ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.— ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. L'abbonamento [illegible] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

[IL PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 68 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50 Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30 Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4 Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1 Tel 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. I. p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti — [Vene]rdì 14 Novembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1542

I problemi dell'emigrazione, delle riparazioni e dell'arbitrato

nella discussione sul bilancio degli Esteri alla Camera

ROMA, 13

La seduta aperta alle 15 dal Presidente on. ROCCO, si inizia con la comunicazione di alcune domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Fabrici, Repossi, Raschi, Rosbach, Moretti, Leopardi, Gavina, Barbiellini, Amidei, Forni Cesare, Gennari, Ceserani, Giudi, Buffalini, Spinelli, Lunelli, Fortichiari, Gramsci, Biancardi, Bencivenga, Bianchi Vincenzo, Guarino-Amella, Forni Roberto, Bisi, Romita, Barbieri, Arpinati, Giovannini, Bifani, Crisafulli, Mondio, Cassinelli, Rossi, Passavanti.

Il PRESIDENTE comunica inoltre che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni degli on.: De Grecis (Puglie); Pezzullo, Barattolo, Palma, Labriola, Rubilli, Amendola, Bracco, Bencivenga, Presutti, D'Ambrosio, Alfani, Lucci (Campania), Carbonari, Sternbach, Borin (Veneto), Costa (Sicilia), Tupini (Marche), Matteotti, Braschi, Netti, Spinelli Domenico, Cingolani, Di Fausto, Canti, Volpi, Cassinelli, Nobili (Lazio), Dell'Itala, Bellinguer, Mastino, Lussu (Sardegna), Forni Cesare, Mauri, Gronchi Achille, Bresciani Carlo, Longinotti, Merizzi, Baranzini, Bellotti, Fortichiari (Lombardia); Lopardi, Amicucci, De Simone, Niguesa, Sipari, Serena, Antonelli, Presutti (Abruzzi).

Il prestigio italiano nel Mediterraneo

Si inizia quindi la discussione sul bilancio degli Esteri.

Il primo oratore, GENTILI, rileva l'alto significato del fatto che il Presidente del Consiglio, con esatta visione dell'importanza che ha la politica estera per una grande nazione, abbia ripresa la tradizione, da lungo tempo interrotta, di assumere con la Presidenza del Consiglio il dicastero degli Esteri. Constata che sotto le direttive del Presidente del Consiglio il Ministero degli Esteri è stato completamente riorganizzato e si compiace che molto sia stata curata la preparazione e l'efficienza degli organi consolari e diplomatici. Afferma la necessità della diffusione della nostra lingua e della nostra cultura nel bacino del Mediterraneo come mezzo efficacissimo di diffusione dei rapporti economici e di influenza politica. Tale necessità è oggi sentita dal Governo nazionale, ed i risultati ottenuti dalle nostre scuole in Levante sono, relativamente ai mezzi impiegati, soddisfacenti, e potranno esserlo ancor di più, intensificando, secondo l'esempio della Francia, i nostri rapporti con le congregazioni religiose italiane. Accenna al fatto doloroso per il nostro sentimento di nazionalità, della snazionalizzazione alla seconda generazione dei nostri emigrati nei paesi d'oltre oceano.

Passando all'emigrazione, si compiace che il relativo bilancio sia stato finalmente abbinato a quello degli Esteri. Rileva la grande importanza dell'emigrazione in rapporto al problema demografico del nostro Paese, e afferma che di fronte alle disposizioni limitatrici della emigrazione nei paesi transoceanici, il Commissariato dell'Emigrazione deve svolgere un'azione politica diretta a trovare nuovi sbocchi alle sue esuberanze di mano d'opera. E poichè molti dei provvedimenti restrittivi della emigrazione da parte degli Stati Uniti vengono a colpire più specialmente l'Italia, perchè molti pregiudizi ancora vi sono laggiù contro i nostri emigranti, riterrebbe opportuno da parte del Commissariato un'attenta opera di preparazione e selezione degli emigranti stessi.

Afferma che nelle direttive della politica estera del Governo fascista non può non consentire l'intera nazione, poichè esse si informano ad una politica di pace, con la riserva della salvaguardia degli interessi vitali d'Italia. Tale politica è stata di fatto seguita, sia nella questione di Fiume, sia nei rapporti politici ed economici con la Russia, sia nella questione delle riparazioni tedesche. Si compiace che finalmente siano state superate le difficoltà che si opponevano alla consegna all'Italia del Giubaland. Non può però non rilevare che questo compenso a noi dato in forza dell'art. 13 del Patto di Londra, non è adeguato ai vantaggi coloniali risentiti dalla Francia e dall'Inghilterra. Conclude affermando che il voto favorevole della Camera su questo bilancio deve avere il significato di approvazione completa delle direttive e dell'opera del Governo, veramente ispirate al concetto di sostenere e attuare i diritti dell'Italia, pur mirando al mantenimento e al consolidamento della pace internazionale. (*Applausi*).

L'originalità della politica estera fascista

ALFIERI, rilevando come la politica estera del Governo abbia incontrato il generale consenso del Paese, afferma che tale consenso dimostra lo spirito veramente nazionale di questa politica e il progresso del nostro Paese nella formazione di una coscienza nazionale. Tutto ciò è merito e vanto del Presidente del Consiglio, che essendo stato tra i primi più fervidi interventisti, avendo partecipato alla guerra e lottato apertamente per valorizzarne i risultati, potè formulare un programma di politica estera intimamente sentito e rispondente ai sentimenti e ai diritti dell'Italia vittoriosa. E' contro alcuni oppositori che, pur approvando tale politica estera, ritengono che essa sia la continuazione di quella dei precedenti Gabinetti, ne riafferma la originalità soprattutto sul punto riguardante l'attuazione reale dei trattati in contrapposizione alla antica politica revisionista.

L'Italia ha fatto soprattutto una politica di dignità, di lealtà, di prestigio e di pace, politica che imperniatasi sulla questione di Fiume, con nostra piena soddisfazione, ha dato l'adito nell'Adriatico a molte altre importanti trattative ed accordi con gli Stati confinanti. E in particolare si augura che la Commissione mista per definire le questioni di confine con la Jugoslavia continui i suoi lavori, ispirandosi ad uno spirito conciliativo ed a reciproche compensazioni, anche per quanto riguarda il problema degli italiani della Dalmazia, ai quali invia un saluto di calda solidarietà. (*Applausi*). Nello svolgimento della nuova politica estera, il Governo ha seguito sempre una linea di equilibrio e di continuità, senza compromettere nessuno dei nostri vitali interessi, e questa politica si riattacca nelle sue grandi linee a quella di Francesco Crispi e di Antonio Salandra, mirando a maggiormente valorizzare l'Italia fra le altre nazioni. (*Applausi*).

Ritiene che il nostro programma debba essere completato con la creazione all'estero di una vasta organizzazione di interessi bancari e finanziari, a sostegno dei nostri organismi economici e delle nostre industrie, e con una sempre più forte ed efficente preparazione dell'Esercito, in modo da farlo corrispondente alle esigenze, sempre saldo presidio della nostra politica estera. E' pertanto contrario al disarmo, quale volessero intenderlo gli Stati Uniti, poichè pregiudicherebbe i nostri vitali interessi. Conclude, esprimendo l'augurio che la nostra eroica Marina e l'Aviazione, che dette mirabili prove di valore durante la guerra e ne ha date ancora di recente, con l'eroico tentativo dell'on. Locatelli (*vivi applausi*), siano dal Governo poste in condizioni di saldo presidio per il nostro Paese per quelle vittorie future che debbono permettere all'Italia di esercitare nel mondo la sua alta missione di giustizia e di civiltà. (*Applausi*).

Per l'emigrazione nel Brasile

MADIA, si occuperà del problema della emigrazione. Rileva che il fenomeno emigratorio, basato su accordi internazionali, non poteva non risentire l'influenza delle speciali condizioni del dopoguerra, onde il Governo si è trovato di fronte alla necessità di riesaminare tutto il problema della emigrazione nel suo triplice aspetto, politico morale ed economico, mediante atti e fatti concreti ed ha spiegata un'azione efficace per avviare il problema alla sua soluzione, soprattutto in rapporto alle esigenze demografiche del nostro Paese, occupandosi di tutte le molteplici questioni che all'emigrazione si riferiscono. Ne è prova la Conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione, che fu possibile tenere nel maggio scorso a Roma e alla quale parteciparono ben 59 Stati. Rileva che l'opera del Governo, si è soprattutto rivolta ad intensificare l'emigrazione temporanea, la quale è per il nostro Paese una fonte di ricchezza, con l'immissione dei capitali guadagnati sul suolo straniero. Dopo la stasi che questa emigrazione ha subito durante la guerra e nel dopoguerra, a causa del miraggio bolscevico da una parte e dall'assurdo istituto del sussidio di disoccupazione dall'altra, che trattenevano le classi operaie dalla ricerca del lavoro, l'impulso ad emigrare riprende il suo ritmo vigoroso.

L'oratore non crede alla possibilità di incanalare su larga scala le nostre correnti emigratorie verso le colonie. D'altra parte, tra restrizioni imposte dagli Stati Uniti, le difficoltà dell'emigrazione negli Stati europei e le inadatte condizioni climatiche del Canadà, non vi è altro sbocco per la nostra emigrazione all'infuori del Brasile e delle provincie settentrionali dell'Argentina. Esaminando le condizioni in cui si svolge l'agricoltura del Brasile, rileva che bisognerebbe stringere accordi, oltre che col Governo federale, con quelli dei singoli Stati. Al Brasile, che ha tutte le materie prime, non manca che l'uomo: è questo prezioso elemento che l'Italia può e deve fornire largamente. Vi sono già delle iniziative private, dirette a favorire la soluzione del problema in questo senso: queste iniziative devono essere aiutate in ogni modo. Così facendo, noi assicureremo all'italianità una potente forza di penetrazione e di espansione, redimendo nello stesso tempo dall'abbrutimento e dall'angustia migliaia e migliaia dei nostri fratelli sparsi per le «fazendas». Conclude, affermando che l'Italia potrà trovare nell'Atlantico le lotte del suo domani, purchè però sappia seguire all'estero le sue masse, le quali sentendosi tutelate dalla Madrepatria, abbandoneranno a riluttanza ad emigrare e recheranno ovunque la forza del lavoro italiani. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Le riparazioni della Germania

BELLONI ERNESTO, rileva che nel fervore delle passioni e delle lotte politiche interne il popolo italiano spesso rimane assente dai grandi problemi di politica internazionale, che pure tanta influenza hanno sulla vita del Paese. Così, per molti anni si è trascurato il problema delle riparazioni che sorse nel momento stesso della firma dell'armistizio come una necessità imprescindibile per le nazioni vincitrici. L'entità dei danni di guerra è stata valutata nei modi più disparati; dalle cifre più favolose si è infine discesi a quella globale di 50 miliardi di marchi oro, che fu indicata dall'on. Mussolini nel primo convegno internazionale a cui partecipò dopo il suo avvento al potere. Per quanto riguarda l'Italia, nel convegno di Spa, ove l'allora ministro degli Esteri italiano si recò del tutto impreparato, fu fissata la percentuale del 10%. Dopo il convegno di Londra si giunse alla felice formula mussoliniana dell'abbinamento del problema delle riparazioni con quello dei debiti. Elogia a questo proposito l'azione svolta dall'attuale Governo, il quale ha saputo realizzare al più alto grado le riparazioni dovute all'Italia dalla Germania. Così, ad esempio, per quel che concerne i prodotti chimici e farmaceutici che ci sono stati consegnati dalla Germania, una oculata amministrazione ha saputo realizzare una cifra di riparazioni superiore a quella prevista. Lo stesso dicasi per il carbone, nonostante le gravi difficoltà sorte dopo l'occupazione della Ruhr.

Venendo al piano Dawes, che ebbe per oggetto di fissare la capacità di pagamento della Germania, osserva che esso ha il grande merito di avere introdotto la clausola di arbitrato e di avere distaccato l'azione governativa da quella degli industriali, stabilendo accordi diretti tra le industrie dei paesi ex nemici. In previsione poi della futura Conferenza, è bene riaffermare fin d'ora il principio fondamentale, che l'alleggerimento del fardello tedesco deve essere controbilanciato da quello del fardello dei paesi devastati dalla guerra. Del resto, se il problema dei debiti interalleati verrà risolto secondo giustizia, sarà assai più facile mostrarsi indulgenti verso la Germania. La cifra di riparazione spettante all'Italia, secondo la proposta dell'on. Mussolini, ora universalmente accettata, è di 5 miliardi di marchi oro. Orbene, ad essi dovrebbe corrispondere l'annullamento del nostro debito verso gli Alleati. Termina confidando che attraverso il fertile sforzo del Presidente del Consiglio, la cui politica estera assume una linea e un carattere veramente europeo, sia possibile alla giustizia internazionale di affermarsi solennemente e all'Italia di assicurarsi il posto cui i suoi sacrifici le danno diritto. (*Vivissimi applausi, moltissime congratulazioni*).

L'Italia e la Piccola Intesa

POLVERELLI constata che il complesso delle modificazioni ottenute dall'Italia in questi ultimi anni nella sua posizione nel mondo, sono di piena soddisfazione nazionale, in quanto il prestigio e l'influenza della Nazione sono grandemente aumentati. Rileva che le profezie sulla pericolosa influenza che il fascismo avrebbe avuto sulla politica estera italiana sono del tutto fallite. Il problema dell'Adriatico è stato infatti ben presto risolto. La Piccola Intesa, sorta per assicurare lo «statu quo» delle nazioni che la componevano, guardava con diffidenza all'Italia e la sua prevenzione era aggravata dalla tensione esistente fra Italia e Jugoslavia. Ma dopo che la commissione paritetica nominata per risolvere il problema di Fiume ne constatò le difficoltà, il Governo si mise a risolvere tutto il complesso problema delle sue relazioni con la Jugoslavia e allora Roma fu il centro delle alleanze nuove, verso cui convergevano altri popoli ed altre nazioni, le cui diffidenze venivano a mano a mano a cadere, allorchè si vide che il Governo fascista teneva fede ai trattati e tendeva ad assicurare la situazione.

Nella via delle cordiali intese con l'Italia, ha mostrato anche di recente di volere continuare l'Inghilterra. Con la Conferenza di Ginevra si è ottenuto che il Dodecaneso fosse riconosciuto all'Italia e le prevenzioni manifestate dalla stampa turca vanno scomparendo. Anche nei rapporti con la Russia, la politica del Governo fascista ha avuto pieno successo. Cadute le utopie di chi voleva riconquistare quella nazione allo zarismo, per quanto i Governi dei due paesi seguissero antitetiche concessioni, si potè giungere ad un accordo, perchè le condizioni dell'Italia e della Russia consentono una reciproca feconda collaborazione di attività economica. Constata che verso i popoli ex nemici l'Italia ha superato ogni risentimento venendo in aiuto dell'Austria e suggerendo per prima verso la Germania una politica non più basata su vecchi rancori.

Ritiene che l'Italia non debba preoccuparsi delle proposte di disarmo, poichè essa ne ha già dato l'esempio tenendo in armi un esercito proporzionatamente inferiore a quello di ogni altra nazione uscita vincitrice dalla guerra. Così pure l'Italia ha già dimostrato di riconoscere l'importanza dell'arbitrato. Ma questo sistema può, sotto un certo aspetto, giungere al solo risultato di mutare la fisonomia a guerre future, e allora è legittima la domanda se è meglio che uno Stato provveda alla propria sicurezza astenendosi dall'adottarlo. Conclude affermando che da tutto il complesso della situazione internazionale risulta evidente la ascensione compiuta dall'Italia nel mondo internazionale. Certo, la situazione dell'Italia nel campo della politica estera è ancora delicata, poichè molteplici questioni sono ancora da risolvere; ma oggi le trattative non son più facilmente influenzate come in passato da movimenti interni. L'oratore si augura che la concordia interna valga sempre più a consolidare la posizione dell'Italia nel mondo. (Applausi).

Critiche al Commis. dell'Emigrazione

AMATO, afferma che il Commissariato dell'Emigrazione non ha risposto alle necessità del gravissimo problema che era chiamato a risolvere nel dopoguerra. Per quanto questo organismo fosse posto sotto l'alta sorveglianza del Ministero degli Esteri, i vari ministri quasi sempre lo neglessero, ed esso, geloso della propria autonomia, procedette per proprio conto con sistemi di cui già sono e sempre più si faranno manifeste le gravi conseguenze. Questa situazione di cose si è andata aggravando con l'azione dell'attuale commissario generale, il quale ha accentrato tutto nelle sue mani insofferente di ogni controllo. E' quindi urgente ricondurre il Commissariato alle sue ordinarie funzioni, e ripristinare il funzionamento del Consiglio generale della emigrazione e delle varie commissioni che non sono più state convocate e non hanno più adempiuto il compito loro. L'on. Mussolini ha avuto una visione chiara ed esatta del problema dell'emigrazione del dopoguerra, ma le sue direttive non sono state attuate dal Commissariato e dalle ambasciate.

Venendo in particolare all'emigrazione italiana agli Stati Uniti e alle restrizioni che quel Governo ha adottato, dubita che l'ambasciata italiana abbia saputo in tempo utile spiegare opera efficace per ovviare al grave danno arrecato al nostro Paese. Censura le disposizioni del Commissariato nei riguardi del diritto di imbarco degli emigranti diretti verso il Nord America, in quanto si è fatto arbitro assoluto nella ripartizione delle quote consentite, e chiede che sia chiarito il sistema seguito e siano resi pubblici i dati relativi all'imbarco di emigranti ripartiti per le varie regioni.

La limitazione della emigrazione verso il Nord America rende necessaria l'intensificazione della ricerca di altri luoghi. L'Argentina sembra purtroppo propensa a seguire l'esempio degli Stati Uniti. Il Panama invece pare insista per ottenere mano d'opera italiana, ma sono ignote le ragioni per cui il Commissariato non vuole aderire. Si riserva di presentare in proposito una interpellanza, convinto che la espansione italiana nel mondo debba essere incoraggiata con la sola limitazione dell'onore e della dignità nazionale. Deve in proposito dare incondizionata lode al Commissariato per l'opera di preparazione degli emigranti, che ha saputo svolgere mediante pochi professionali che dovrebbero essere aumentati anche con l'appoggio del ministro dell'Economia nazionale e per l'opera di assistenza svolta in Italia e all'estero mediante molteplici organizzazioni.

Quanto all'emigrazione al Brasile, ritiene che non possa essere incoraggiata, trattandosi di un paese che per la sua struttura politica, economica e sociale non può garantire ai coloni italiani condizioni che siano compatibili con la nostra dignità nazionale e coi suoi elementari principi di umanità. Riconosce che il Commissariato ha talvolta impedito in tempo che si effettuassero emigrazioni in grande stile e in condizioni umilianti. Ricorda che si è tentato di regolare l'emigrazione al Brasile mediante un accordo.

MUSSOLINI: L'applicazione di quell'accordo fu subito sospesa, non appena il Governo si rese conto della realtà. (*Applausi*).

AMATO, accenna ai danni sofferti da cittadini italiani durante l'insurrezione di San Paolo.

MUSSOLINI: Sono in corso trattative.

AMATO, passando all'emigrazione italiana in Francia, ricorda come la Sicilia è la più danneggiata dalla legislazione francese. Non ritiene dover rivolgere speciali esortazioni al Presidente del Consiglio, nel quale tutto il Paese ha piena fiducia, ed è certo che egli saprà tener sempre all'estero la fiaccola dell'italianità. (*Applausi*).

Il progetto di legge sulla stampa

approvato dal Consiglio dei ministri

ROMA, 13

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle 10 al Viminale, presenti tutti i ministri. E' stato discusso ed approvato il progetto di legge sulla stampa, che sarà presentato prossimamente al Parlamento. La seduta è terminata alle 13. Il Consiglio è convocato di nuovo lunedì 17 alle 10.

I lavori del Gran Consiglio fascista

ROMA, 13

Il Gran Consiglio si è nuovamente riunito a palazzo Venezia, alle 22. E' continuata la discussione sopra la situazione generale politica. Il Gran Consiglio è finito alle 2 del mattino, dopo aver stabilito alcune direttive di ordine generale per l'azione politica del partito. Questa sera la seduta continuerà alle 22.

Contro le speculazioni sui titoli esteri

ROMA, 13

La *Tribuna* pubblica:

«Le speculazioni di questi giorni sui titoli esteri, che concorrono ad inasprire il corso dei cambi, hanno richiamato l'attenzione delle alte sfere finanziarie sulle leggi tuttora esistenti che regolano tale materia. Si prevede da parte del Governo una più rigorosa applicazione dei decreti dell'11 nov. 1917 e 10 giugno 1921, in base ai quali, il collocamento nel Regno di titoli esteri di Stato, nonchè di obbligazioni e di valori azionari esteri di qualsiasi specie in prima emissione, anche se lasciati in deposito all'estero, è subordinato al preventivo assenso del ministro delle Finanze, e nessuna operazione di prestito può esser fatta e nessuna partecipazione finanziaria può essere assunta fuori del Regno da istituti o da cittadini italiani, senza previo consenso del ministro delle Finanze».

La situazione italiana

nei giudizi britannici

LONDRA, 13

La situazione politica italiana, la riapertura di Montecitorio e lo scambio di cortesie fra i Governi inglese e italiano, offre materia per qualche commento ai giornali. Specialmente il *Times* ha cercato con editoriali e con articoli di suoi corrispondenti in Italia di prospettare al pubblico inglese gli avvenimenti della penisola.

Il *Daily Telegraph* scrive che il Governo di Baldwin si è guardato bene dal ripetere l'errore di Macdonald, il quale salendo al potere suscitò malumori in Italia, inviando a Parigi un caloroso messaggio di simpatia ed a Roma un ordinario telegramma di prammatica. Baldwin e Chamberlain invece hanno agito diversamente ed hanno ricordato essi la Francia come le altre nazioni amiche tanto nei rapporti dei loro dicasteri quanto nei discorsi di Governo che contenevano le prime dichiarazioni del Gabinetto pronunziate al Guildhall.

Infatti siamo informati che il Ministero degli Affari Esteri ha inviato un cortese telegramma di saluto all'on. Mussolini, che è stato rimesso a palazzo Chigi dall'Ambasciata a Roma, e che il Capo del Governo italiano ha risposto per lo stesso tramite, nei termini più cordiali. I commenti sulla situazione italiana sono tutti più che rispettosi per il Capo del Governo e generalmente si riconosce che l'on. Mussolini è l'unico oppure il più adatto a superare le presenti difficoltà.

Il Times termina il suo articolo di fondo odierno scrivendo che gli amici e gli ammiratori dell'Italia si augurano che fra i consiglieri di Re Vittorio se ne possa trovare uno — sia questi l'on. Mussolini o altra persona — capace di restaurare la normalità.

Ma un maggior senso di responsabilità viene ora mostrato dagli scrittori dopo le giuste proteste italiane per le sensazionali notizie diffuse da sospette agenzie, che hanno non poco servito a deprezzare la nostra valuta su questo mercato (e il movimento sarebbe continuato se la Borsa di Milano — come nota oggi il *Times* nelle sue colonne finanziarie — non avesse reagito con successo). I giornali inglesi ricalcano generalmente gli argomenti dell'opposizione e ben raramente mostrano una qualche originalità di giudizio. Il maggiore ostacolo alla normalità è qui sempre reputato l'esistenza della Milizia nazionale, nonostante il giuramento intervenuto. Qualcuno scrive che Mussolini ha più qualità di generale atto a comandare in tempo di battaglia che non di uomo di Stato nei tempi di tranquillità.

L'insediamento del nuovo Comitato di maggioranza

Pressioni e manovre in attesa del voto politico

ROMA, 13

Il nuovo Comitato direttivo della maggioranza si è riunito stasera a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i membri del Comitato, e cioè, gli on. Bottai, Caradonna, Casertano, De Capitani d'Arzago, Lessona, Madia, Martire, Pennavaria, Riccio Vincenzo, Romano, Sanna, Torre Andrea. Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Comitato direttivo della maggioranza ha rilevato con grande soddisfazione che la Camera, malgrado i tentativi avversari di svalorizzazione dei lavori parlamentari, ha dato magnifica prova di intensa attività e di proficuo lavoro. Indi ha concretato le norme per un efficace funzionamento della segreteria, che sarà tutti i giorni a disposizione della maggioranza. Infine il Comitato direttivo ha ritenuto opportuno che la discussione del bilancio degli Esteri non sia chiusa senza un esplicito voto sull'indirizzo generale della politica del Governo. Il voto si prevede per sabato prossimo».

La convocazione degli Uffici

Gli Uffici della Camera sono stati convocati per sabato prossimo. Oltre alla nomina delle cariche, gli Uffici dovranno procedere all'esame di infinite autorizzazioni a procedere. Infatti l'on. Cascinelli, massimalista, è reo di adulterio continuato; l'on. Rosboch è imputato di diffamazione; l'on. Moretti di abuso d'autorità, l'on. Lopardo di oltraggio, l'on. Cesare Forni di appropriazione indebita, l'on. Coseriano di incendio, continuato, l'on. Lunelli di violazione di domicilio, l'on. Guarino Amella di violazione di segreto postale telefonico, l'on. Arpinati di oltraggio con violenza, l'on. Bivani di diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa.

Gli uffici dovranno poi pronunciarsi sulla conversione in legge di numerosi decreti riguardanti l'esecuzione dei trattati di pace di Versailles, del Trianon e di Neuilly; sulla convenzione per il nuovo cavo telefonico del Sempione e infine sull'ordinamento dei regi istituti nautici.

La discussione dei bilanci continuerà intensa per tutto il mese; si discuteranno indi i decreti-legge e i disegni ministeriali importanti, tra cui merita particolar rilievo quello sull'elettorato amministrativo femminile; si terranno anche tornate mattutine.

Il disegno di legge sulla stampa sarà presentato alla Camera soltanto fra qualche giorno.

In materia di politica interna si preannunzia un notevole mutamento di prefetti e di questori che comprenderà diverse sedi e che completerà i movimenti già effettuati.

«Tutto ciò si chiama lavorare — rileva l'*Epoca* — come da parecchio tempo non era dato di vedere. Da dieci anni la Camera non compiva il suo ufficio legislativo con regolarità costituzionale: prima a causa della guerra, poi per il disordine delle fazioni e per la decadenza dei partiti. I più tristi esempi di mal costume politico ci venivano dalla Camera elettiva, dove agli alti dibattiti di un tempo si erano sostituite discussioni vuote e fastidiose intrammezzate da chiassi di taverna. Non è forse senza significato che le opposizioni si siano appartate proprio quando l'opera legislativa viene ripresa con serietà, poichè i più responsabili del male sofferto dal Parlamento e dal Paese negli anni andati, sono così viziati, che intendono per vita solo quella degenerativa che distinse le ultime legislature.

C'è della buona fede, e cioè, dell'incoscienza in questa loro ostinazione a difendere il Parlamentarismo della vecchia maniera: c'è dell'incapacità a formarsi una concezione diversa dell'ufficio parlamentare; buona fede, incoscienza e incapacità delle quali ci offrono la prova più squisita i loro giornali, definendo in pieno accordo e a titolo di scherno, «lavori di ordinaria amministrazione» quelli che ha intrapreso la Camera. Sicuro: ordinaria amministrazione. E così è quanto desidera il Paese, stufo e arcistufo delle chiacchiere, dei chiassi e degli esibizionismi di deputati rumorosi e di parolai e della perdita di tempo dei signori legislatori. Ordinaria amministrazione; ossia discussione ed approvazione di leggi a cominciare dai bilanci. Dopo tanta accademia un po' di lavoro utile!».

I nuovi gruppi e i dissensi liberali

Per quanto si riferisce alla costituzione del gruppo parlamentare combattenti, nessuna decisione è stata finora adottata, quantunque si assicuri che i deputati facenti capo all'Associazione combattenti faranno una dichiarazione in sede di esame del bilancio dell'Interno.

Si allarga intanto il disaccordo tra i parlamentari liberali di destra e la direzione del partito liberale, sulla costituzione della direzione stessa e sui recenti deliberati da essa adottati. In proposito, un deputato uscito dal partito faceva osservare come la ricostituzione del partito liberale e la nomina della direzione abbiano originato dei malumori fra la maggior parte dei parlamentari liberali, per la procedura che è stata seguita e per il fatto che si è trascurato di tener conto della rappresentanza parlamentare nella scelta del collegio direttivo.

Ieri, dopo un non breve scambio di idee tra vari deputati, specialmente meridionali, è sorto alla luce un nuovo aggruppamento, che si definirà democratico. Ma niente opposizione; poichè di esso fanno parte, ed anzi ne sono stati iniziatori, fidati elementi della maggioranza, come l'on. Casertano ed altri.

Gli oppositori persistono intanto nell'atteggiamento astensionista, e la segreteria del comitato direttivo si è assunta anche il compito di disciplinare la frequenza dei deputati anti-ministeriali a Montecitorio, decidendo che essi devono astenersi di assistere alle sedute anche dalle tribune.

Dal canto suo, il *Giornale d' Italia* continua a porre in rilievo l'insostenibilità delle attuali posizioni prese dal fascismo e dalle opposizioni. «Si direbbero — scrive col consueto linguaggio figurato il *Giornale d'Italia* — due rivali che si stanno asfissiando a vicenda in una stanza chiusa. L'uno e l'altro sono forse pentiti dell'errore commesso, ma nessuno dei due ha più la forza di correre a spalancare finestre e porte. Il soccorso deve giungere dal di fuori; occorre una persona sana che affronti l'atmosfera già quasi irrespirabile e si lanci al soccorso e faccia entrare a gran fiotti l'aria libera, e poi si affretti a chiudere i rubinetti. Nel Paese l'aria è sana, cioè l'aria del buon senso e dell'intelligente attaccamento alle istituzioni. c'è. Si tratta di portarla nella lotta politica. Fuori di ogni paragone si possono tentare forse ancora le vie della concordia e della transazione, certamente in ogni caso la creazione di situazioni nuove; ma l'iniziativa deve partire da elementi che abbiano saputo, di fronte all'esasperata lotta delle due opposte fazioni, mantenere una posizione di equilibrio e di indipendenza».

Un'intesa fra Giolitti e Orlando?

Per i corridoi di Montecitorio, piuttosto animati, circolavano oggi diverse voci in merito ad un'intesa che dovrebbe intervenire fra gli on. Orlando e Giolitti. Per quanto si riferisce all'atteggiamento dell'on. Giolitti, si dice da alcuni che l'ex Presidente del Consiglio non condividerebbe l'idea d'una perenne amicizia col Governo. Oltre a non aver partecipato alla riunione della maggioranza, l'on. Giolitti non ha mancato di far rilevare, a qualche deputato amico che lo interrogava circa il suo atteggiamento alla Camera, che alcuni atti del Governo in materia di politica interna, finanziaria ed anche estera, non incontravano la sua approvazione, e che quindi sarebbe stato difficile che egli si fosse indotto a votare a favore del Ministero. L'on. Giolitti si è oggi recato a Montecitorio ed ha assistito a buona parte della seduta. Nei corridoi, dove ha fatto una breve apparizione, ha avuto qualche colloquio con parlamentari della sua tendenza.

Meno deciso appare l'atteggiamento dell'on. Orlando, anche perchè, a differenza dell'on. Giolitti, egli non è venuto alla Camera attraverso una lista autonoma, bensì eletto nel listone. Sempre secondo le voci di corridoio, più o meno interessate, egli vorrebbe formulare qualche riserva nei riguardi del Governo, e alcuni troverebbero la conferma di questo atteggiamento nella sua assenza dalle sedute.

Nei corridoi della Camera si parlava di un colloquio che sarebbe avvenuto tra gli on. Salandra ed Orlando e Giolitti. Riferiamo queste ultime voci a puro titolo di cronaca.

Alla ricerca del "fatto nuovo,,

Le sotterranee manovre delle opposizioni hanno provocato una segnalazione da parte dell'organo fascista, il *Popolo d'Italia*, il quale, dopo aver constatato «che la incontrovertibile realtà di una Camera funzionante in pieno e regolarmente legiferante, malgrado l'assenza degli oppositori, ha messo a furore i più accesi dirigenti le manovre aventinistiche, i quali si sono finalmente resi conto della inutilità di quella speculazione secessionista che aveva costituito fino a ieri il maggiore «à tout» della loro disperata battaglia antifascista, scrive:

«Tutti gli sforzi di questi messeri sono quindi ora concentrati nella creazione di un «fatto nuovo» che valga a sostituire alfine ciò che essi si proposero di conseguire: il mancato successo dell'astensione parlamentare. Assisteremo perciò al tentativo di provocare abilmente dei nuovi incidenti, forse nei corridoi della Camera, forse nei dintorni di Montecitorio, forse altrove, e questo allo scopo di inscenarci su poi un nuovo «can can» giornalistico. Stiano in guardia i deputati fascisti e specialmente i più giovani. Così pure sarà bene che i fascisti tutti non si prestino a manovre di alcun genere, evitando con cura di non raccogliere le eventuali provocazioni, anche se «abilmente montate». Tengano sempre presente i seguaci e gli amici del regime, che gli avversari tramano nell'ombra e che ancor oggi non sanno decidersi a darsi per vinti. Li anima ormai la pericolosa forza della disperazione».

Furiosa battaglia a revolverate

alla Camera messicana

MESSICO, 13

Ieri, durante una discussione tempestosa alla Camera dei deputati, sono stati sparati più di duecento colpi di rivoltella. Sul grave incidente si hanno i seguenti particolari: Durante il dibattito i deputati Ilva e Altamarina si scambiarono delle ingiurie e lasciarono la sala con la rivoltella in pugno, dirigendosi nei corridoi. Il generale Sanchez, capo degli agrari, salì alla tribuna e domandò al deputato Morones di ritirare le accuse che aveva lanciato contro di lui domenica, durante una riunione. Avendo il Morones rifiutato, i due deputati abbandonarono alla loro volta la sala, scambiandosi delle rivoltellate. Allora la battaglia divenne generale e la sala si vuotò. Quando la polizia e le truppe arrivarono sul luogo, trovarono la Camera e le vie adiacenti deserte e rinvennero i deputati Morrones e Guerrero mortalmente feriti. (Stefani).

Perchè sono state sospese

le consegne di carbone tedesco all'Italia

ROMA, 13

Nel riferire l'informazione che la *National Zeitung* di Berlino dà circa la sospensione dei trasporti di carbone attraverso la Svizzera, carbone dovuto dalla Germania all'Italia, il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che tale informazione se può suscitare impressione e preoccupazioni che non hanno ragione di essere, va subito smentita, scrive:

«In linea di fatto, e ciò per dati controllati a fonte competente, non esiste alcuna divergenza fra l'Italia e la Germania a proposito delle forniture di carbone, non solo, ma queste non hanno subito ora nessun rallentamento atto a giustificare la notizia in parola».

Il *Giornale d'Italia* accenna quindi, per prospettare i precisi termini della questione, ai successivi sistemi stabiliti per la consegna in natura da parte della Germania, e parlando del comitato che attualmente funziona a Parigi, osserva: «E' fuor di dubbio che questo Comitato si sia trovato di fronte a molte difficoltà per la regolamentazione pratica del nuovo regime delle consegne in natura. Vi è stata fra l'altro la tesi germanica che è quella che più può aver originato l'informazione della *National Zeitung* sul rallentamento delle forniture, tendente a sostenere il principio che si debba tornare alle condizioni precedenti all'occupazione della Ruhr, anzichè prendere per base le modalità stabilite dalla «Micum».

A proposito della stessa informazione, la *Tribuna* scrive: «La notizia non ha fondamento. Sta di fatto che, scaduti il 28 ottobre i contratti, si è dovuto procedere alla nuova sistemazione in base al piano Dawes per la consegna di riparazioni in natura. Ora, siccome la Commissione degli otto membri incaricata di tale sistemazione non si è ancora riunita, così i Governi hanno concluso speciali accordi temporanei. E questo è tutto.»

Il programma protezionista di Baldwin

Le relazioni fra Londra e Mosca interrotte

LONDRA, 13

Il discorso della Corona che sarà pronunciato il 9 dicembre, conterrà quattro punti di particolare interesse: 1) l'applicazione del regime di preferenza proposto dalla conferenza imperiale del 1923; 2) un programma di costruzioni edilizie; 3) speciali misure contro la disoccupazione; 4) estensione del sistema delle assicurazioni sociali.

Le preferenze da dare ai Dominii si applicheranno all'importazione di tabacchi, pesce salato, frutta secca e miele. Quanto ai provvedimenti per case di abitazione più modeste il cui costo è salito dalle 30.000 alle 50.000 lire negli ultimi tempi, si tratta di applicare i nuovi metodi di costruzione ed evitare nuove tassazioni delle terre. I conservatori accusano la politica di tassazione fondiaria stabilita a suo tempo da Lloyd George, di aver provocato l'attuale crisi gravissima degli alloggi che è preoccupante specialmente in Scozia, dove da anni ogni costruzione edilizia a buon mercato è ferma.

Il Governo ha nominato un comitato ministeriale per esaminare la situazione creata con la lettera di Zinovieff e il riconoscimento diplomatico della Russia. Durante l'inchiesta le relazioni col Governo dei Soviet resteranno praticamente interrotte, come sono ora, e il rappresentante diplomatico russo non sarà ricevuto domani al «Foreign Office» dal nuovo ministro degli Esteri, che avrà una serie di colloqui separati con gli ambasciatori delle grandi potenze.

Gli ortodossi contro gli inglesi in Palestina

ROMA, 13

La politica inglese in Palestina ha finito con lo scontentare un poco tutti: dai musulmani ai cattolici. Ora, poi, è la volta degli ortodossi. Informazioni da buona fonte all'Agenzia «Atmo» riferiscono un grave dissidio fra l'Alto Commissario britannico e gli ortodossi. La tensione dei rapporti fra l'Alto Commissario inglese e il Patriarcato ortodosso è anzi giunta a tal punto che quest'ultimo ha minacciato di proclamarsi in persecuzione e di rivolgersi a tutto il mondo ortodosso qualora non venga ad esso data soddisfazione. Frattanto l'agitazione della popolazione ortodossa è fortissima, condannando generalmente gli ortodossi la intromissione degli inglesi negli affari economici e finanziari del Patriarcato.

Efficace intervento delle Corporazioni fasciste

a favore del personale del "Credito Italiano,,

ROMA, 13

L'Ufficio stampa delle Corporazioni fasciste comunica:

«In seguito a numerosi colloqui svoltisi in questi giorni fra la direzione del Credito italiano e i rappresentanti delle Corporazioni fasciste, la direzione del Credito Italiano ha consentito a concedere a titolo di indennità speciale i seguenti miglioramenti economici a tutto il personale: aumento di lire 50 dell'indennità di residenza nelle città ove questa già esiste, e concessione di una indennità di lire 50 mensili nelle città ove non esiste tale indennità. Decorrenza di tale provvedimento dal 1.o luglio 1924. La direzione del Credito Italiano ha inoltre dichiarato, che in base al decreto reale odierno sul contratto dell'impiego privato, procederà alla definitiva sistemazione dei contratti del personale, facendone in pari tempo beneficiare i nuovi assunti».

Il premio Nobel per la letteratura

STOCCOLMA, 13

Il premio Nobel per la letteratura, è stato conferito al poeta polacco, Vladimiro Raymont.

L'uccisione di un consigliere fascista
per opera di un ex deputato

NAPOLI, 13

La notizia dell'assassinio politico avvenuto questa notte nelle vicinanze di Castellamare di Stabia, si è divulgata stamane a Napoli, gettando grandissima impressione, anche per la notorietà dei protagonisti.

Nelle penultime elezioni politiche, in seguito all'opzione dell'on. Paolucci che era stato eletto in due circoscrizioni, ottenne la medaglietta l'avv. Alfonso Imparati, ex capitano di guerra, uomo di carattere impulsivo e di eccessiva irritabilità. L'Imparati si creò ben presto delle inimicizie anche nel fascismo, e specialmente in quello salernitano e di Castellamare. Nelle ultime elezioni egli passò tra i dissidenti e formò con l'avv. D'Ambrosio una lista propria, che però non ebbe fortuna. Infatti, di questa lista solo il D'Ambrosio riuscì a entrare a Montecitorio. Questo fatto naturalmente irritò ancor più l'ex deputato che divenne sempre più accanito contro i fascisti attuali, sostenendo che il vero fascismo era solo quello della prima ora. Questa notte l'ex deputato si accompagnava col consigliere comunale Cosenza, autorevole membro del locale direttorio fascista e col proprietario dell'Hotel Stabia. I tre amici si avviarono verso le rispettive abitazioni e naturalmente parlavano di politica. L'Imparato aveva messo in discussione la sua solita tesi sul fascismo della prima ora e la discussione si svolgeva animatissima, accalorando i tre amici. A un certo punto, il Cosenza, con aria spavalda, ma certamente per fare uno scherzo, diceva all'Imparato: «Or ti faccio vedere chi sono i fascisti della seconda ora», e indietreggiò di qualche metro. Vedendo quest'atto, l'Imparati, senza altro, estraeva la rivoltella e ne sparava contro il Cosenza due colpi, uno dei quali raggiungendolo alla carotide, lo faceva cadere al suolo in una pozza di sangue.

Il corpo del Cosenza veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, ma i sanitari non ricevettero che un cadavere.

Il Cosenza era molto noto per aver assunto l'anno scorso importanti appalti di costruzioni edilizie. Egli aveva iniziato la sua carriera politica subito dopo i sanguinosi fatti che precedettero le ultime elezioni amministrative. Si ricorda come il partito socialista dovesse abbandonare il potere dopo una sanguinosa reazione, che culminò con una vera e propria battaglia a fucilate e revolverate in piazza del Municipio e nell'assalto della casa comunale. Vi si insediò quindi l'amministrazione fascista, a capo della quale era il sindaco Monti, e questi volle con se l'appaltatore Cosenza, il quale, eletto consigliere comunale, rimase nel partito fascista di cui fu uno dei più autorevoli assertori.

L'on. Imparati, protagonista della sciagurata tragedia, era conosciutissimo nella cittadina di Castellamare, e specialmente nei dintorni. Apparteneva a facoltosa famiglia di commercianti. All'epoca della guerra si era arruolato ed era partito per il fronte, ove combattendo aveva conquistato il grado di capitano. Ritornato a Castellamare dopo la conclusione della pace, era stato uno dei primi fascisti e si era messo così in vista, che nelle elezioni del '21 era stato candidato, e come abbiamo detto, aveva potuto ottenere la medaglietta in seguito all'opzione dell'on. Paolucci. Quando si avvicinavano le ultime elezioni, egli fu spesso dall'on. Mussolini, al quale espose la sua situazione, sostenendo che aveva diritto alla candidatura.

Naturalmente questo delitto è destinato a suscitare grande commozione ed impressione, ma è evidente fin d'ora che il motivo politico è in esso del tutto occasionale e che in realtà si tratta del delitto di un esaltato che non era capace di dominare i propri nervi. L'Imparati si è reso latitante.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «A chiarire equivoci e falsificazioni avversarie circa il truce delitto del quale è rimasto vittima Andrea Cosenza, membro del direttorio fascista di Castellamare di Stabia, si rende noto che l'uccisore Imparati, espulso dal partito per indegnità politica e morale da oltre due anni, aveva assunto da tempo un atteggiamento di aperta ostilità al fascismo.».

Le istruttorie per i delitti Casalini e Matteotti

ROMA, 13

Il cav. Gentili, ritornato dalle vacanze, ha ripreso la direzione dell'istruttoria per il delitto Casalini. Tra gli atti più importanti è rilevante quello con cui è stata rigettata la domanda avanzata dalla difesa dell'imputato principale Corvi di sottoporre costui a una perizia psichiatrica. Stamane il cav. Gentili ha sentito vari testimoni. I difensori degli altri imputati hanno avanzato nuova istanza per essere ammessi a colloquio con i rispettivi clienti.

L'esame testimoniale per il delitto Matteotti va intensificandosi. Il comm. Del Giudice e il comm. Tancredi per ora non si recheranno a Regina Coeli dovendo espletare i rimanenti testi addotti d'ufficio e dalle parti. Stamane è stato interrogato lungamente il barone Ciofi che fece parte dell'Ufficio stampa diretto da Cesare Rossi. Poi è stato fino a mezzogiorno sentito un agente investigativo.

Provvedimenti dell'autorità scolastica
verso il Seminario di Gorizia
La chiusura di alcune classi abusivamente istituite

GORIZIA, 13

Questa sera, alle 17, il commissario cav. dott. Franco Diaz, si è recato dal direttore del seminario arcivescovile di Gorizia, Don Romano Romano, per comunicargli due ordini di chiusura, come disposto dal R. Provveditorato agli studi di Trieste in data 8 corrente, coi quali, in virtù dei pieni poteri conferitigli dall'art. 117 del R. decreto 6 maggio 1923 N. 1054, dispone col primo, che la prima classe del ginnasio privato, abusivamente aperta presso il seminario sopradetto sia chiusa, non avendo la curia arcivescovile di Gorizia ottemperato alle norme di cui agli articoli 113 e seguenti della citata legge e l'altro, esteso dall'ispettore scolastico in data 13 corrente, col quale sino a consentita autorizzazione di apertura della quarta e quinta classe elementare privata nel seminario verdembergico, dispone a sensi degli articoli 187 e seguenti, del R. decreto 6 febbraio 1905 N. 150, la chiusura e la sospensione di detti corsi.

Il direttore del seminario accolse il commissario Diaz con molta cortesia, dicendo che avrebbe comunicato la decisione al principe arcivescovo mons. Sedey.

Apprendiamo che più volte furono fatti dei passi perchè il principe arcivescovo si decidesse a chiedere la necessaria autorizzazione di riaprire il ginnasio, ma che a tutte le richieste la curia rimase indolente, decidendo, per proprio conto, di aprire il ginnasio clandestinamente e senza alcuna comunicazione d'ordine elementare alle autorità scolastiche preposte all'istruzione. Non si comprende bene quali siano state le finalità che spinsero la curia a trascurare le disposizioni di legge vigenti in materia e perchè abbia preferito di attendere il decreto sospensivo. Si voleva dare al ginnasio un carattere eminentemente panslavo, con insegnanti sloveni e materia di insegnamento in lingua slovena. Tale particolare fu anzi, a suo tempo, vivamente ribattuto nella stampa locale, che invocava l'intervento delle autorità di vigilanza perchè gli insegnanti italiani non venissero esclusi dall'insegnamento nel ginnasio che è una emanazione della curia arcivescovile in stretta relazione d'interessi col locale Monte di pietà. Ma neanche le proteste dell'opinione pubblica valsero a rimuovere la curia dal suo inspiegabile silenzio e, di sottomano, lavorò per aprire il ginnasio ugualmente. Oggi, il provvedimento preso non può essere interpretato se non come una decisione basata sulle leggi vigenti, giusta e opportuna.

I maestri del Comune di Gorizia
per la tutela dei loro interessi

GORIZIA, 13

Oggi nel pomeriggio, con l'intervento di numerosi soci, ha avuto luogo, in un'aula della scuola popolare di via Codelli, l'assemblea generale ordinaria del Sindacato magistrale fascista, sezione di Gorizia. Il segretario sindacale della sezione italiana, signor Olivieri aveva mandato il suo caloroso saluto, dispiacente di non aver potuto presenziare alla seduta causa un'indisposizione. L'ispettore scolastico Carlo Lubbi, segretario del sindacato, aperse l'assemblea e diede l'incarico di leggere la relazione sull'attività morale e sulla situazione finanziaria del sindacato al vicesegretario Carrubolo e al cassiere sociale Tommasini. Vivaci furono le discussioni su argomenti della massima importanza per la classe magistrale locale. Fu lodata dal consenso unanime l'opera svolta dal direttorio sindacale nell'anno 1923-24 e l'assemblea fece voti perchè tale opera venga tenacemente perseguita fino al raggiungimento dei giusti postulati dei maestri elementari goriziani che si trovano in condizioni morali, giuridiche ed economiche deplorevolissime. Si passa all'elezione del nuovo direttorio sindacale. Per acclamazione risultano eletti i seguenti insegnanti: Carlo Luigi Bozzi, Carlo Combolo, Enrico Faini, Ettore Mazzolini, Giuseppe Naglig, Giovanni Tommasini e signorina Giuseppina Valentinuzzi. In conclusione dei lavori dell'assemblea, ad unanimità di voti, si approvò il seguente ordine del giorno:

«I maestri del Sindacato magistrale fascista, sezione di Gorizia, riuniti in assemblea generale ordinaria, udita la relazione sull'attività morale svolta dal S. M. durante l'anno 1923-24, constatata l'inutilità degli sforzi intrapresi sinora dal direttorio sindacale presso il Municipio di Gorizia per mettere la classe dei maestri elementari nella condizione di poter fronteggiare i più impellenti bisogni dell'esistenza quotidiana; deplorano la poca considerazione che ogni attività del Sindacato magistrale riscuote dall'autorità comunale, considerato che fino ad oggi, 13 novembre 1924, nonostante le promesse solennemente fatte in un'assemblea plenaria dei maestri dall'assessore alla pubblica istruzione il giorno 16 luglio a. c., i maestri non hanno avuto il benchè minimo miglioramento delle loro pessime sorti economiche; deliberano all'unanimità di invitare il Comune di Gorizia a sistemare in modo definitivo e nel più breve tempo possibile la loro posizione giuridica ed economica di fronte al Comune in una città come Gorizia, che gode l'autonomia scolastica e che aspira, per volontà unanime cittadina, a divenire un centro culturale importante ai confini orientali della Patria. Delibera inoltre che quest'ordine del giorno venga reso di pubblica ragione a mezzo della stampa, tanto perchè i maestri elementari di Gorizia, perdurando l'attuale miserissimo stato di cose che li costringe a cercare fuori della scuola l'indispensabile aiuto finanziario, non assumono responsabilità morale alcuna sul buon funzionamento dell'istruzione popolare della città».

Disordini politici a Mesagne

BRINDISI, 13

Gravi disordini sono avvenuti a Mesagne e per mero caso non si è avuto spargimento di sangue. Gli incidenti sono stati intenzionalmente provocati da un gruppo di sovversivi che si erano dati convegno sulla piazza del piccolo centro, mentre la banda del Comune dava un concerto per il genetliaco del Re, e che ad alta voce reclamò per bocca di un comunista del luogo ed ex combattente, certo Antonio Riccio, che si suonasse l'inno «Bandiera rossa» subito dopo la Marcia Reale. Il maestro rispose di non poter accontentarlo poichè tutti i suonatori, giovanissimi, non conoscevano l'inno. Siccome il Riccio insisteva nella sua richiesta, il maresciallo dei carabinieri comandò al direttore di ritirarsi con i musicanti, perchè con ciò si voleva evitare ogni possibile occasione per nuovi incidenti.

Verso le 19.30, circa 200 comunisti si recarono alla sede del circolo musicale, imponendo ai musicanti di uscire e di suonare l'inno sovversivo, e molti di questi, essendosi rifiutati in forma energica, il gruppo si mise a cantare a squarciagola alcuni dei suoi inni. Attratti dal canto, quattro avanguardisti si avvicinarono temerariamente ai sovversivi, ma nell'impossibilità di sbandarli, data la superiorità numerica di essi, esplosero in aria parecchi colpi di pistola. Ne seguì un fuggi fuggi generale, nel quale rimase travolto un giovanetto, tale Delle Grottaglie, che riportò gravi contusioni in tutto il corpo. Più tardi il gruppo dei sovversivi, ingrossatosi maggiormente — si calcola raggiungesse il migliaio — credendo si fossero radunati gli esponenti fascisti nel teatro cittadino, vi penetrarono, distruggendo gran parte dell'interno. Penetrarono poscia nella sede della Milizia, delle Avanguardie e del Fascio, bruciando suppellettili, documenti, gagliardetti e i ritratti dei Sovrani e dell'on. Mussolini. Quindi si diedero a schiamazzare per il paese, agitando bandiere rosse e cantando inni sovversivi, tra grida di imprecazione al Governo e ai capi del fascismo.

Verso le prime ore del mattino, guidati dai più scalmanati, i sovversivi si dirigevano alle abitazioni dei più noti fascisti con l'evidente intenzione di invaderle per dar sfogo ai loro sentimenti di vendetta. Senonchè, non riuscendo a sfondare le porte, lanciarono sassi contro le finestre, mandando in frantumi i vetri. Il pronto ed energico intervento di numerosi carabinieri, giunti in «camion» da Brindisi, impedì che i disordini degenerassero in sanguinosi tumulti, disperdendo i dimostranti e operando un accurato rastrellamento che portò all'arresto di 28 individui, tra i più noti ed accesi elementi sovversivi. Essi sono stati poi condotti alle carceri di Brindisi, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Numerose pattuglie perlustrano intanto la città.

Persecuzione politica o mania?

ROMA, 13

L'«Impero» pubblica il testo di una lettera della guardia carceraria Luigi Melis che nel marzo scorso si uccideva a Torino. Secondo il giornale la guardia — che si crede sia stata fascista — sarebbe stata costretta al suicidio da persecuzioni politiche. Il Melis, infatti, scriveva che a Brescia prima e a Torino poi era malvisto perchè militava nelle file del partito fascista. «Siccome — scrive ad un certo punto il Melis — io nella mia cassa di ordinanza avevo messo sul coperchio, nella parte di dentro, una quantità di fotografie di fascisti e in mezzo quella del Duce e sotto lo stemma del fascio, qualche collega è andato a dirlo al sottocapo, e costui una sera mentre ci faceva la solita visita mi domandò: «E' vero che lei è fascista?». Io gli risposi: «Perchè?». Non mi rispose. Terminato il giro di visita mi domandò ancora: «Ma lei è proprio fascista?». «Sì — gli risposi — perchè?» «Senta, non per offendere lei che è fascista, ma mi può spiegare che differenza passi tra un delinquente comune e un fascista?». Dunque — conclude il Melis — guarda che razza di graduato! Figurarsi, poi, una semplice guardia che razza di fede o di amor di patria potrà avere!».

Il meteorologo Braunov
invitato all'Accademia dei Lincei

ROMA, 13

Il noto meteorologo Braunov è stato invitato dall'Accademia dei Lincei a Roma per il 1925 ad esporvi i risultati delle sue numerose ricerche nel campo della meteorologia agraria. Il Commissariato di agricoltura ha dato il suo consenso per il viaggio del professore in Italia.

Le importazioni nei primi nove mesi del 1924

ROMA, 13

Nei primi nove mesi dell'anno in corso le importazioni ascesero a lire 13 miliardi, 773 milioni e 700 mila, con uno sbilancio mercantile di 4 miliardi, 13 milioni e 400 mila, di fronte a quello di 5 miliardi, 356 milioni e 800 mila verificatosi nello stesso periodo dell'anno precedente. La nostra bilancia commerciale si è pertanto avvantaggiata in nove mesi di un miliardo 111 milioni e 400 mila. L'aumento di un miliardo, 111 milioni e 800 mila avutosi nelle importazioni rispetto ai primi nove mesi del 1923, è dovuto a maggiori acquisti di materie prime necessario per le industrie, mentre quello assai più rilevante, di due miliardi 454 milioni e 700 mila lire nelle esportazioni, è rappresentato da prodotti fabbricati e agricoli. Nel mese di settembre le nostre esportazioni ammontarono a lire un miliardo 234 milioni e 400 mila, cifra finora mai raggiunta.

La "Terza Italia,, celebra la redenzione
e il 25.o anniversario del Regno di Vittorio Emanuele

TORINO, 13

Il comitato centrale della «Terza Italia» esprime la propria gratitudine ed i sensi di devoto omaggio alle LL. MM. il Re e la Regina Madre che vollero accordare l'augusto loro patronato alla progettata celebrazione della redenzione italiana e ringrazia il Presidente del Consiglio che, accettando di far parte del Comitato d'onore, promise alla patriottica iniziativa tutto l'appoggio morale da parte del Governo» e delibera che la suddetta solennità — presi gli opportuni accordi con le Società patriottiche e con le associazioni degli artefici della Vittoria — abbia luogo nell'anno prossimo, in cui ricorrono il decimo anniversario della dichiarazione di guerra ed il 25.o anniversario di regno del Primo Soldato d'Italia, Vittorio Emanuele III.

Esprime il voto che col concorso appassionato di tutti gli italiani si renda finalmente possibile — nel giorno della suddetta celebrazione — l'effettuazione di un rito di amore, di civile fratellanza e di concordia nazionale, che la Patria trepidante oggi invoca ed esige dai suoi figli come già negli anni del duro cimento e nell'ora esultante di Vittorio Veneto.

La Festa del 25. Fanteria

PISINO, 13

Il 25.o Reggimento fanteria, il cui valore ebbe il suo battesimo alla presa gloriosa di Gaeta, e che gli valse una medaglia d'argento, ebbe ieri in simpatica cordialità con tutti i ceti della cittadinanza la sua festa annuale.

Presenti le autorità, le associazioni, le scolaresche e gran folla di cittadini, si svolse alle 10 nel piazzale prospicente la Caserma Diaz una solenne Messa da campo, celebrata dal cav. mons. Monti. Poi nei vasti locali della caserma ebbe luogo, fra l'allegria generale, il rancio dei soldati.

Al pomeriggio canti e giuochi all'aperto, in cui i militari si fecero ammirare per la loro destrezza e bravura. Molti applausi da parte dei numerosissimi cittadini accorsi ad assistere a sì piacevole trattenimento.

Di sera, i festeggiamenti continuarono al Teatro Sociale stipato del miglior pubblico e di gran folla di ufficiali e soldati. Il bravo Cecchelin, appositamente scritturato, fece sbellicare dalle risa con le sue innumerevoli trovate umoristiche.

Seguì da ultimo la distribuzione dei doni largiti generosamente dalla cittadinanza ai prodi soldati e per cui il colonnello Lazari ebbe calde parole di riconoscenza. Poi ballo fiorito di gioventù e di gaiezza nelle sale del Casino di Società.

Un attacco di Mandel a Caillaux
Un retroscena della capitolazione tedesca

PARIGI, 13

L'ex deputato Giorgio Mandel, l'eminenza grigia di Clemenceau, di cui fu il capo di Gabinetto durante l'ultimo suo Ministero, ha rotto il silenzio da lui osservato da quando gli elettori della Gironda lo lasciarono a terra l'11 maggio scorso, per parlare a San Cristoforo di Medoc, in provincia di Bordeaux, ad un ricevimento dato dall'Associazione degli ex combattenti in occasione dell'anniversario dell'armistizio; discorso nel quale egli ha tenuto a precisare alcuni punti rimasti finora controversi. Dopo aver energicamente stigmatizzato l'aberrazione di certi francesi, una aberrazione che egli ha qualificato di inversione mentale prestando fede alle calunnie diffuse sulla Francia dai suoi ex nemici e disconoscendo l'opera dei Governi precedenti, il Mandel ha ricordato i numerosi sacrifici che la Francia non ha cessato di fare per la causa della pace ed ha lanciato una frecciata all'indirizzo di Caillaux.

«Si capisce dunque che un certo risuscitato famoso, — egli disse — cui le ultime elezioni hanno restituito l'uso della parola, si sia illuso, nella speranza di determinare un mutamento di opinione in suo favore andando a ripetere un po' da per tutto che egli è stato imprigionato per aver voluto abbreviare la guerra. Ma questo linguaggio nuovo non ha forse da parte sua la portata di una confessione? Non si era infatti costantemente vantato fino a ieri di essere stato uno di coloro che volevano la guerra fino all'estremo? Non sarebbe stato suo dovere imperioso far conoscere a tempo debito ai Governi che si sono succeduti, ai suoi colleghi dell'assemblea, le ragioni che egli aveva di pensare che si doveva affrettare la fine delle ostilità? Ma allora egli non disse nulla ad alcuno. Mai egli approfittò di uno dei numerosi Comitati segreti che si tennero dal 1916 al 1917 per far sentire gli avvertimenti o i consigli di cui ora ci gratifica con le sue andaci requisitorie. Mentre si lagnava della lunghezza eccessiva della guerra, continuava ad astenersi dall'indicare quando e come, prima della firma dell'armistizio, si sarebbero potuto terminare con la restaurazione della integrità nazionale, le ostilità. Questa integrità gli uomini che oggi sono calunniati da quelli stessi che hanno approfittato del loro lavoro, l'hanno assicurata, e si sa a prezzo di quali difficoltà. Se degli errori sono stati commessi al momento della capitolazione dei tedeschi, conviene sapere quali sono i responsabili».

E qui Mandel ha rivelato oggi un punto della storia con l'intenzione di difendere il clemencismo. Riferendosi all'offensiva tedesca del luglio '18, il Mandel dichiarò:

«Dieci settimane dopo lo sferramento dell'attacco nemico, i nostri servizi di cifrario avevano intercettato un radiogramma inviato dalla Willehlmstrasse al conte Ratibor, allora ambasciatore a Madrid, per annunciargli la capitolazione imminente della Bulgaria e della Turchia e il prossimo crollo della monarchia austro-ungarica. Fu allora che, dall'abisso, la Francia veniva innalzata al vertice della fortuna».

Alla fine Mandel disse che non vi è nessuno che non pensi che i tedeschi continuano ad avere più armi di quello che loro permette il Trattato di Versailles e concluse: «Cominciamo dunque per servirci degli strumenti che ci sono stati forgiati dai buoni artefici della nostra indipendenza prima di perderci in recriminazioni e in critiche che la sola esposizione dei fatti basta per confutare».

La morte di Edmondo Morel

LONDRA, 13

E' morto il pacifista Edmondo Morel.

La decadenza della Turchia
nel giudizio di un diplomatico bulgaro
La rivalità fra Roma ed Atene

SOFIA, 13

(*g. n.*) Ho intervistato un ex diplomatico bulgaro, che per parecchi anni fu ministro plenipotenziario a Costantinopoli, sulla situazione in Turchia.

— In Europa — egli ha detto — si crede che la Turchia sia sempre quella di una volta. Non si dimentichi invece che essa oggi non è più popolata dell'Austria tedesca, che ha appena sei milioni e mezzo di abitanti; regioni completamente abbandonate, finanze disastrose e uno spirito di sciovinismo acuitosi per l'inaspettata vittoria sui greci. Con le stragi degli armeni e con le espulsioni dei greci, la Turchia ha perduto il più importante elemento commerciale, quello che pagava i maggiori tributi all'erario. Gli emigranti turchi che rimpatriano le saranno, almeno per dieci anni, di peso e non elemento di produzione. La sua politica xenofoba, poi, verso tutti gli Stati europei e le sue leggi nazionalistiche, non le farà certo avere soccorsi morali e materiali per la ripresa della sua vita normale.

— Come crede si svolgeranno, secondo lei, le relazioni fra la Turchia e la Russia e fra la Turchia e l'Italia?

— La Russia sarà sempre nemica della Turchia, tranne nel caso in cui la Turchia entrasse a far parte della politica della grande Russia. Fra la Russia monarchica e quella sovietista non vi è nessun divario in ciò. La politica della Russia si è avvantaggiata dal trasferimento del Governo turco da Costantinopoli (sbocco naturale della Russia sul mar Mediterraneo) ad Angora. Quanto alle relazioni italo-turche, mi meraviglia il contegno di Kemal pascià verso Roma, che fu la prima a dare il suo appoggio in momenti in cui l'opinione pubblica europea chiedeva lo smembramento della Turchia. L'Italia invece non ebbe mai mire territoriali e imperialistiche nel vicino Oriente a danno della Turchia; essa voleva semplicemente compiere opera di penetrazione culturale ed economica.

— Come giudica le future relazioni fra la Grecia e la Turchia?

— L'ellenismo è fallito; il Patriarcato ecumenico passò alla storia; lo Stato greco, dopo la disfatta di Smirne, accolse sino all'agosto di quest'anno un milione e trecentomila rifugiati. Con la protezione della Società delle Nazioni e con i prestiti dall'America ed Inghilterra, benchè abbia subito perdite umane, la Grecia tuttavia ha aumentato di un milione la sua popolazione. Stimo che anche per questo i greci vorranno primeggiare nel commercio del vicino Oriente. Quindi saranno contrari alla penetrazione economica italiana in Oriente. Si rinnoverà l'antica rivalità fra Roma ed Atene.

Dov'è Radic?

BELGRADO, 13

L'odierna *Rec* (La Parola) pubblica un telegramma, ricevuto da Sussak, in cui si afferma, che Stefano Radic — imbarcatosi la scorsa domenica su un piroscafo della «Jadranska Plovidba» — sarebbe partito per Durazzo per recarsi a Tirana ad un convegno — già prima stabilito — con Fan Noli. Il Governo di Belgrado — dice la *Rec* — è convinto che il tribuno croato si è recato in Albania per mettersi d'accordo coi capi del comitato rivoluzionario di Kosovo (Cossovo).

La notizia della *Rec* è stata probabilmente lanciata per compromettere Radic. L'unico giornale che dovrebbe sapere dove presentemente si trova il battagliero apostolo dei contadini è lo *Slobodni Dom*, organo personale di Radic, ma lo *Slobodni Dom* è molto circospetto e fa intravedere soltanto, che il tribuno — al quale i giornali jugoslavi attribuiscono il dono della ubiquità — non si troverebbe più in Jugoslavia, ma all'estero. L'*Hrvatski List* (Il Giornale Croato), che è stato sempre in buoni rapporti coi radiciani, conferma la notizia delle *Novosti*, che Radic sarebbe partito per la Svizzera. Anche il dott. Krnjevic — intimo di Radic — avrebbe dichiarato al corrispondente di Zagabria del belgradese *Vreme* (Il Tempo), che Radic si trova, già da parecchi giorni in Svizzera, e precisamente a Davos, presso il suo genero Wandekar e che avrebbe già inviato sue notizie agli amici di Zagabria e alla direzione del suo partito. Ecco quale sarebbe stato — giusta le notizie, inviate da Radic stesso ad un amico di Zagabria — l'itinerario del suo viaggio per l'estero: Zagabria, Sussak, Fiume, Trieste (in automobile) Trieste, Milano, Svizzera (in ferrovia). A Trieste, Radic avrebbe desiderato di parlare con un suo vecchio amico — che però egli non nomina — ma non avendolo trovato, benchè avesse mandato a cercarlo, invitandolo di venire alla stazione della Meridionale, partì col primo treno per Milano. Così si confermerebbe ancora una volta la notizia data dal *Piccolo*.

Un grande comizio dell'"Oriuna,, a Spalato
Si prevedono gravi disordini

SPALATO, 13

L'«Oriuna» (organizzazione dei fascisti jugoslavi), per iniziativa del comitato locale — indice per il primo del prossimo dicembre, festa nazionale — un grande comizio a Spalato. La *Pobeda* dice, che a questo comizio converranno le rappresentanze degli affiliati all'«Oriuna» da quasi tutti i paesi jugoslavi e che è stato invitato anche il generale Stepanovic.

Siccome a Spalato ci sono non pochi comunisti e radiciani, che sono acaniti avversari dell'«Oriuna», si prevedono gravi disordini.

Una condanna a morte a Spalato

SPALATO, 13

La Corte d'Assise di Spalato ha condannato alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro, il contadino di Sebenico, Aras, che ha ucciso per questioni d'interesse un suo fratello minore. La madre bestiale, che lo aiutò a compiere il misfatto, è stata condannata a sei anni di carcere.

Atroce vendetta montenegrina

BELGRADO, 13

Sulle rappresaglie prese contro i musulmani dai montenegrini, che vollero vendicare l'ex prefetto di Kolasin e ispettore al Ministero dell'Interno, Bosto Boskovic, giungono dal Montenegro notizie così gravi, che si stenterebbe a crederle vere, se non fossero in parte ufficiosamente confermate.

La *Pravda* di Serajevo pubblica un telegramma ricevuto da Plevlje, del Sangiacato di Novipazar, in cui si dice che i montenegrini della tribù dei Boskovic, assalirono il villaggio di Savino Polje e uccisero a colpi di fucile e di rivoltella tutti i suoi abitanti — uomini, donne e bambini — incendiando le loro case. Sarebbero perite così non meno di duecento famiglie.

Il prefetto di Plevlje — arrivato a Belgrado per riferire sul grave fatto — e una delegazione di musulmani venuta a chiedere protezione al Governo, confermano in gran parte la notizia della *Pravda* di Serajevo e le comunicazioni avute da Cettigne. Il Ministero dell'Interno ha dato ordine al terzo reggimento di gendarmeria di recarsi sopra luogo per impedire nuovi massacri.

I negoziati franco-tedeschi
sono stati interrotti

PARIGI, 13

L'«Excelsior» scrive: «I negoziati franco-tedeschi hanno subito un'interruzione. Sembra che i delegati di Berlino siano troppo particolarmente occupati di portare sul terreno della Conferenza proposte politiche. Noi siamo convinti che la buona volontà di negoziatori trionferà degli ostacoli che sorgono sul loro cammino, ma non bisogna nascondersi che questi ostacoli sono abbastanza importanti e che, per sormontarli, sarà necessaria una notevole virtuosità.

Dal canto suo il «Matin» scrive che è sorta una seria difficoltà che ha avuto per origine l'accordo fra le stipulazioni del futuro trattato di commercio con le modalità del piano Dawes in quanto concerne le consegne in natura. Questa difficoltà è stata oggetto, due giorni or sono, del colloquio di Herriot con l'ambasciatore del Reich. Non sembra che i tedeschi abbiano molto desiderio di fare le concessioni necessarie per giungere ad una conclusione. La vicinanza delle elezioni peserà forse per qualche cosa nel loro atteggiamento. Essi forse cercano un compenso. Ad ogni modo i periti sono momentaneamente fermi e i Governi scambiano i loro punti di vista.

Tenta di suicidarsi

GENOVA, 13

Una signora, elegantemente vestita, si è gettata dal muraglione dell'Acquasola andando a sbattere pesantemente sul selciato della sottostante via Ugo Foscolo. La disgraziata è stata raccolta in fin di vita e trasportata all'ospedale. Indosso le è stata rinvenuta una lettera indirizzata al questore in cui sono espresse varie accuse ai parenti, che, per ragioni diverse, avrebbero amareggiato tanto la vita della signora da spingerla al suicidio. La lettera reca la firma di Maddalena Ruffinengo ved. Bisco.

Lieve incidente ferroviario sulla Brindisi-Bari

BARI, 13

Alle 14.40, il treno Brindisi-Bari, entrando nella stazione di Noicattaro, veniva istradato per falso scambio sul binario in cui sostava un treno discendente. Nell'urto rimasero lievemente ferite 11 persone, più un agente postale che presenta apparentemente lesioni di qualche rilievo. La libera circolazione dei treni è stata prontamente ristabilita ed è in corso l'inchiesta amministrativa.

Terremoto segnalato a Faenza

FAENZA, 13

I microsismografi di questo osservatorio hanno registrato stamane alle 10.55 un notevole sismogramma causato da un forte terremoto con epicentro a 700 chilometri. La segnalazione è durata mezz'ora. Si crede trattarsi di un terremoto nella regione dei Balcani.

Si butta nel Cellina

UDINE, 13

Giunge notizia da Montereale Cellina che nel canale Cellina nei pressi di Malnisio, veniva ieri rinvenuto il cadavere di certo Domenico Mesin fu Giovanni, di 54 anni. Dalle indagini fatte, è risultato che il Mesin si era buttato la sera prima nel canale stesso. Non si conoscono le cause del suicidio.

Grave incidente motociclistico

GORIZIA, 13

Oggi, verso le 15.40, sulla strada fra Merna e Gabria è avvenuto un fatale investimento motociclistico in cui poco mancò non ci rimettesse la vita l'ing. Della Valle Corrado, da Gorizia, qui abitante in via Macello N. 14. Mentre l'ing. Della Valle era intento a rincasare con la propria «Indian», gli si parò davanti un ragazzo, Mirko Marussig, di 12 anni, che conduceva un carro. Il Marussig, trovandosi improvvisamente di fronte alla motocicletta, rimase indeciso sul da farsi, sbarrando al motociclista la via. L'ing. Della Valle, che per fortuna correva a velocità moderata, sterzò allora la macchina contro il muro per evitare un fatale investimento, rimanendo gravemente contuso alla faccia e in altre parti del corpo. Dato che il suo stato appariva gravissimo, fu telefonato alla Croce Verde di Gorizia che giunse sul posto sollecitamente, prodigandosi a recare soccorso allo sventurato che aveva gli occhi gonfi in conseguenza di un ematoma alla faccia. Fu trasportato d'urgenza all'ospedale dei Fatebenefratelli, dove il dott. Oblasciak, dopo di averlo visitato, lo dichiarò guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni. Sembra però che la temuta emorragia cerebrale, di cui a tutta prima si sospettavano sintomi, sia da escludersi.

Le corse a Turro

MILANO, 13

Ecco i risultati della riunione odierna all'Ippodromo di Turro:

«Premio Verona»: 1) Amela, 3' 1''; 2) Leprina, 3) Pierrot II, 4) General Glueckstern.

«Premio Udine»: 1) Sans Tache, 2' 16'' e un quinto; 2) e 3) diviso tra Maria Kinney e Niagara, 4) e 5) diviso tra Tiego e Latania.

«Premio Piacenza»: 1) Antenore Bingen, 3' 1''; 2) Paradiso, 3) Boheme, 4) Conte Ugolino.

«Premio Vicenza»: 1) Glauco, 3'; 2) Sziba, 3) Monello, 4) Dick.

«Premio Ferrara»: 1) Paraszt, 3' 15''; 2) Martino Axworthy, 3) Reaper, 4) Rodery von Worther.

Gli svedesi alla pari con i tirolesi
nella partita di calcio a Innsbruck

VIENNA, 13

Dopo circa 24 ore di viaggio in automobile, la squadra svedese si è incontrata ieri a Innsbruck con la squadra tirolese. Il risultato è stato 1-1. Nel primo tempo la Svezia ha segnato un goal e la squadra tirolese 0. Gli svedesi hanno giocato egregiamente, ma con scarsa decisione. La partita è stata pareggiata con un attacco audace del tirolese Zedrossek, mezzo minuto prima della fine del secondo tempo.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono i più vivi ringraziamenti al chiarissimo medico

dott. Ferruccio Apollonio

per le cure affettuose, veramente figliali, prodigate fino all'ultimo alla loro adorata madre.

Trieste, 14 novembre 1924.

Famiglie:
PIGNON, POLLI, WITTES

REGINA!

Torna in famiglia; tutto ti sarà perdonato. Ansiosamente attendonti i nonni e papà.

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

LINEA ITALIA-MARSIGLIA-SPAGNA
(settimanale)
Il piroscafo
"ROSSINI,,
arrivato oggi in porto, partirà lunedì 17 corrente, caricando per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, IMPERIA I., MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA

Linea Adriatico-Sicilia
(quindicinale)
Il piroscafo
"MAGYAR,,
arrivato oggi in porto, partirà martedì 18 corrente caricando per:
VENEZIA, FIUME, MOLFETTA, GALLIPOLI, TARANTO, COTRONE, MESSINA, REGGIO CALABRIA, CATANIA, LICATA, PORTO EMPEDOCLE, MARSALA, TRAPANI, CASTELLAMARE GOLFO (fac.), PALERMO e RIPOSTO

Linea Nord-Europa
Il piroscafo
"GOLDONI,,
atteso a Trieste verso il 20-25 corrente, caricherà direttamente per
ROTTERDAM
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE
Via S. Spiridione N. 7
oppure:
G. TARABOCHIA & C.o
Via Roma N. 3.

JADRANSKA PLOVIDBA d. d. SUSAK
La sottoscritta porta a conoscenza che, oltre alla linea regolare già esistente in partenza ogni martedì, alle 20, a datare dal giorno
15 NOVEMBRE a. c.
verrà attivata una seconda linea regolare settimanale
TRIESTE-METKOVIC
(commerciale)
con partenza ogni SABATO alle ore 18.
Si accettano merci per gli scali di SEBENICO, TRAU', SPALATO, MAKARSKA, METKOVIC ed eventualmente per SUCURAC, VRAGNIZZA, S. CAJO ed ALMISSA.
Per prenotazioni di carico e relative informazioni rivolgersi presso la
JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Rappresentanza Generale di Trieste
Via Sanità 24 - Telef. 25-20

La Casa Trombetta
all' HOTEL SAVOIA continua l'esposizione di ABITI, MANTELLI e RICCHE PELLICCE

Salone Pucci
con propria fabbricazione cappelli ultima novità; cannette cilindro; felpa, velluto, poilposé, a prezzi di concorrenza. - Velluto seta a L. 26; felpa francese a L. 28; spaltri a L. 4.
Si fanno riparazioni cappelli pressati, feltri, ecc. ecc.
CORSO V. E. N. 31, II p.

Nei locali della Gelateria-Birreria
Mariano Sommariva e C.
in Viale XX Settembre N. 5
TRIESTE
viene aperto, sabato 15 corr., un restaurant. - Cucina casalinga, raffreddi, vini scelti friulani, veronesi e toscani.

Casa di cura - Semmering
Esercizio ininterrotto. Prezzi per camere con tutto l'occorrente, cinque pasti, cura e sorveglianza medica 230.000 fino 400.000 corone austriache (appartamento con bagno proprio) per giorno. Treni diretti Budapest-Semmering

OROLOGI oro 18 carati, a nastro, per signora, da lire 140 in poi; grande scelta da tasca, per uomo, oro, argento, metallo, tutti i prezzi; 3 anni garanzia. Eseguiamo riparazioni d'oreficeria; comperiamo oro, brillanti ecc. N. BORSATTI e figlio; Corso Vitt. Em. III, N. 27 (vicino la farmacia Rovis, Piazza Goldoni).

Polmoni Bronchi Sciatica
DOTTOR E. BALLERO
Via San Lazzaro N. 20, dal 10 al 30 c. m., esclusa la domenica, dalle 9-12 e dalle 14-16

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 17-19.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
Dr. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N. 31 Telefono 13-52
Riceve dalle ore 8-9.30, 11-16 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale affida ad Attilio Selva
l'esecuzione del monumento funerario ai Caduti triestini

Con ieri sera, il Consiglio comunale ha ripresa la sua consueta attività. In fondo, come ultimo numero dell'ordine del giorno, è la discussione del bilancio preventivo per il 1925. Ma per arrivarci occorreranno parecchie sedute.

La sala è discretamente affollata. Nelle tribune pubblico abbondante.

Presiede il sindaco senatore Pitacco, che alle 20 dichiarò aperta la seduta, leggendo poi all'assemblea il telegramma inviato a S. M. il Re il giorno 11 in occasione del Suo genetliaco, a nome della città di Trieste.

La questione del carovita

Così comincia l'ora consacrata alle comunicazioni. Il primo a interloquire è il cons. Fonda sulla estensione della rete elettrica e il consumo di energia. Dopo avere ricordato i precedenti — noti del resto — rivolge una serie di domande all'assessore alle aziende: prima, sulle ragioni del ritardo della estensione, ritardo che secondo l'oratore ha fatto sì che la cifra preventivata del consumo di kw. ora non è stata raggiunta; seconda, perchè si vuole decampare dagli appalti delle opere maggiori, limitandosi a fare eseguire le condutture aeree per solo un milione; terza, perchè non si allacciano tutte le case di città; e si ritardi il completamento della rete urbana che definisce opera eccezionalmente redditizia; perchè si cerchino clienti anzichè fornire l'energia alla massa compatta dei cittadini senza distinzione e così via.

Segue Juraga sul tema del carovita, di cui anzitutto rileva l'importanza per l'economia cittadina. Lamenta che la maggioranza consigliare non abbia creduto di porre un argomento di tanto peso all'odierno ordine del giorno. Allude al costante crescendo dei prezzi dei generi di prima necessità, cosa di cui, secondo l'oratore, sembra che il Comune non si preoccupi abbastanza, mentre, di fronte all'aumento quasi giornaliero che si verifica sui mercati, avrebbe avuto il dovere di affrontare il problema con energia. Dice del prezzo del pane che tende a crescere, di chè dà colpa alla imprevidenza del Governo. Ammette che alla crisi attuale concorra la speculazione internazionale, ma dice che è altrettanto vera la inazione di coloro i quali avrebbero dovuto controllare e limitare la esportazione del grano. Non trova altra soluzione nei riguardi della classe operaia perciò, all'infuori di quella di richiedere un aumento di caroviveri ai datori di lavoro; i quali ove non l'accogliessero si assumerebbero grave responsabilità per l'avvenire.

Ricorda al proposito i dipendenti comunali; nega ogni fiducia alla maggioranza consigliare; cita il numero indice di ottobre che ha raggiunto un massimo mai superato. Finisce col chiedere al Sindaco se non creda legittime le domande dei dipendenti comunali e doveroso che il Comune si occupi seriamente del problema del carovita in generale.

L'assessore Arch interviene per dichiarare anzitutto che l'interpellanza del cons. Juraga non ha valore intrinseco, perocchè non è colpa del Governo e tanto meno del Comune se la vita è rincarata in quanto il fenomeno purtroppo è mondiale. Ricorda al proposito, un'intervista da lui concessa nello scorso agosto al *Piccolo* in cui ebbe a prospettare quello che avviene attualmente riguardo ai prezzi. Dice che il Comune si è interessato e si interessa con diligenza e fervore onde attenuare l'asprezza della crisi. La quale — soggiunge — non è di quelle che si possono risolvere con un semplice provvedimento legislativo o in un giorno. La questione bisogna riportarla ai prezzi di origine. Cita il fatto dell'aumento di 120 al quintale per il caffè avvenuto a distanza di ventiquattro ore, e quello del baccalà da 300 a 600 lire. Soggiunge che il Governo si preoccupa della cosa per cui ha riunito a Roma una commissione annonaria in cui sono rappresentate le maggiori dodici città italiane compresa Trieste. La commissione, di cui egli fa parte, ha suggerito al Governo alcuni provvedimenti di carattere immediato come quello delle commissioni provinciali per la questione dell'abburattamento delle farine, il tipo unico del pane a minor prezzo, per la limitazione degli esercizi (forni, macellerie e generi alimentari) di cui non saranno più date concessioni. Di tale argomento specialmente si occuperà la prossima seduta della commissione a Roma, insieme a quella delle carni congelate e l'eventuale finanziamento delle cooperative le quali rappresentano l'unico mezzo per calmierare i prezzi. Cita al proposito quello che ha fatto il Comune al riguardo del prezzo del pane, trattando con la Cooperativa locale. Per il finanziamento egli crede che se il Governo deve fare qualche sacrificio questo debba avere carattere duraturo, nelle conseguenze, e non momentaneo. Quindi — ad esempio — adozione di forni meccanici; impianti frigoriferi ecc. Personalmente, infine, respinge ogni critica che possa essere diretta al Comune nonchè all'ufficio che egli ha l'onore di reggere.

Il Sindaco, rispondendo a sua volta al cons. Juraga, avvisa che le domande dei funzionari del Comune verranno esaminate dai competenti uffici e quindi dalla Giunta. A Juraga sembra troppo roseo il quadro disegnato dall'assessore all'annona. Dubita che le Cooperative possano mantenere inalterato l'attuale prezzo del pane in un prossimo futuro. Crede che la colpa maggiore dello stato attuale delle cose debba ricadere sulla imprevidenza del Governo.

Chiaruttini vorrebbe spiegare le ragioni per le quali le Cooperative possono offrire un prezzo inferiore — per il pane — di quello dei liberi esercenti. Pare voglia alludere ad un sovvenzionamento a favore delle Cooperative. Ma siccome il Consiglio rumoreggia, cambia registro per lamentare — ed a ragione — la confusione avvenuta durante i giorni trascorsi dal 30 ottobre al 4 novembre, nei riguardi dell'orario dei negozi. Tutte le autorità — e anche quelle che non sono tali — si arrogarono il diritto di emettere ordini al proposito.

Il Sindaco spera che non s'abbiano a ripetere tante feste.

Samaia prega l'assessore alle finanze nonchè l'assessore Seppilli — quest'ultimo quale presidente dell'apposita commissione — a che vogliano regolare le pensioni di quei pochi impiegati del Comune ancora viventi colocati a riposo prima del 1918 le cui condizioni muovono a pietà. Sono non più di venti collocati a riposo prima del 1918 le cui perderebbe le 20 o 30 mila lire annue. Insiste perchè si provveda sollecitamente.

L'assessore Seppilli, pur non ricordando l'impegno preso cui accenna il cons. Samaia, stante la situazione pietosa in cui versano i pochi pensionati in discorso, promette di riesaminare la questione e provvedere con la dovuta urgenza, e Samaia ringrazia, raccomandando che non passi però l'inverno. (*Si ride*).

Le opere pubbliche

Fano interroga il Sindaco sullo stato della questione relativa alle caserme Rozzol.

Il Sindaco spiega che lo schema di contratto venne spedito a Roma il 3 marzo. D'allora il ministro alla Guerra non ha creduto di sottoporlo alla debita approvazione del Consiglio di Stato. In seguito a pressioni fatte personalmente, il ministro mandò un funzionario con l'incarico di espletare le pratiche e addivenire ad una conclusione. Se non che questi pretendeva che prima fossero compiuti i lavori per il pronto accasermamento delle truppe. Gli si fece osservare che i lavori non potevano essere iniziati se non dopo l'approvazione del contratto, in seguito a che il funzionario in discorso si riservò di presentare il contratto al Consiglio di Stato. E' già passato un mese. Alle incessanti premure fu risposto con telegramma cui avrebbe dovuto seguire una lettera. Ma non è arrivata. Il Sindaco si ripromette di chiarire la questione e risolverla nella sua prossima andata a Roma. Soggiunge che la risoluzione interessa la cittadinanza ma ancor più le truppe attualmente mal ricoverate alla caserma Oberdan. Fano ringrazia. De Francesca ricorda all'assessore ai Lavori pubblici la promessa estensione delle condutture per acqua ed energia elettrica a Cattinara.

Muratti interroga l'assessore ai Lavori pubblici se sia vero che due ordini di opere di varia importanza ed entrambe interessanti sieno stati sospesi, vale a dire: la strada di Monfalcone e il palazzo di Giustizia. Per cui quello che già è stato compiuto minaccia di andare in rovina, mentre le imprese restano oziose a cagione di complicazioni burocratiche. Ove ciò fosse vero chiede che si interessi vivamente il Governo onde porre riparo al lamentevole stato di cose.

L'assessore Camanzi dice che effettivamente per tali lavori esisteva uno stanziamento al Commissariato generale civile. Senonchè le somme relative vennero impiegate per altri scopi. Ora bisognerebbe ricuperarle e perciò la Prefettura si trova in serio imbarazzo. Per il palazzo di Giustizia, il Sindaco ricorda l'anticipazione di 5 milioni proposta ed approvata dal Consiglio che il Comune avrebbe fatta al Governo per non interrompere i lavori e portare a compimento l'opera — almeno in parte —. Ma il ministro Sarrocchi vuole accertarsi se veramente l'opera venga a costare 8 milioni e quindi riprendere le trattative col ministro delle Finanze poichè la deliberazione del Consiglio secondo le richieste del Governo, avrebbe dovuto includere oltre i 5 milioni, 100 mila lire annue per interessi. Allorchè venne il ministro delle Finanze a Trieste gli si prospettarono i danni che sarebbero derivati dalla sospensione dei lavori. Sembra che il ministro abbia intenzione di interessarsi presso gli altri Ministeri. La questione, comunque, sarà sollecitata opportunamente.

L'assessore de Parente prende la parola in risposta alla interpellanza Fonda, che prega di volere conferire secolui per avere chiarimenti e spiegazioni su alcuni punti dell'interpellanza stessa, che gli riescono oscuri. Confronta quindi i dati in essa esposti; dimostra che la vendita dell'energia ha raggiunto un milione di KW ora, per concludere che l'aumento che l'azienda si riprometteva non è venuto meno. Sull'estensione della rete obietta che il Consiglio non ha mai ordinato di comprendervi le case dove non ci sia possibilità di consumo di energia elettrica. Per cui si dà la preferenza ai padroni di casa i quali si assumono la spesa della colonna montante e si sottopongono alle condizioni previste dall'azienda stessa. Rileva i casi che non possono essere accolti. Fonda è insoddisfatto, e siccome vorrebbe riandare alla sostanza della questione, il sindaco lo richiama consigliandolo di presentare — ove creda — una mozione.

Lucatelli interroga l'ass. de Parente sulle ragioni per cui la luce elettrica nelle prime ore della sera è di una luminosità insufficiente. Chiede cosa si faccia per eliminare il danno. Inoltre, desidera sapere se sia vero che l'11 novembre alcuni impiegati daziari pretesero il soprassoldo festivo; se è vero che il Comune abbia acquistato una nuova automobile spendendo 120.000 lire e vendendo la vecchia; se ha un fondo di verità l'accusa fatta da un giornale cittadino contro un assessore il quale ha usufruito dell'automobile del Comune per una gita estiva.

L'assessore de Parente, sulla insufficiente luminosità, dice che è costretto per ora a non dare una risposta rassicurante come vorrebbe, trattandosi di una questione tecnica e relativa alla insufficiente capacità dei cavi. Gli inconvenienti perciò saranno eliminati con la costruzione delle nuove cabine. Il Sindaco spiega che per l'automobile, il Consiglio comunale aveva posto a disposizione 90.000 lire di cui se ne spesero 50.000. La vecchia si vendette per 12.000 lire. In quanto all'abuso che, secondo un giornale, sarebbe stato fatto dell'automobile da parte di un consigliere, dice essere l'asserzione priva di qualsiasi fondamento.

Pascottini, a proposito delle colonne montanti raccomanda una maggiore sveltezza nel disbrigo delle pratiche da parte dell'Ufficio installazioni dell'Azienda del gas.

L'ora essendo trascorsa si passa all'ordine del giorno

Concorso per l'erezione di un monumento ai Caduti, nel cimitero di S. Anna

Il Sindaco dà lettura della relazione (da noi già pubblicata). Quindi a maggior chiarezza aggiunge che il grande monumento, quello che insieme ricorderà i caduti e Guglielmo Oberdan, sorgerà nella piazza sui fondi che verranno ricavati dall'abbattimento delle attuali caserme.

Hoeberth non ha nulla da obiettare sulla limitazione imposta al concorso per cui viene data la preferenza agli artisti nazionali ex volontari. Nonpertanto crede doveroso ricordare che Trieste vanta i natali di un grande scultore, fra i più reputati d'Italia, qual'è Attilio Selva, per cui crederebbe opportuno affidare a lui l'opera alla cui esecuzione, insieme al magistero dell'arte, egli saprebbe accomunare l'amore per la città natia e redenta.

Lucatelli ringrazia il Sindaco e la Giunta per avere sostanziato la sua aspirazione col bandire il concorso per il monumento. Vorrebbe però che la proposta subisse qualche ritocco. Egli pensa che il monumento al cimitero possa limitarsi ad una grande lapide con sopra incisi i nomi dei caduti. La minore spesa andrebbe a beneficio del monumento grande. Accenna, e con rammarico, all'indifferenza dimostrata da coloro che pur potendo, poco o nulla hanno contribuito alle sottoscrizioni. Non condivide l'opinione espressa dal cons. Hoeberth per i principi da lui sempre professati, pur essendo convinto che nessuno più e meglio del Selva saprebbe dare vita al marmo per ricordare i caduti. Preferisce un concorso al quale possano prendere parte molti artisti. Per cui vorrebbe cancellata la parola «volontari».

Guattacini dice che non tutti i morti triestini per la Patria sono ancora raccolti a S. Anna. Ancora tre dormono in terra lontana. Propone che a spese del Comune le loro salme siano portate a riposare qui, insieme alle altre. (*Bene*).

Samaia, crede che qualsiasi spesa venga proposta per glorificare gli eroi avrà l'unanime consenso del Consiglio. Ma — soggiunge — non a questi soli vuole rivolgersi il nostro pensiero, sì bene ai 500 mila morti caduti per la nostra libertà. Ed a questo concetto si sono ispirati coloro i quali primi vollero che sorgesse un monumento degno del nostro eroe, in quanto con lui intesero onorare il precursore della vittoria. E perciò, mentre accoglie la idea del monumento al cimitero vorrebbe che lo sforzo grande venisse riservato all'altro monumento, a quello che la sua fantasia eccitata dai ricordi ormai superati dai fatti, disegna sorgente in una delle piazze sulle quali apparivano più chiari i segni della tirannia con l'effigie dei tiranni o dove vennero compiuti nefandi attentati contro l'inestinguibile sentimento d'italianità di Trieste. E accenna a piazza della Libertà, a piazza Venezia, a piazza Matteo Renato Imbriani, come luoghi degni di accogliere il monumento al martire triestino.

Poichè, egli dice, è necessario che sorga il monumento a Oberdan. E una volta tanto egli sarà campanilista, poichè voterà la proposta del cons. Hoeberth di affidare ad Attilio Selva — che riunisce tutta l'ammirazione dei suoi concittadini — la esecuzione del cippo funerario per i morti riuniti a S. Anna.

Blasinig-Boudi rinuncia a parlare. L'assessore Sulligoi-Silvani dà delle spiegazioni d'indole tecnica in confronto alle spese.

Piccione prende la parola quale più vecchio fra i combattenti presenti. Egli dice di non associarsi alla proposta limitazione del concorso, mentre approva e condivide quella del cons. Hoeberth perchè simpatica e sincera nonchè per l'artista il cui nome garantisce ch'egli saprà infondere al marmo la vita e il sentimento artistico e la passione di Trieste redenta. L'idea di riunire Oberdan ai caduti triestini è realmente degna di Trieste. Raccomanda però che l'idea passi allo stato di realtà materiale nel più breve tempo possibile. E che il monumento sia degno di ricordanza e di emulazione per le generazioni future. Onde le 250 mila lire gli sembrano assolutamente insufficienti allo scopo. La cittadinanza ha il dovere di concorrere e largamente. Solo i grandi monumenti resistono all'oblio dei futuri e servono a ricordare i grandi fattori delle generazioni tramontate. Egli accenna ai monumenti eretti a V. Emanuele e a Garibaldi in ogni piazza italica, perchè entrambi erano l'espressione di un momento storico caro ai ricordi degli uomini ormai maturi. Oggi, ai giovani tali ricordi appaiono pallidi, mentre la grandezza dei monumenti romani riesce a rievocare in loro — come in noi — un mondo lontano. Ciò l'oratore dice, per dimostrare la necessità a che il monumento abbia linee grandiose, come l'evento che vuole ricordare indiscutibilmente merita.

Lucatelli dopo l'esito della discussione ritira la sua proposta. Parlano in seguito Benvenuti, Samaia e il Sindaco il quale riassume la discussione e chiarisce qualche punto oscuro che sembra indugiare nella mente di qualche consigliere. Il comitato per il monumento a Oberdan ha già raccolto 600 mila lire. Poche, poichè Milano per il monumento a Oberdan in poche settimane mise insieme 3 milioni! e non è la patria del martire. La popolazione non può restare indifferente. E non resterà di certo. La facciata monumentale della piazza rappresenta il primo passo. Per cui sarà subito bandito il relativo concorso.

Il monumento a Verdi sarà ricollocato, per cura dello stesso autore della primitiva statua, nello stesso luogo dove sorgeva. L'ara votiva sorgerà a S. Giusto. Le difficoltà avanzate dalla commissione dei monumenti sono già superate. L'attuale cappella mortuaria verrà abbattuta dando posto all'ara.

Muratti per l'ara votiva consacrata agli eroi della III Armata egli ricorda il voto espresso da tutte le società di cultura e artistiche triestine, voto che tende a non sminuire la manifestazione patriottica insieme al rispetto dell'ambiente di S. Giusto, che è stato la meta ideale di tutti i combattenti ed è il luogo ove si confonde la stratificazione secolare della città. Vorrebbe quindi che l'ara avesse forme austere, senza fronzoli e merletti, ispirandosi a criteri d'arte e di patriottismo. Ara grezza e granitica: null'altro. Questo il voto che egli esprime a nome dei sodalizi d'arte e di cultura. (*Bene*).

L'assessore Camanzi, rassicura il cons. Muratti. Le idee da lui espresse combinano perfettamente con le sue. Muratti ringrazia raccomandando di non toccare il lapidario.

Si approvano la proposta Hoeberth che affida allo scultore cittadino Attilio Selva il monumento funerario ai caduti, e la proposta Guattacini per il trasporto delle tre salme a spese del Comune.

Su proposta del cons. Fano si passa al numero IX di cui l'assessore Camanzi legge la relazione. Si tratta della concessione della fideiussione del Comune al mutuo di lire 2.400.000 che l'Istituto comunale abitazioni minime contrae. Approvata. Sul bando di concorso per la sistemazione di piazza Oberdan, riferisce l'assessore Camanzi. La proposta per l'esedra è approvata.

La seduta è sciolta.

Onorificenze. Apprendiamo da una comunicazione di S. E. Suardo, che il cav. Mariano Trauner, direttore del Lloyd Triestino, è stato nominato, con «motu proprio» sovrano, commendatore della Corona d'Italia. Alle molte felicitazioni pervenute in tale occasione all'egregio commendatore Trauner, che è una delle più autorevoli e simpatiche personalità dell'Armamento triestino, aggiungiamo anche le nostre vivissime.

— Apprendiamo che al dott. Giorgio Randegger, nostro concittadino, noto ed apprezzato professionista nel mondo cosmopolita della capitale, è stata conferita in questi giorni la croce di cavaliere della Legion d'onore. Rallegramenti per la nuova ed alta distinzione.

Nomina. Il pianista Almerigo D'Alessio, rimpatriato dopo 23 anni d'assenza e stabilitosi nella nostra città, è stato nominato, dalla direzione del Conservatorio «Giuseppe Tartini», docente di pianoforte in questo Istituto di musica.

«Tea Room» settimanali pro «Nidi». A principiare dal 15 corr., ci sarà, ogni sabato, nell'elegante «Tea Room» della ditta M. Weiss, Corso Vitt. Em. N. 7, un «Tè danzante» pro «Nidi Regina Elena di Savoia», dalle 5 in poi. Uso dell'ascensore.

Il pagamento delle rendite di infortunio sul lavoro

Abbiamo da Roma, 13:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Il ministro per l'Economia Nazionale ha autorizzato a far riprendere i pagamenti delle rendite di infortunio sul lavoro dovute ai cittadini della Venezia Giulia, di Zara e di Fiume dagli istituti di previdenza aventi sede al di là della linea di armistizio, con decorrenza dalla data in cui tali pagamenti furono dagli istituti predetti sospesi. I pagamenti predetti saranno effettuati fino al 31 dicembre 1925 dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro della Venezia Giulia e Zara, con sede in Trieste, per le rendite dovute a cittadini della Venezia Giulia e di Zara, e dalla Cassa nazionale infortuni per quelle dovute ai cittadini di Fiume. E' data facoltà al Ministero delle Finanze di introdurre con suo decreto, nel bilancio del Ministero delle Finanze, le variazioni necessarie per il pagamento delle somme richieste in esecuzione del precedente comma. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Asquith a Trieste

Abbiamo da Milano, 13: Con l'Oriente Express proveniente da Parigi è stato oggi di passaggio per Milano l'ex Presidente del Consiglio dei ministri inglese Asquith, diretto a Trieste.

In memoria di Aldo Padoa. Ieri, 13 novembre, ricorrendo il nono anniversario della gloriosa morte di Aldo Padoa, avvenuta ad Oslavia, mentre difendeva il sacro diritto d'Italia, fu conferito a un alunno del terzo corso liceale del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» il premio derivante dalla fondazione che porta il nome dell'eroico caduto.

Un disperso. Il Municipio comunica: Si cerca certo Antonio Zeleziach, dell'età di circa 40-45 anni, il quale dovrebbe essere stato prigioniero in Russia. Il medesimo copriva il grado di sergente nel cessato esercito a.-u. Dovrebbe abitare in qualche località presso Trieste. Eventuali informazioni all'Ufficio anagrafico municipale, via Sanità N. 25, III p., porta 49.

L'attività dei vigili urbani nell'ottobre. Il Municipio comunica il seguente specchietto sull'attività svolta dai vigili urbani nel decorso mese di ottobre: 97 arresti per accattonaggio, vagabondaggio, prostituzione, furto, borseggi, ecc.; 67 assistenze a persone colte da malore, che si accompagnarono all'ospedale ed a ragazzi smarriti, che si ricondussero in famiglia; 151 contravvenzioni per maltrattamenti di animali; 431 contravvenzioni per malizioso danneggiamento, spreco d'acqua, per danni alla pubblica illuminazione, al cimitero e alle pubbliche piantagioni; 177 contravvenzioni alla pubblica decenza; 497 contravvenzioni per corsa sfrenata con animali e automezzi; 135 contravvenzioni al regolamento della carne; 395 contravvenzioni al regolamento industriale (prezzi, riposo, orario); 257 contravvenzioni al regolamento cani; 690 contravvenzioni al regolamento sulla sicurezza personale; e 1790 contravvenzioni al regolamento di igiene.

Quella che fu la realtà d'un sogno
Nel sonno, scavalca una finestra e precipita da 3 metri d'altezza

Il bracciante Giacomo Goitan, di 51 anni, abitante al mezzanino della casa N. 40 di via San Francesco, non immaginò ponendosi a letto l'altra sera, quello che gli sarebbe successo ieri mattina verso le cinque, quando più dolce e più sereno era il sonno. E gli accadde di sognare che spiccava un salto da un'alta catasta di legna, perciò, alzatosi dal letto, si avvicinò come un sonnambulo a una finestra che dà nell'atrio, alta circa tre metri, e, scavalcato il davanzale, saltò... A terra, la forte scossa e un acuto dolore alla gamba destra lo risvegliarono di colpo.

Al tonfo e alle sue grida, furono solleciti ad accorrere i famigliari che, aiutatolo a rialzarsi e a vestirsi lo accompagnarono poi all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario gli riscontrò la frattura del malleolo

L'occasione... per finire al Coroneo

La signora Adele Bianchi, proprietaria di un bazar in via del Pozzo bianco N. 10, notò iersera, alle 17, un giovinastro che dopo aver gironzato dinanzi al negozio, si impadroniva, a un certo momento, credendosi inosservato, di un apparato di misurazione per geometri e quindi si allontanava rapidamente. Ma la proprietaria del bazar lo inseguì fino a quando l'individuo, giunto in via Malcanton, andò a finire tra le braccia del vigile urbano Micheluzzi. Tradotto al vicino Comando, il tizio, interrogato, si qualificò per Sebastiano S., di 18 anni, abitante in via Donota N. 16. Perquisito, fu trovato in possesso, oltre che dell'apparato di misurazione, che vale 50 lire e fu restituito alla proprietaria, anche di due polizzini rilasciati dal Monte di Pietà, l'uno per il pegno di un orologio d'oro, l'altro per una catena pure d'oro. L'arrestato dichiarò che orologio e catena erano di sua proprietà. Fu scortato successivamente al Commissariato di p. s. del quartiere per le ulteriori attribuzioni.

La morte inattesa. Il bracciante Antonio Zerial, di 35 anni, si trovava ieri sera, verso le 19, a lavorare nella falegnameria Zerial, presso la quale era da una settimana occupato, allorchè fu visto improvvisamente piegarsi su sè stesso e piombare a terra. gli altri operai gli furono d'attorno per prestargli qualche soccorso, ma vedendo che non dava alcun segno di vita, telefonarono alla Guardia medica. Sul posto fu sollecito a giungere il sanitario di turno che non potè far altro che constatare la morte dello Zerial.

La caduta del vecchio ciccaiolo. Sigismondo Banch, di 67 anni, senza stabile dimora, è un povero vecchio che trascina miseramente la sua esistenza chiedendo l'elemosina e raccogliendo mozziconi di sigari e sigarette. Ieri sera, com'era solito, il Banch si recò sulle scale del loggione del teatro Verdi per raccogliere qualche «cicca», ma nello scendere sdrucciolò e cadde in modo da prodursi una ferita lacera alla testa. Alcuni pietosi accorsero presso il povero vecchio e lo soccorsero alla meglio; poi telefonarono alla Guardia medica.

Sequestri d'armi e d'altro. Formata una squadra di agenti di p. s. al comando del maresciallo dei carabinieri specializzati Rugani e del brigadiere Gulotti, la Questura, sulla base delle ultime disposizioni stabilite allo scopo di assicurare la tranquillità pubblica, intraprese perquisizioni nei locali pubblici per il sequestro di armi detenute abusivamente. Fu così che in parecchie osterie del quartiere di San Giacomo furono trovate armi da fuoco e munizioni. In altre, invece, gli agenti trovarono ciò che non cercavano: del tabacco e delle pietre focaie che seguirono il destino delle armi.

Sorprese non frequenti. La signora Angela Vites, uscita sere or sono da teatro, fu derubata in via San Francesco dell'orologio e di una catenella. Recatasi per denunciare il furto, ebbe una legittima e dolce sorpresa: quella di ritrovare i due oggetti proprio all'ufficio di Questura. Il fatto, apparentemente strano, era invece molto semplice, perchè la refurtiva era stata sequestrata poco prima a certi Oreste G., di 19 anni, e Guglielmo T., di 18 anni, arrestati per misure di p. s. Indosso ai due, che furono passati al Coroneo, furono sequestrati anche due portafogli vuoti e lire 51.

Gl'infortuni sul lavoro
Un operaio si frattura le braccia; un altro è quasi schiacciato da un tubo; un terzo precipita da una scala

Ieri alle 15 fu telefonato dallo Stabilimento Tecnico Triestino alla Guardia medica: v'era urgente bisogno di un sanitario per il falegname Antonio Pittano, di 33 anni, che essendo caduto da una scala a piuoli mentre lavorava nel reparto della falegnameria, aveva riportato gravi lesioni. Il sanitario accorso riscontrò al Pittano la frattura di entrambi i radii. Ciò era capitato al pover'uomo per il fatto che mentre precipitava dalla scala, aveva tentato di attutire la violenza del colpo mettendo innanzi le braccia.

Il medico aveva appena praticato al sofferente le fasciature immobilizzanti, quando fu avvertito che dalla Ferriera di Servola era stato telefonato alla Guardia medica per un altro infortunio, avvenuto colà. Fatto adagiare nell'autolettiga il Pittano, medico ed infermieri si recarono alla Ferriera, ove trovarono l'operaio Bruno Rudesch, di 19 anni, al quale il medico riscontrò vaste contusioni alla schiena e vomito sanguigno, da cui dedusse che il giovane fosse anche in preda a commozione viscerale. Il Rudesch, che era addetto alla ricostruzione della batteria di un altoforno a carbone coke, stava trasportando assieme ad altri operai un grosso tubo di ghisa del peso di circa un quintale. Il tubo, che deve servire per la conduttura del gas, era posto su un carretto. Ad un certo momento, per cause non bene accertate, il pesante tubo scivolò dal carro e andò a finire quasi in pieno addosso al Rudesch, cagionandogli le lesioni accennate.

Dopo le medicazioni d'urgenza il giovane fu adagiato nell'autolettiga accanto al Pittano. Entrambi furono trasportati all'Ospedale Regina Elena ed accolti nel reparto chirurgico di turno.

— L'operaio elettricista Ettore Kalovatz da Pola, fu incaricato ieri mattina di fissare dei fili elettrici per una rete aerea a Bagnoli, lavoro che venne eseguito per conto della Compagnia istriana di elettricità e a tale scopo salì sopra una scala alta parecchi metri. Ad un tratto fu investito alla testa da un grosso filo uscito da una incanalatura e, perduto l'equilibrio, precipitò a terra. Gli altri operai accorsi furono attorno al Kalovatz che pur non presentando che una sola ammaccatura, si lamentava di forti dolori all'addome. Telefonato alla Guardia medica, fu sul posto un sanitario, il quale, ritenendo che l'operaio avesse riportato lesioni interne, gli prodigò qualche cura e quindi lo fece trasportare al nostro ospedale, ove il Kalovtz fu accolto con prognosi riservata nel reparto di turno.

Una terribile stretta. Il fattorino Mario Tusio, di 17 anni, abitante in via Chiuchiara N. 3, si recò ieri, verso le 8.30, al Punto franco «Vittorio Emanuele III», ove, all'Hangar N. 23, doveva eseguire una commissione. Stava passando dinanzi al magazzino allorchè sopraggiunse un carro tirato da due cavalli, che erano diretti alla banchina posta sotto una gru. Il giovanetto, trovatosi fra il carro e la banchina, intuito il pericolo, retrocesse di alcuni passi, ma non fece in tempo ad evitare di rimanere stretto con estrema violenza contro la banchina. Alle sue grida disperate, il carrettiere fu pronto a fermare i cavalli, ma il Tusio aveva già riportato numerose contusioni al costato.

Gli accorsi si affrettarono a telefonare alla Guardia medica e in pochi minuti potè essere sul luogo della disgrazia un sanitario. Avute le cure di cui abbisognava, il Tusio fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto.

L'alcool. Due ubriachi che non si svegliano. Nell'hangar n. 24 del puntofranco «Vittorio Emanuele III», furono trovati in preda a una sbornia in edizione di lusso due giovani braccianti, i quali dopo aver lavorato alle operazioni di scarico, avevano trangugiato un quantitativo di spirito puro. Inutile fu ogni tentativo di far riprender loro i sensi, e i compagni di lavoro avvisarono perciò la Guardia medica, il cui sanitario sopraggiunto fece trasportare all'ospedale i due alcoolizzati, senza che si riuscisse a identificarli.

Biancheria e vestiario per i ladri. Procuratisi le necessarie chiavi false, ignoti ladri entrarono ieri l'altro nell'appartamento del signor Aristide Canneta, in via Rossetti 51, ove, senza prendere tempo a cercare altro, si impossessarono di due valigie cariche di effetti di vestiario e biancheria che sembravano preparate proprio per loro e quindi se la svignarono. Rincasato, il signor Canneta constatò il furto e si recò a farne denuncia al vicino Commissariato, ove rilevò che risente un danno di 2500 lire.

L'ODOL È IL PRIMO ED UNICO DENTIFRICIO veramente antisettico che esercita una azione potente non soltanto durante il breve tempo che si impiega per pulire i denti, ma anche per parecchie ore dopo la sua applicazione.

COMUNICATO
A TUTTI I
MEDICI D'ITALIA

In questi giorni, da ogni parte d'Italia, ci pervengono dirette richieste dai signori Medici per l'invio, in omaggio, della nostra

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
"IL METODO CASALI,,
per la cura della
TUBERCOLOSI UMANA

Il nostro Istituto Editoriale sta alacremente provvedendo all'invio quotidiano di migliaia di copie, sulla scorta della più recente collezione degli indirizzi medici forniti da una delle più autorevoli Case specializzate in tale ramo.

Assicuriamo i signori Medici che saranno tutti soddisfatti nel loro desiderio. Qualora però tale pubblicazione, per eventuale disguido o errato indirizzo, non fosse loro pervenuta entro il giorno 25 novembre corrente, saremo ben lieti che della mancata recezione ci fosse data notizia, per provvedere all'immediato invio di un duplicato.

SOCIETA' PREPARATI CASALI
67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26)

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

Cura dell'eczema

Non si deve pensare che all'eczema non si possa recare sollievo. L'Unguento Foster impedisce che l'eczema si propaghi e immediatamente ne arresta l'irritazione. Ovunque: L. 7; per posta aggiungere L. —.50 Deposito generale: C. Giongo, Milano (8), Via Cappuccio N. 19.

IL CARBURATORE ZENITH

E' L'APPARECCHIO UNIVERSALE che meglio risponde in ogni clima Semplice, automatico, da il massimo rendimento quindi il minimo consumo

Impianti completi per tutte le macchine

Agenzia Carburatore «Zenith» C. CORBETTA MILANO Via Spartaco N. 3 con officina per applicazioni e riparazioni

Carburatori e pezzi di ricambio presso tutti i garages

Importanti arrivi Paletots e Pellicceria da Signora

PALETOT da signora, modello recentissimo, pura lana . . . . L. 39.50
PALETOT da signora, velour inglese, in tutte le tinte . . . . . da L. 98.— in poi
PALETOT da signora, scozzese, inglese . L. 130.—
PALETOT da signora, velour drappé inglese, taglio recentissimo . . . . » 177.—
PALETOT da signora, Karakul Bramante finissimo, foderato in seta fantasia fantasia, taglio moderno . . . . . . » 250.—
PALETOT da signora, in Keiners (orsetto del Canadà) . . . . » 790.—
PALETOT da signora, Lapin rasé, collo e polsi in Renard Correa . . . . . » 1300.—
PALETOT da signora, Lapin rasé, collo e polsi in Opossum America . . . . » 1300.—
PALETOT da signora, Lapin rasé nero . » 950.—
» » » talpa . . . . » 2900.—
» » » Vayo Amster . . » 4900.—
PALTONCINO da signora, Lapin Herminette » 390.

NESSUN DUBBIO RIGUARDO ALLA QUALITA ED ALLA CONFEZIONE; I PREZZI CHE NOI PRATICHIAMO SONO LA META DEL NORMALE E NE SIAMO PRONTI ANCHE A DARE GARANZIA.

Società Blocchisti Milanesi
Corso Vitt. Em. III, N. 25

Un diverbio coniugale
concluso con una revolverata

— Galileo, lasciami andare a prendere le fotografie della bimba.

— No, cara; ora è tempo di far la cena...

Ma la signora Elvira Trani maritata Moggi, di 29 anni, abitante in via Crosada 12, s'allontanò di casa egualmente, senza consenso del marito, il quale l'attese impaziente per mezz'ora.

Immaginando una scenaccia, la donna ritornò guardinga e un po' trepidante. Come ella prevedeva, fra marito e moglie vi fu un vivace alterco, durante il quale la signora, d'un tratto, esasperatissima, tratta da un cassetto della credenza una rivoltella, la puntò contro il marito.

— Finiscila o sparo!

— Spara, se hai coraggio!

La donna, rivolta l'arma verso la parete opposta, ebbe la brutta ispirazione di sparare. La detonazione fece precipitare nella cucina, dove trovavasi pure una subinquilina, due agenti della Questura che s'erano presentati colà per verificare se la Trani possedesse la concessione per l'esercizio di affittacamere.

I due funzionari invitarono i coniugi alla Questura, dove al Maggi, di fronte alla testimonianza della subinquilina, fu riconosciuta l'incolpabilità e, benchè egli fosse propenso a perdonare alla moglie, costei fu trattenuta agli arresti e più tardi scortata alle carceri giudiziarie dei Gesuiti.

Tre feriti per un cappello strappato dalla bora

Il meccanico Giovanni Bregant, di 23 anni, abitante a S. Giacomo in monte n. 20, proprietario di una motocicletta, accolse l'invito del trattore Rodolfo Cech, di 41 anni, abitante a Barcola n. 131, di condurlo con l'autoveicolo a Erpelle. Partiti da Trieste, si trovavano a quattro chilometri da Erpelle, allorchè sulla strada maestra un giovane carrettiere, tale Matteo Cendach, di 25 anni, da Jalovice, senza badare alla motocicletta sopraggiungente, rincorse il proprio cappello che, strappato da una raffica di bora, rotolava lungo la strada. Disgrazia volle che il Cendach si buttasse dalla stessa parte verso la quale l'autoveicolo sterzava per evitare l'investimento. La motocicletta investì il carrettiere e per l'ostacolo improvviso si rovesciò sbalzando a terra i due che vi erano sopra. Per fortuna nulla di estremamente grave avvenne. I tre uomini, indolenziti e malconci, alcuno sanguinante, si risollevarono a stento. Ispezionata la motocicletta e il «sidecar» il meccanico trovò tutto pressochè intatto e senza perder tempo fece salire sul veicolo gli altri due per trasportarli all'ospedale civico di Trieste.

All'ospedale civico i tre furono visitati dal medico di turno all'astanteria il quale riscontrò al Bregant una ferita lacera alla tibia, guaribile in due settimane; al Cech una lussazione alla spalla destra, guaribile in una settimana, e al Cendach una ferita lacera con ematoma all'occipite e un'altra alla tempia sinistra.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. «Demi-monde», di Alessandro Dumas, è una commedia che il pubblico ascolta sempre con piacere e interesse, non solo per la saggezza e l'arguzia degli aforismi che il signor Oliviero di Salin pronuncia sulla morale sociale e sulle donne del suo tempo, ma anche per l'intensità drammatica della favola in cui si realizzano e si concludono le premesse ed i principi enunciati dal protagonista. L'esecuzione della bella commedia è stata iersera assai nobile e accurata da parte di tutti gli interpreti principali, evocati al proscenio tra calorosi battimani dopo ogni atto, e specialmente alla fine del terzo atto.

Stasera, la signora Wanda Capodaglio ha la recita d'onore con la commedia «L'angelo custode», di Picard, una bella e forte commedia in cui vi è una grande parte per la seratante che certo riceverà dal pubblico quelle dimostrazioni di stima e simpatia di cui l'arte sua si è mostrata così meritevole. In breve volger di tempo la Capodaglio si è conquistata solida e giusta rinomanza, e il pubblico nostro, che aveva già negli anni passati segnalate le doti d'intelligenza e di fine sensibilità interpretativa della Capodaglio, giudicandola con fervore in parti di minore importanza, avrà questa sera propizia occasione per osservare la bella ascensione che questa attrice ha compiuta affrontando, con studio costante e sicura fede, parti assai ponderose che raccolsero il consenso ambito dei maggiori pubblici e dei più severi maestri della critica.

Politeama. «La forza del destino» continua a piacere e a chiamare molto pubblico a teatro a ogni rappresentazione. La cronaca di ieri è la stessa delle rappresentazioni precedenti: molti applausi, molte chiamate ai bravissimi esecutori dopo ciascun atto e frequentemente ovazioni anche a scena aperta.

Oggi riposo. Domani «Mefistofele». Domenica due rappresentazioni: nel pomeriggio «La forza del destino» di sera «Mefistofele». Martedì andranno in scena «Gli Ugonotti» di Giacomo Meyerbeer, opera che ai suoi tempi anni, tanto che avrà per gran parte del mondo e che anche a Trieste conta memorabili riproduzioni. L'opera meyerbeeriana, che non riappare su scene triestine da moltissimi anni tanto, che avrà per gran parte del pubblico il sapore di cosa nuova, verrà allestita con particolare cura. L'impresa ha scritturato alcuni cantanti di fama stabilita come il tenore Sullivan, ormai circondato dal più schietto favore del nostro pubblico, i soprani Campiña e Menotti Delfina, e il basso Donaggio, artista concittadino, che è tenuto in alta considerazione. L'opera verrà diretta dall'egregio maestro Angelo Ferrari. Sarà insomma un avvenimento lirico che susciterà un interessamento non comune fra gli innumerevoli frequentatori del teatro d'opera.

Filodrammatico. Alla nona replica di «Cloclò» accorse, nonostante l'inclemenza del tempo, pubblico assai numeroso che applaudì ad ogni fine d'atto tutti gli interpreti e specialmente la signorina Estellina, il comico Tani, il tenore De Zucco e la signora De Riseis che dovette replicare la canzone della «Garçonne».

Stasera, la signorina Estellina, deliziosa «Cloclò», ha la sua serata d'onore. La brava e seducente artista, che gode così vivo simpatie, sarà certo assai festeggiata. Domenica nel pomeriggio ancora «Cloclò», mentre di sera si ritornerà alla «Medi». Nelle due rappresentazioni festive, durante gli intervalli, il Club liutistico «Euterpe» eseguirà alcuni pezzi scelti.

Nazionale. Le drammatiche avventure di «Cartouche, il re dei ladri» hanno suscitato anche ieri, a tutte le rappresentazioni, il più vivo interessamento del pubblico, che affluì assai numeroso in tutti i posti. Questa bella e pittoresca proiezione, che da tanti giorni viene proiettata sullo schermo e raccoglie unanimi consensi per l'eleganza e il gusto nella ricostruzione del costume cinquecentesco e per la viva bellezza dei suoi panorami naturali, verrà presentata ancora oggi per l'ultima volta. Naturalmente l'attrattiva delle rappresentazioni si concentra ancora sulla visione folkloristica di Umberto Di Bin. «Insalata triestina», assai gustosa nella pittoresca composizione dei suoi episodi e nell'evocazione delle canzoni popolari che ieri vennero eseguite dagli artisti della compagnia D'Amelio con la consueta finezza e disciplina. Applausi molto cordiali alla fine d'ogni quadro salutarono tutti gli interpreti. Oggi, dalle 17, lo spettacolo si ripete.

Fenice. Teatro affollato ad ogni rappresentazione anche a malgrado delle gelide raffiche che, specialmente nella serata, spazzavano le vie. La nuova film: «L'ingegnere della Balboa Oil Company», romanzo il cui intreccio è un succedersi d'episodi comici e sentimentali sulla sfondo torbido di un paese in rivolta, conseguì il più vivo interessamento del pubblico.

Lo spettacolo di varietà ebbe il consueto successo di risate e d'applausi: i valentissimi barristi del «Trio Biagis» sbalordiscono seralmente per la precisione e l'audacia dei loro esercizi, presentati con un'apparente noncuranza, fra un succedersi di lazzi e di scene comiche. I fantocci «Horward» mandano in visibilio grandi e piccini per la grande abilità dei marionettisti che imprimono loro movimenti pieni di naturalezza e di brio.

Oggi il programma si ripete. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. La film d'avventure «La chiave del diavolo» piacque molto al numeroso pubblico accorso ieri in questo popolare teatro. Come sempre, i numeri di varietà ottennero un bel successo. Oggi nuovo programma cinematografico con la film «Il principe Khayatan», da una fiaba delle «Mille e una notte». La messa in scena e l'esecuzione di questo lavoro hanno ottenuto il consenso dei più severi pubblici di Roma e Milano. La cantante Bielscha e gli equilibristi prenderanno congedo. Domani nuova varietà. Prima rappresentazione alle 17.

Il concerto Schmitz-Pöltel-Sigon. Stasera, alle 21, verrà offerto ai soci della Società Filarmonico-Drammatica il preannunciato interessantissimo concerto vocale-istrumentale. Saranno esecutori la pianista Federica Schmitz, la cantatrice Valeria De Pöltel Scopezynski ed il violoncellista Ettore Sigon che si produrranno nel ricco e attraente programma ripetutamente pubblicato.

Il concerto vocale al Circolo Artistico. Gli artisti che attualmente si producono al Politeama Rossetti, cortesemente aderendo all'invito della Direzione del Circolo Artistico, daranno questa sera nella sala massima un concerto col magnifico programma pubblicato ieri. Il concerto è riservato ai soci del Circolo Artistico o della Società Minerva.

Concerto Visnovitz. Ricordiamo che stasera, alle 20.45, si avrà nella sala Tartini il preannunciato concerto di musica schubertiana, sostenuto dal giovane e già apprezzatissimo pianista Eugenio Visnovitz. Il programma e la distinzione artistica dell'esecutore sono tali da richiamare un folto uditorio a questa importante e promettente audizione.

Nino Rossi all'Università Popolare. Domenica, alle 16 precise, si avrà, nella sala del Circolo Artistico, la terza audizione della Università Popolare. Audizione di eccezionale importanza, destinata a riuscire una delle più belle fra le tante promosse da questa benemerita e così sapientemente organizzata società di musica. Avremo fra noi Nino Rossi, il magnifico pianista, il concertista vigoroso e austero, che interpreterà un programma superbo, che accoglie in una successione mirabilmente varia Beethoven e Franck e Debussy e Chopin. Del Beethoven egli eseguirà la «Bagatello» e la Sonata Op. 90. Daremo domani il programma di questo concerto tanto ricco di promesse artistiche.

Un concerto vocale-istrumentale al Ricreatorio «R. Pitteri». Domani, sabato, alle 20.30, nella sala maggiore del Ricreatorio, avrà luogo un concerto vocale e istrumentale. Nel programma figurano Cimino, Verdi, Leoncavallo, Corelli, Meyerbeer, Liszt, Cavadia e Brahms. Le parti di canto saranno sostenute dalla sig.na Maria Lucich, soprano, e dai signori Ugo Novelli, baritono, e Ramiro Zaberti, basso; tutti istruiti dal maestro Oscarre Angeli. I pezzi di musica saranno invece eseguiti dal prof. F. Gulich, dalla sig.na Mercede Zorzini e dal violoncellista G. Zorzini. Al concerto sono invitati i famigliari degli allievi.

Recita alla Ginnastica. Ieri sera, per la recita della sezione adulti dei filodrammatici della Ginnastica, la vasta sala del teatro sociale presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Malgrado il tempo pessimo, una folla brillantissima e distinta gremiva ogni ordine di posti, tanta era viva l'attesa di riudire i bravi filodrammatici, che da lungo tempo non si presentavano sulle scene.

La deliziosa commedia di Roberto Bracco «L'infedele», ricca di situazioni garbatamente satiriche e caricaturali, venne recitata con una «verve» incantevole dai bravi filodrammatici, fra i quali eccelse la signora Giorgina Giorgianni, che diede risalto al carattere della contessa Clara Sangiorgi con una recitazione calda di vibrazione e perfetta nelle sfumature. Le furono ottimi compagni di scena il signor G. Brunetti, che recitò con bello stile ed eleganza, e il signor R. Depase, ben a posto nella parte di Gino Riccardi. Il pubblico festeggiò calorosamente i bravi interpreti e li evocò al proscenio alla fine di ogni atto. Durante gli intervalli, l'orchestrina sociale rallegrò la bella serata con la buona esecuzione di alcuni brani musicali.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia, il successo di «La via più lunga». Anche ieri questo bellissimo dramma fu seguito dal pubblico con molto interesse. Il successo fu ampio e completo. Ammirata l'interpretazione di Maria e Diomira Jacobini, Tullio Carminati, Alfonso Cassini e Alfredo Martinelli.

Oggi replica de «La via più lunga». Comincia alle 16.30. Prossimamente il cinedramma: «Giustizia innanzi tutto»

Modernissimo. Dramma che commuove e interessa: «La casa del santo». Il lavoro è ricco di situazioni drammatiche di grande effetto.

Oggi dalle 17 in poi replica del dramma.

Cine Edison. Grande concorso di pubblico e unanime compiacimento ieri alla prima delle «Tre maschere», la magnifica interpretazione di Enrico Krauss

Oggi repliche dalle 17 in poi.

Ultimo giorno di Soava Gallone al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si ripete per l'ultima volta il lavoro che tanto successo ha ottenuto nei giorni precedenti «Peccatrice senza peccato» con protagonista Soava Gallone.

Domani Diomira Jacobini nella sua recente creazione: «Il mistero della grotta azzurra».

Emilio Jannings l'attore delle folle al Cine Savoia quale protagonista principale del colosso cinematografico «Pietro il Grande» che tanto successo riportò ieri.

Oggi repliche dalle 16 in poi.

Domani Henny Porten nella sua ultima creazione.

Primi posti lire 1.25; secondi posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Virgilio Talli. Ore 20.30: «L'angelo custode», 3 atti di A. Aicard.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette «Stella». Ore 20.30 «Clo-Clo», 3 atti del maestro Lehar

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi: «Cartouche il re dei ladri» e la compagnia D'Amelio con «Insalata triestina», 3 quadri popolari. Fuori programma: La festa marinara del «Lloyd Triestino» e della «S. Marco» a Venezia. Film dal vero d'attualità.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Nel paese della rivolta». Fuori programma «La visita di S. M. il Re agli stabilimenti Guazzoni a Roma», ove fu girata la film «Messalina».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Il principe Khayatan», da una fiaba di «Mille e una notte».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16.30 in poi: «La via più lunga» con Maria Jacobini, Tullio Carminati e Alfonso Cassini

Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La casa del santo», cine romanzo

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Le tre maschere» con Enrico Krauss.

Nou Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Peccatrice senza peccato» con Soava Gallone.

Cin Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi «Maschio e femmina», grande interpretazione di Thomas Meighan e Gloria Swanson.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing (ritrovo estivo) animatissimo, Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle ore 16 in poi: «Sei tu felicità»?

Cronaca giudiziaria
Tre condanne per contrabbando di tabacco
Il letto dai cassetti misteriosi

Nel giugno-luglio dell'anno scorso, di fronte all'allargarsi del contrabbando di tabacco estero, il capitano della Guardia di Finanza Melucco e i suoi subalterni avevano attivato una speciale sorveglianza specialmente all'arrivo e alla partenza dei piroscafi e dei treni. Particolare attività esplicò la squadra di finanzieri sotto la direzione del maresciallo Luigi Semeraro.

Una circostanza aveva in modo speciale destato sospetto nella squadra Semeraro: Con i piroscafi provenienti da Zara arrivava periodicamente nella nostra città un letto, che era facilmente riconoscibile perchè aveva alcune parti interne dipinte in verde.

E come ciò non bastasse, il letto veniva sbarcato al molo Bersaglieri da tale Giuseppe Stockl di Leopoldina, di 26 anni, da Trieste, noto contrabbandiere. Il 23 giugno il letto fu, come il solito, sbarcato e dallo Stockl, con l'aiuto di tali Francesco Aiello fu Francesco, di 29 anni, da Napoli, e Marco Misur fu Antonio, di 31 anni, da Budice, venne caricato su di un carretto e mediante un facchino fu trasportato al n. 6 di via dei Vitelli. Il maresciallo Semeraro e i suoi cooperatori assistettero da lontano a tale manovra e per quella sera non andarono oltre nelle ricerche, per non destare l'allarme fra i contrabbandieri.

Il letto dai cassetti misteriosi

Alcune guardie di finanza rimasero però, per turno, in vedetta dinanzi alla casa n. 6 di via dei Vitelli e la sorveglianza non fu inutile. La mattina appresso il letto usciva da quella casa e veniva trasportato dal falegname Cosimo Bitetti, in via della Ghiaccera n. 11. Evidentemente il mobile aveva bisogno di riparazioni. Alle guardie di finanza che stavano in vedetta non riuscì difficile, in borghese com'erano, di entrare con qualche scusa nel laboratorio del Bitetti e riuscirono così a scoprire subito che il famoso letto aveva le testiere ridotte a piccoli cassetti, come un armadietto.

Finsero di non essersi accorti di nulla, ma il giorno dopo, praticata una perquisizione nell'abitazione del Misur, in via dello Scoglietto 22, si poterono sequestrare 50 grammi di tabacco albanese. Altra perquisizione in casa dello Stockl, in via Commerciale n. 30, diede per risultato il sequestro di un chilogramma di tabacco albanese. Tuttavia del famoso letto non venne fatta parola. La sorveglianza degli organi di Finanza continuò e i tre individui sunnominati, senza accorgersene, si trovarono stretti in una rete, poichè non facevano passo senza che i finanzieri non lo sapessero.

Fu così che le guardie di finanza assistettero al viaggio di uno dei tre a Monfalcone e al suo ritorno con una valigia che fu consegnata ad una sconosciuta, ecc.; ma di questi sospetti contrabbandi sarebbe ozioso parlarne, poichè ciò che interessa è l'affare del famoso letto.

Venne il giorno in cui l'attivo maresciallo Semeraro vide che lo Stockl imbarcava sul piroscafo «Chelet» il famoso letto e partiva per Zara. Neanche dirlo che il Semeraro non lasciò partire il piroscafo senza di lui. Il 23 luglio il «Chelet» arrivò a Zara e lo Stockl sbarcò con il suo letto. Sempre tenendolo d'occhio, il Semeraro vide poi il contrabbandiere riprendere il suo letto in calle Angelo Delfo n. 4 e riprendere il viaggio di ritorno per Trieste sul piroscafo «Zara». Quando il battello sostò a Pola, vi salì Francesco Aiello, che — caso strano — aveva seco un altro letto. La manovra aveva uno scopo chiaro per il Semeraro. Si trattava di sostituire i documenti di «lascia passare» doganali del letto comune dell'Aiello per il letto truccato dello Stockl, quando si arrivasse al molo Bersaglieri di Trieste. E così i contrabbandieri fecero. Al molo era in attesa il Misur, sempre sorvegliato dai finanzieri, il quale, con lo Stockl e l'Aiello, trasportarono il famoso letto in via S. Anastasio n. 12.

I contrabbandieri si accorsero della presenza dei finanzieri quando ormai il letto era stato portato in casa, e presero il largo.

La scoperta del contrabbando

Questa volta il Semeraro non attese oltre. Il letto era stato trasportato in una stanza dell'abitazione della signora Anna Mazziolli e di sua nipote Thea Maschegg. Quando i finanzieri comparvero il letto giaceva ancora legato. Alla presenza della Mazziolli e della Maschegg il maresciallo fece aprire i famosi cassetti segreti delle testiere del letto e vennero alla luce ben 16 chilogrammi e mezzo di tabacco estero.

Per chiarire la faccenda, diremo subito che risultò l'innocenza della signora Mazziolli, la quale, in buona fede, pregata dalla madre dello Stockl, aveva permesso che lo stesso depositasse in casa quel letto per una notte. Lo Stockl in quella casa era ritenuto una specie di figlio adottivo, perchè egli e sua madre avevano abitato per parecchi anni con una sorella della signora Mazziolli, ora defunta. La Mazziolli era lontana le mille miglia di supporre che lo Stockl depositava in casa sua un letto truccato.

Anche il falegname Bitetti risultò estraneo al contrabbando. Il letto glielo consegnò l'Aiello, il quale gli ordinò le riparazioni. Poi venne il Misur e da ultimo lo portò via lo Stockl, da lui conosciuto soltanto con il nome di «sior Pepino».

Giuseppe Stockl, già altre volte punito per contrabbando, si è reso latitante, per cui contro di lui il dibattimento viene tenuto in contumacia. A suo tempo ebbe però a confessare che fu lui l'esecutore materiale del letto truccato e che altre volte trasportò con il famoso mobile a Trieste altri otto chilogrammi di tabacco.

Francesco Aiello e Marco Misur godono libertà provvisoria. Sono chiamati a rispondere anche di altri piccoli contrabbandi di tabacco.

L'affare più importante, naturalmente, è quello del letto truccato. Sostengono entrambi che erano estranei agli affari dello Stockl, al quale avevano soltanto prestato del denaro.

Il dibattimento

Presiede il dibattimento il cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. dott. Savo e avv. Borgatta; cancelliere il sig. Jan; P. M. l'avv. Forziatti. Difensore dello Stokl è l'avv. Berton, degli altri due l'avv. Giannini.

Rappresenta l'autorità di Finanza l'ispettore Cassini.

Vengono escussi il cap. Melucco, il maresciallo Semeraro, i brigadieri Saverio Ortino, Giuseppe Gala, Francesco Bocchini, Umberto Giusmini, che riferiscono sulle operazioni di sorveglianza e sulla scoperta del contrabbando; il falegname Bitetti, ecc.

Dopo le richieste del P. M. e le deduzioni dei difensori, la Corte pronuncia sentenza con la quale condanna Giuseppe Stockl a 10 mesi di detenzione e lire 5220 di multa; l'Aiello a dieci mesi di detenzione e alla multa di lire 4365, il Misur a nove mesi di detenzione e 3510 lire di multa; al pagamento «in solidum» delle multe e delle spese processuali e a un anno di vigilanza speciale cadauno.

Bollettino dello Stato Civile
del 10 novembre 1924

Nascite: maschi 6, femmine 6; totale 12.

Matrimoni: Crismancich Francesco, contadino, con Muzina Maria, contadina.

Decessi: Zergol Nella, anni 6; Trani Giuseppe, anni 60, bandaio; Hrovatin Giovanni, mesi 1; Tancer Sonia Caria, giorni 7; Rocchello Antonio, anni 66, impiegato privato; Wetschko Adalgisa, anni 21, privata; Ripert Giorgio Emilio, anni 82, impiegato privato; Godina Andrea, anni 77, contadino; Gon Giacomo, anni 35, bracciante; Jurkovich in Presali-Nevi, anni 31, casalinga; Riva Luigi, anni 70, privato; Kodav in Vardabasso Maria, anni 31, casalinga; Berghinz Irma Luisa, anni 22, casalinga.

Notiziario Sportivo
Il "Brescia F. B. C.„ a Trieste

Domenica 16 corr. l'Unione Sportiva Triestina ospiterà nel suo campo di Montebello la squadra del «Brescia F. B. C.», che per la prima volta scende a Trieste e che sarà accolta con cordiali feste dagli sportivi triestini. L'U. S. Triestina, invitando gli azzurri della «Leonessa d'Italia», intende far conoscere il metodo e la foga di questo undici, che quest'anno si presenta in campionato di I.a divisione con due elementi stranieri, Orban e Horwat, giuocatori finiti e tecnici consumati.

La squadra lombarda, imbattuta nel suo campo, difeso dal nazionale Trivellini, scenderà completissima fra noi, per incontrare i rosso-alabardati che dovranno sostenere l'urto poderoso. L'incontro si inizierà alle 15. I biglietti d'ingresso sono in vendita presso l'agenzia giornali De Angelis, Piazza della Borsa.

U. S. «Grion» - C. S. «Ponziana». Domenica 16 novembre, alle 14.30, la compagine biancoceleste s'incontrerà con l'omogenea squadra dell'U. S. «Grion» di Pola in una partita che certamente sarà combattuta col massimo impegno.

L'U. S. «Grion», quindici giorni fa, piegava la compagine cittadina, dimostrando di essere una squadra forte e bene allenata, al punto di poter vantare serie «chance» per la vittoria finale di questo campionato. La squadra del «Ponziana», dopo numerose partite amichevoli, ha trovato finalmente la amalgama perduta causa l'assenza dei giuocatori partiti militari, piegò domenica scorsa i forti capodistriani, sfatando le dicerie che la volevano indebolita al punto di dover accontentarsi nella classifica del campionato di un ruolo secondario. Domenica, i ponzianini, forti di giuocare a casa propria, cercheranno di dare tutto per cogliere i preziosi due punti che, dato il valore delle squadre concorrenti, hanno già al suo inizio il massimo valore.

S. C. «Espero» - C. S. «Capodistria». Domenica 16 corr., alle 13, sul campo sportivo di Montebello, si svolgerà la seconda partita del campionato calcistico di terza divisione. Ospiti dell'«Espero», scenderanno in lizza gli azzurri del C. S. «Capodistria». L'incontro si presenta assai interessante, dati i valori equivalenti delle due squadre. I capodistriani, come gli esperini, battuti nella prima partita di campionato per un solo goal, cercheranno, attraverso una leale contesa vivacemente combattuta, la vittoria e con essa i due preziosi punti necessari alla classifica.

Incontro di Hazena. Domenica 16 corr., alle 15, verrà disputato, sul campo sportivo dello S. D. «Adria», in via Calvola, vis-a-vis la torre del Lloyd, un match amichevole di Hazena fra le squadre femminili del S. C. «Iride» di Fiume e lo S. D. «Adria» di Trieste. L'incontro di queste due squadre riuscirà interessante, perchè il forte squadrone iridiano si presenterà nella sua migliore formazione, giocando per la prima volta con la veloce squadra dell'«Adria».

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo-antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari

Cura ed estirpa le cause delle
cattive digestioni
mali di stomaco

RICORDIAMO,

convinti di fare cosa grata a tutti, che **Giovedì 20 Novembre 1924**, nel cortile della Intendenza di Finanza dove ha sede la **Direzione del Lotto di Roma** avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi per **L. 450.000 tutti in contanti.**

Per avere la possibilità di potere guadagnare uno degli importanti premi è assolutamente necessario acquistare almeno una cartella, che costa soltanto Due Lire, per procurarsi questa grande soddisfazione.

Ricordiamo pure, che il suonatore e venditore ambulante Antonio Rocca domiciliato in Roma e l'operaio del Fabbricone di Prato (Toscana) Samuele Guasti, poterono guadagnare ognuno la superba somma di Lire 200.000 per avere acquistato, il primo una cartella della Tombola estratta il 10 aprile e l'altro una di quella del 26 giugno 1924. Imitateli se non volete rimorsi, acquistando subito una o più Cartelle dell'attuale Tombola.

Ancora per pochissimi giorni sono in vendita le ultime cartelle ed occorre affrettarsi ad acquistarle per non rimanere delusi.

Sono in vendita anche le vere Buste della Fortuna che veramente così sono risultate **vere** *Buste della Fortuna* nelle Tombole estratte in Roma il 31 *Gennaio*, il 10 *Aprile* e il 26 *Giugno* 1924 come si potè rilevare dalla pubblicazione dei Bollettini delle vincite delle Tombole suddette, essendo risultate vincenti ben 1396 cartelle nella prima, 1342 nella seconda e 1002 nella terza Tombola estratta il 26 Giugno scorso appartenenti tutte alla Buste della Fortuna. Prezzo di ogni Busta L. 18, formata di 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri.

La gran marca mondiale
Calzature Bally
Deposito esclusivo per la Venezia Giulia:
M. WEISS
CORSO VITT. EM. III N. 7

A. G. E.
AGENZIA GENERALE ESSICCATOI
Via Moscova, 16 — MILANO — 16, Via Moscova
Telefono 8745 Telegrafo AEROBIANCHI - Milano
ESSICCATOI RAZIONALI
PER BOZZOLI E PRODOTTI AGRICOLI

SALVATE I DENTI DALLA CARIE !!
Odontalbos
LANCEROTTO
DENTIFRICIO SCIENTIFICO
A BASE DI SAPONE
IL PIU' EFFICACE
IL PIU' GRADEVOLE
SI VENDE OVUNQUE

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
Flac. con istruzione L. 16.30 franco.
J. RATIE, ph.en, 45, r. de l'Echiquier, Parigi. — Milano: Fa Zambeletti, 5, p. S. Carlo. — Palermo: C. Biccibono — Verona: G. de Stefani e figlio. — Roma: Manzoni et Co, 91, via di Pietra.

RHUM BISCHOFF

Paolo Segonzag 58

Gli amori di D'Artagnan
(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Mi pare inoltre necessario che questo matrimonio rimanga segreto: la Regina non può accettare come damigella d'onore la sposa del conte d'Arnis; — osservò il visconte di Bargas che pensava a tutto mentre d'Artagnan era tutto preso dalla gioia che faceva provare ai fidanzati.

— Va bene — disse il moschettiere — il matrimonio rimarrà segreto, segretissimo e lo riveleremo soltanto se ne saremo costretti. Noi vogliamo soltanto proteggerci contro un possibile ritorno della cattiva sorte e ci fortifichiamo nella cittadella della fortuna che abbiamo presa d'assalto.

Stretti l'una contro l'altro Aurora ed Enrico ascoltavano con delizia le parole del moschettiere, che sembrava loro un protettore divino.

Aurora espresse i loro sentimenti meglio del più dotto retorico; essa si alzò bruscamente e avvicinatasi al moschettiere lo baciò mormorando a voce bassissima per lui solo:

— In nome di Luisa!

D'Artagnan trasalì e i suoi occhi si velarono di tristezza.

— Grazie — disse — siete un angelo e meritate che uno si faccia uccidere per voi. Per riavutosi aggiunse sorridendo:

— Rassicuratevi nessuno si farà uccidere per voi; abbiamo tutti voglia di vivere!...

Alla fine della colazione era combinato tutto. La stessa sera a notte fatta i fidanzati sarebbero uniti nella cappella del convento degli Evangelisti a meno di un rifiuto del sacerdote, cosa del resto poco probabile. Dopo il matrimonio Aurora verrebbe accompagnata al palazzo Marévaux; il marchese era già avvisato del suo ritorno; e Enrico ritornerebbe al castello di Meudon. Il matrimonio rimarrebbe un matrimonio bianco fino al giorno, molto vicino del resto, in cui superati tutti gli ostacoli verrebbe celebrato pubblicamente e solennemente.

Intanto i due giovani salirono a piedi al castello di Meudon e per appagare il desiderio di Aurora passeggiarono a lungo nei boschi, rivivendo i primi giorni del loro amore a Chatellux.

D'Artagnan intanto si recò al Louvre per riprender il suo servizio presso il Re deciso di non dire niente della colazione. Il visconte di Bargas rimase a quattr'occhi con Enrico e gli disse:

— Caro conte — disse — vi debbo avvertire che avrete molte delusioni, che vi verranno dal Re.

— Dal Re? — ripetè Enrico.

— Sì, dal Re, al quale ora innalzate un altare nel vostro cuore e che odierete quando lo conoscerete meglio; quando vedrete il feroce egoismo che si trova sotto la maschera di amabilità con cui abilmente nasconde la sua perversità.

Enrico guardò il visconte con un'ombra di tristezza.

— Santo cielo — disse — parlate così del Re tanto buono per me...

— Buono fino al giorno in cui vi spezzerà per soddisfare il suo capriccio. Che cosa farete allora?

Evidentemente Bargas tastava il terreno per parte di padre Didier.

— Niente — rispose Enrico — non farei niente: soffrirei.

— E non vi ribellereste?

— No, non ammetto la ribellione contro il Re; mi hanno insegnato a rispettare la corona anche se quello che la cinge è indegno di portarla.

Enrico proferì queste parole con tanta convinzione che il visconte non insistè più.

— Vi prego di dimenticare ciò che vi ho detto, o meglio di ricordarlo, soltanto siate cauto — disse.

Prima di lasciarlo gli fece però un'altra domanda.

— Vi piacerebbe far Regina la vostra sposa?

— Sì! Vorrei poter offrirle tutti gli onori e tutte le ricchezze di questo mondo!

— Dunque per amore di lei accettereste di essere Re?

Enrico esitò un istante poi con voce ferma, la voce del grande avo, rispose:

— Sì accetterei di essere Re...

— Anche del nostro bel paese di Francia?

— Questa domanda non può essere presa in considerazione. il trono di Francia è occupato dal suo Re.

(Continua).

Marina e Navigazione

L'accordo fra Armamento e Gente di mare

E' stato diramato in questi giorni dalla «Stefani» il testo ufficiale dell'accordo intervenuto in questi giorni tra l'Armamento e la Federazione italiana dei lavoratori del mare, accordo che è stato firmato a Genova giovedì scorso e che noi abbiamo già integralmente riportato.

L'avvenuta conclusione delle trattative, che è il frutto di parecchi mesi di intenso lavoro tra i rappresentanti della Federazione marinara e quella degli Armatori, e la conseguente pacificazione finalmente raggiunta anche nel campo marinaro, è stata ovunque accolta con la più viva soddisfazione. Notevole anche il fatto che persino l'elemento più estremo della gente di mare ritiene di dover accettare quanto concesso dall'Armamento.

Sta bene rilevare a questo proposito il vivo interesse suscitato dall'annunzio del vasto programma di previdenze sociali da attuarsi, campo che era stato finora completamente trascurato, e che dagli attuali dirigenti della F. I. L. M. è stato invece riportato in primo piano. Punto questo sul quale Armamento e gente di mare si sono trovati sin dall'inizio perfettamente concordi.

Specialmente soddisfatto dei risultati raggiunti ci appare il capitano Manzutto che vede finalmente coronati, dopo lunghi mesi di aspre lotte, i suoi sforzi tendenti a raggiungere quella concordia nel campo del lavoro marinaro e quella unificazione fra i marittimi nel campo sindacale che ogni buon cittadino non può lealmente non desiderare, e altrettanto va detto degli attuali dirigenti della locale sezione della F. I. L. M.

Da parte nostra non possiamo, come già detto, che compiacerci dei risultati raggiunti, che dimostrano ancora una volta come anche parti per contrasto di interessi avverse fra di loro, possono trovare dei punti comuni di accordo su un programma di concordia civile e di pacificazione sociale, purchè a tale opera con viva fede e lealtà di intenti si apprestino.

Boa luminosa spenta. La boa luminosa situata all'entrata del Canale di Monfalcone è temporaneamente spenta.

Avviso ai naviganti. Adriatico, Lido: La boa luminosa situata a sinistra entrando, a circa 1275 metri per 119 gradi e 20 secondi dalla testata della diga S, è temporaneamente spento.

Punta Saluga: Il fanale a 200 metri a N E della punta, in 8 metri di fondo, è temporaneamente spento.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 13 per il 14 novembre

Turno generale: capi d'arme: 15; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3584; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5398; carbonai: 2920; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 85; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150 5177, 5235; carbonai: 2525, 2526; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1060; giovani in I: 371; giovani in II: 384; mozzi coperta: 99; fuochisti: 1303; carbonai: 713; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 15; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 241; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 726; giov. di coperta: 337; mozzi cop.: 305; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1229; fuochisti per nafta: 43; fuochisti sud.: 12; carbonai: 651; giovani di macchina: 6; giovani di macchina Sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri 6; II camerieri da passeggeri: 1; III camerieri da passeggeri 355; I camerieri da carico: 63; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 70; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 36; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 55; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 65; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 44; III camb. 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 22; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 268; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 207; mozzi cucina: 95; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri: 2; macellai: 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 36, mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 127; cuochi in I: 7; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 56; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 6; gi. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 4; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2, fuochisti: 5; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3, pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2, giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Domani alle 20.15 cominceranno le lezioni nella sede di via Gatteri 3, con una conferenza del prof. A. Pesante su Balzac. Domenica ci sarà il concerto del pianista Rossi. I posti sono in vendita presso lo Stabilimento Tribel, oggi solo per i soci, domani anche per i non soci. La settimana ventura avranno inizio i corsi I, II e III di francese.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 3. Fra breve si apriranno: un secondo corso di inglese (prof.a Andrich), un corso sui motori Diesel, uno sulle avarie dei motori Diesel, uno di calcoli ricorrenti nel lavoro delle officine, ecc. ecc. Informazioni dettagliate e iscrizioni nella segreteria della sede, via Veronese 3, pianoterra; aperta dalle 17 alle 18 tutti i giorni.

Società Ginnastica. Oggi alle 20, riunione in palestra della prima squadra, riserve e boys, per la formazione delle squadre per le partite di domenica. Dopo la riunione vi sarà esercitazione di ginnastica per tutti i calcisti.

Domenica alle 18 spettacolo cinematografico. I posti a sedere si possono ritirare oggi alle 17.

Sindacato magistrale fascista. I delegati presso le singole scuole sono convocati oggi alle 18 in sede.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 17 nella sala Tina di Lorenzo si terrà la terza lezione di danza. Domani alle 18 il consiglio direttivo è convocato per una breve seduta.

Sindacato fascista giornalai. Tutti gli iscritti al Sindacato giornalai sono pregati d'intervenire all'assemblea generale che si terrà questa sera alle 20.30 nella sala Filippo Corridoni (via Pozzo Bianco 9, II).

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per la gita al monte Re, indetta per domenica, si chiudono domani alle 20, verso la quota di lire 14. La partenza è fissata alle 5 dai Portici di Chiozza con autocarro per Prevallo, ove avrà luogo l'incontro con il gruppo di Capodistria.

Società Alpina delle Giulie. Si avvertono i soci che la partenza per il monte Nevoso seguirà domenica prossima alle 4 dai Portici di Chiozza. Il tragitto Trieste-Lescova Dolina si effettuerà con autocorriere chiuso. Arrivo a Lescova Dolina alle 8; in marcia per la vetta; arrivo alle 12. Discesa per la medesima via. Ritorno in città verso le 23. Le iscrizioni si chiudono stasera alle 21; colazione del sacco.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi e domani la sede del terzo nucleo rimane chiusa. Domenica alle 8 adunata in sede. Martedì adunata del terzo nucleo alle 18 in sede.

La costituzione della sezione dell'Associazione filatelica d'Italia. In una riunione di numerosi filatelisti tenutasi ieri in via Cesare Battisti 4, fu costituita la sezione di Trieste dell'Associazione filatelica d'Italia. Dopo che il prof. rag. Mario Pocobelli ebbe messo in rilievo la grande importanza della filatelia, si è proceduto alla elezione della direzione, che risultò composta: presidente, prof. Mario Pocobelli; vicepresidente, cav. prof. Silvi; segretario, rag. Schüller; cassiere, ten. Giantrapani.

Società dei filarmonici. La falange orchestrale è invitata questa sera alla prova nella solita sala alle 20.15

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza pubblica sul tema: «Dal selvaggio al maestro».

Gruppo Deror. Oggi alle 17.45 lezione sulla Bibbia, nella sala della Consulta - via S. Francesco 19). Domenica lezione di danza nella sala Goldberger, dalle 15 alle 18.

Ricreatorio Pitteri. Questa sera alle 19.15 si trovino in ricreatorio tutti i nuovi iscritti alla sezione palla al canestro. Alle 20.30 invece è convocato il comitato feste.

Società corale teatrale G. Verdi. Si avvertono gli amatori del canto corale che le iscrizioni di teoria e canto si chiudono oggi. Informazioni, via della Zonta 5, II, dalle 20 alle 21.

U. O. E. I. Questa sera avrà luogo in sede sociale, alle 20.30, un'assemblea straordinaria dei soci. Data l'importanza delle questioni da trattarsi, si raccomanda di non mancare.

Domenica escursione sul Monte Orsaro. Ritrovo presso i Portici di Chiozza alle 7.30. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Trebiciano, partendo dallo stesso luogo alle 14.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 20 conferenza del signor Umberto Morterra su «La persona e il paesaggio».

Tennis Campo Parisi. Sezione filodrammatica gruppo A, in sede alle 21.30. I calcisti prendano visione in sede della formazione della squadra che giocherà domenica.

Associazione sportiva «Edera». In occasione della partita di campionato col C. S. «Fiume», l'«Edera» organizza per domenica una gita in autocorriere chiuse alla volta di Fiume. Le prenotazioni si ricevono al Bar Savoia (Viale Venti Settembre) fino a sabato alle 22.

— Tutti i giuocatori del gruppo «Gentlemen» sono convocati oggi alle 21 in Bar Savoia, per comunicazioni importantissime.

Sezione escursionisti Edera. Domenica la sezione effettuerà un'escursione sul monte Erzeli. Ritrovo alle 5.30 in Caffè Edera, da dove si proseguirà per Villa Opicina per prendere il treno delle 7 per S. Daniele. Ritorno facoltativo secondo il tempo. Pranzo dal sacco. Spesa ferroviaria lire 3.50 circa.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti si reca domenica 16 corrente al castello di Draga. Ritrovo alle 7 in piazza Garibaldi; per Borst, Bagnoli, Val Rosandra, castello di Draga e Erpelle. Ritorno in città alle 21.

Club Veloce Trieste. Il Club organizzatore della corsa ciclistica IV Coppa XXX Ottobre avvisa gli interessati, che la premiazione verrà effettuata domani nella sede sociale, Hotel Moncenisio, dalle 21 alle 23. A tutti gli arrivati in tempo massimo verrà consegnata una medaglia ricordo.

Sport Club «Esporo». Tutti i calcisti sono invitati in sede questa sera alle 20 per l'allenamento collettivo.

BORSA DI TRIESTE

13 novembre 1924

Rendita 3½%	83.	Nav Lussino	55
Consolidato 5%	98.75	» Mart'nolich	232
Obbl Venezie 3½%	82.30	Strade ferr. med	387
Banca d'Italia	1810	» » mer.	824
Commerc Ital	1540	Oceania	151
Commerc. Triest	761	Premuda	710
Credito Italiano	930	Tramway	130
Banco di Roma	129	Tripcovich	576
Credito Popolare	272	Ampelea	545
Zivnostenska	270	Beni Stabili	1062
C g risp ungh	48	Cant Nav Triest	230
Assic Generali	9650	Cem. Dalmazia	330
Assic Ital (1923)	2268	» Isonzo	177
Infortuni Milano	5437	» Spalato	474
Grandine Merid	680	Kerka	452
Riun Adriatica	5750	Gas Roma	921
Nav. Adria	381	Ilva	270
» Merc S. A.	155	Montecatini	261
» Cosulich	401	Off Nav. Triest.	153
» Dalmatia	28	Pastificio Triest	339
» Gerolimich	1175	Pilatura Riso	600
» Gener Ital	714	Stab Tecnico	730
» Libera Tr.	625	Terni	677
» Istria Tr	390	Iutificio triestino	445
» Lloyd Triest	4325	Pias	1679

CAMBI: Amsterdam da 912.— a 922.—; Belgio da 111.— a 113.—; Francia da 120.90 a 121.40; Londra da 105.95 a 106.20; Nuova York da 22.90 a 23.05; Spagna da 305.— a 313.—; Svizzera da 442.— a 445.—; Atene da 39.— a 41.—; Berlino da 545.— a 555.— Bucarest da 12.60 a 13.—; Praga da 68.40 a 68.80; Ungheria da 0.0305 a 0.0315; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 33.10 a 33.30.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 33.— a 33.30; dollari da 22.90 a 23.—; pezzi da 20 franchi da 90.— a 91.—; lire sterline b. n. da 105.90 a 106.15.

Cambio ufficiale dell'oro, 12-XI-24: lire 445.63.

Borsa di Milano: Rendita 82.60; Consolidato 98.95; Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1545; Credito It. 934; Banco Roma 128.50; Credito Marittimo 605; Ferr. Mediterranee 391; Ferr. Meridionali 820; Rubattino 722; Libera Triestina 632; Snia 444; Terni 680; Miani e Silvestri 187; Breda 390; Ansaldo 20.60; Montecatini 262; Metallurgica Italiana 202; Reggiane 7.75; Fiat 724; Isotta 890; Ilva 278; Elba 70; Cascami Seta 1740; Linificio Canapificio Nazionale 946; Lanificio Rossi 4940; Lanificio Targetti 478; Cotonificio Cantoni 4230; Cot. Veneziano 407; Cot. Meridionale 121; Cot. Turati 770; La Soie de Chatillon 465; Rossari Varzi 1156; Pirelli 831; Industrie Zuccheri 670; Raffineria Ligure Lombarda 745; Distillerie Italiane 293; Molini Alta Italia 1100; Gulinelli 202; Edison 731; Adriatica di Elettricità 218; Marconi 183; Negri 175; Ligure Toscana di Elettricità 340; Esercizi Elettrici 125.50; Esport. Italo Am. 503; Costruzioni Venete 244; Grandi Alberghi 194.50; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 121.40; Svizzera 443.35; Londra 106.15; New York 23.01; Berlino 548; Vienna 0.0327; Bucarest 12.75; Belgio 111.25; Spagna 312; Praga 68.90; Budapest 0.0303.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1815; Commerciale It. 1545; Credito It. 932; Banco Roma 130; Commerciale Triestina 757; Ferr. Meridionali 820.50; Ferr. Mediterranee 392; Cosulich 400; Cementi Spalato 474.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1825; Commerciale It. 1544; Credito It. 936; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 825; Cosulich 403; Libera Triestina 630; Terni 681; Montecatini 260.50; Gas 933; Forze Idrauliche 451; Cementi Spalato 473; Prima Pilatura Riso 600.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1813; Commerciale It. 1546; Credito It. 935; Banco Roma 133; Ferr. Meridionali 821; Ferr. Mediterranee 391; Libera Triestina 631; Cosulich 402; Terni 681; Cementi Spalato 472.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 13 corr. corso medio 82.63; Trieste 82.30; Milano 82.50; Roma 82.70.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli), 13.50 A. (S. Pietro-Fiume), 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 7 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.46 D. (Monaco).

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

CORRISPONDENZA APERTA

Ignorante. Libri belli e divertenti per un ragazzo che frequenta la seconda elementare: Angelo Colombo, «Trenta leggende d'oro» (ed. Paravia, lire 30); Erminia Ballabio, «Il primo libro del bambino italiano» (ed. Paravia, lire 28); A. Cuman Pertile, «Racconti di nonno Proverbio» (ed. Paravia, lire 25). — *Perlaceo N. N.* 1) Molti autori hanno scritto commedie rosee, per famiglie, lavori onesti a fondo educativo. I migliori sono gli atti unici di Roberto Bracco, Giannino Antona Traversi e le commedie complete di Sabatino Lopez raccolte in un volume. 2) Il dramma in un atto «Il segreto» è di Sabatino Lopez. E' uno dei primissimi lavori del simpatico autore toscano. E' stato scritto circa 25 anni or sono ed ha ottenuto il premio al concorso governativo — *Natale.* Dei suggerimenti per riuscire bene nella preparazione di un albero di Natale? Ma, in un negozio che abbia gli oggetti che vi interessano e che più vi piacciono!

Anducci. 1) Le concessioni di rivendita di R. Privative vengono date dall'Intendenza di Finanza che le mette in concorso, se c'è bisogno. Nel caso vostro rivolgetevi a Pola. 2) Perchè sia istituita una nuova rivendita, occorre che gli organi di Finanza ne stabiliscano l'opportunità. 3) Vengono naturalmente preferite vedove di guerra, mutilati, pensionati ecc. 3) Le pratiche per la concessione, se questa può venir assegnata, non durano molto. — *Urgente.* C'è l'idea di costituire anche a Trieste un concorzio a similianza di quello del porto di Genova, ma nessuna trattativa è in atto. Se ne parlò: forse se ne parla tuttora. — *Drammatica.* Attualmente la Compagnia di Alda Borelli fa dei «debutti» nel Veneto.

Polimnia. 1) Il concorso del «Piccolo dei Piccoli»: «Quale è il monumento più interessante di Aquileia», si chiude appena il 30 novembre. 2) L'esito del concorso dei cinque punti, indetto pure dal «Piccolo dei Piccoli» sarà pubblicato con ogni probabilità nell'edizione di sabato. — *Studente.* Un'enciclopedia non voluminosa e recente è quella di cui ha iniziato la pubblicazione in dispense l'«Utet» sotto la direzione del prof. Francesco Cosentini. Di voluminose non ce ne sono nè recenti italiane, nè meno recenti; tutte sono esaurite.

Villino. 1) Il costo di un metro cubo, senza il fondo di fabbrica in città, come voi volete «bello e solido, ma non lussuoso», sta tra le cento e le centocinquanta lire, comprendendo recintazione, sistemazione di terreno e allacciamento condutture. 2) Nessuna banca; in casi speciali, la Cassa di Risparmio Triestina; certamente, il Credito Fondiario delle Venezie presso la Cassa di Risparmio Triestina. 3) I debiti col Credito Fondiario devono essere estinti in 20 anni, e per casi di pubblica utilità, in 25 anni: interesse sulle cartelle 5 per cento; cartelle del valore nominale di 500 lire, oggi quotate a circa 475 lire, quindi una perdita del 5 per cento che, ripartita in venti anni, rappresenta il 25 per cento. In totale, per interessi, abbonamento ai bolli, tasse ecc. per tutte le operazioni, ricchezza mobile, ammortamento, si può calcolare da 9 e un quarto a 9 e tre quarti all'anno. — *Invalido di guerra.* Istanze in materia pensioni di guerra vanno dirette al Ministero delle Finanze, Direzione generale delle pensioni di guerra.

(Continuazione nel «Piccolo della sera»)

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. it. «Roma-Trieste»

SAPOL BERTELLI
FINISSIMO SAPONE DA TOELETTA
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

LE CARTELLE FONDIARIE
dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
rendono circa il 5.50 per cento netto
e sono garantite da prima ipoteca su immobili di valore almeno doppio
Informazioni, Prenotazioni e Acquisti
presso l'Istituto di Credito Fondiario - Verona.
presso l'Istituto Federale di Credito - Venezia.
presso le Casse di Risparmio di Verona, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine Venezia.

FRA GIORNI
"La BATTAGLIA"
al
Teatro Nazionale

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.050.000.
SEDE CENTRALE: Trieste, Via Mazzini 34 (edificio proprio)
Orario di Cassa: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (al sabato: dalle 8.30 alle 12)
Servizio cassette di sicurezza «Safes» (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO, Piazza della Borsa (Tergesteo, Telef. 21-96, Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di Titoli, Divise e Valute estere ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 4½% La Banca assume a proprio carico l'imposta di Ricchezza Mobile
Propria centralino telefonica
SEDI: Roma, Corso Umberto I 207 (edificio proprio); Torino, Via dell'Arsenale 14 (edificio proprio) — FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici:
Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie: «Commerciale»; per le Sedi: «Triestina».

VELOUR
PER MANTELLI
L'articolo di moda, pratico ed elegante
VELOUR scozzesi, grevi, alto 140 cm. L. 25.—, 22.—
VELOUR scozzesi e rigati, pesanti, alto 140 cm. L. 36.—, 28.50
VELOUR canellato, in tutte le tinte, alto 130 cm. L. 28.—
VELOUR grevi, tinte di moda, alti 130 cm. „ 28.—
VELOUR pesanti, in tutte le tinte, alto cm. 130 „ 33.—
VELOUR Cheviot, per golfs, alto 140 cm. „ 35.—
VELOUR Mouflon per golf e vestaglie, in colori vivaci, alti 140 cm. „ 39.—
VELOUR scozzesi e fantasia, ultima moda, alti 140 cm. „ 44.—
VELOUR scamosciati, in colori moderni, qualità extra, alti 130 cm. L. 52.—, 45.—
VELOUR doppia faccia, ultima creazione, qualità finissima, alto 140 cm. L. 72.—
PER PALETOT DA UOMO
VELOUR doppia faccia, pesante, alto 140 cm. L. 32.—
VELOUR doppia faccia, pesante, alto 140 cm. „ 65.—
VELOUR doppia faccia, pesante, alto 140 cm. „ 78.—
ÖHLER

A rate
Vestiti uomo e donna, fatti e su misura, ricca scelta stoffe estere e nazionali, mantelli, paletots, soprabiti, impermeabili, calzature, cappelli, biancheria donna ecc.
Propria sartoria da donna!
Prezzi e condizioni vantaggiosissimi!
Sartoria uomo di primo ordine!
Via Trenta Ottobre N. 3, I piano
TELEFONO N. 39-29
NB. La ditta, già «Provvidenza», via Ginnastica N. 15, trovasi globata nei nostri ambienti ingranditi.

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DIVERSE domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, tutte nazionalità, attestati, nonchè personale fiducia hotels, istitutrici, vicemadri, trovansi disponibili per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, Agenzia. 91824 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie ed altro scelto personale di servizio, attestati, referenze, offre per Trieste e fuori «Provveditorio», Via San Lazzaro 23. 91824 A

CAMERIERA fina, età media, bella presenza, buoni attestati, cerca posto fiducia. Scrivere al Piccolo «91668 C». 91668 A

CAPOCUOCO bravissimo che fu in primarie case diplomatiche e sanatori, conosce eccellente cucina internazionale, parla il tedesco, cerca subito posto qui o estero. S. P., Chiozza 41, terzo sinistra 89593 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, per privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi Valdirivo 21. 91775 A

DONNA offresi per la mattina. Via Pondares N. 3, quarto piano 91642 A

DONNA servizio offresi per cucina, al pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 89657 A

DONNA sana, robusta, attestati, sa cucinare, offresi quale domestica, miti pretese; bambinaia, lunga pratica, cerca occupazione. Rivolgersi Valdirivo 23 primo. 91826 A

RAGAZZA giovane offresi prontamente a piccola famiglia, capace tutti lavori, dalle 10-11. Viale Venti Settembre 68; terzo, sinistra. 91764 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, bambinaie, prestaservizi, cameriere, istitutrici, personale fiducia case signorili, locali; domestiche per diverse città, cerca urgentemente via Machiavelli 24, Agenzia. 91823 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere ed altro personale Hotels, pensioni, bars, per Trieste ed altre città, cerca Provveditorio, via S. Lazzaro N. 23. 91824 B

BAMBINAIA sana affettuosa, cerco. Piazza S. Giovanni 4, terzo, Ocvirk. 89745 B

CAMERIERA anche per bambina tre anni, cercasi, Piazza Valle 1, Pichler. 89705 B

CAMERIERA capace, indispensabile ottimi certificati, cercasi prontamente. Palazzo Lloyd, portiere 91804 B

CUOCA e cameriera giovani, per piccola famiglia, cercansi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Presentazione dalle 14 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 91770 B

CUOCHE, domestiche, cameriere, cercansi, Trieste, fuori. Valdirivo 21, 30 servizi pronti. 91776 B

DOMESTICA cercasi. Via Nicolò Machiavelli 9, cucina popolare. 89431 B

DOMESTICA brava e cameriera, alto mensile, cerca piccola famiglia. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 91825 B

DOMESTICA seria, con attestati cercasi. Molin grande 34, IV, destra. 91632 B

DOMESTICA capace, tutti lavori cercasi. Mazzini 5, quarto. 91634 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89619 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Via Geppa 18 89603 B

DOMESTICA cercasi. Via Udine 2, II, Tersich. 9337 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. S. Lazzaro 17, I piano. 89797 B

DOMESTICA tedesca, sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Presentarsi 11-12, Piazza Ponterosso 2, II. 89795 B

DOMESTICA media età, capace tutti lavori, distinta, due persone, cercasi. Giulia 96, I. 91784 B

DOMESTICA giovane, preferibile tedesca, cercasi. Via Piccolomini 8, terzo, 11. 91718 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Cesare Battisti 23, quarto, sinistra. 89743 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Jacopo Cavalli 10, porta 8 (traversale Foscolo). 89689 B

DONNA servizio cercasi, piccola famiglia. Valdirivo 42, porta 17 91732 B

DONNA servizio, due ore mattina, cercasi; portare attestati. Battisti 8, porta 7. 89757 B

DONNA servizio, capace lavori di casa, cercasi dalle 8 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 91803 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Galileo N. 16, porta 16 89591 B

PRESTASERVIZI con referenze, cercasi a giornata. Via Piccolomini 4, porta 39. 91628 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi ore 9. Indirizzo Piccolo. 89805 B

PRESTASERVIZI quarantenne, dalle 7.30 alle 5 pom., cercasi, mensili 150. Lazzaretto vecchio 14 secondo 91726 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Garibaldi N. 23, II piano, sinistra. 91703 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12. Via Aleardi N. 325, II p., porta 16. 89739 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi. Chiadino 4, I, sinistra Settefontane, angolo Donadoni. 89727 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi prontamente. Kandler 6, quarto. 89721 B

PRESTASERVIZI cercasi per il pomeriggio. Via Petrarca 3, II. 91762 B

PRESTASERVIZI cercasi, con buone referenze. Viale Venti Settembre 60, terzo, Valnzin. 91760 B

RAGAZZA stabile cercasi. Scussa 7, II, sinistra. 91676 B

RAGAZZA per piatti cercasi. Ristorante alla Ferrovia, via Ghega 17. 91710 B

RAGAZZA brava con buoni certificati, sappia cucinare, cercasi per villa signorile, verso buonissimo salario. Indirizzo al Piccolo. 91690 B

RAGAZZETTA lavori leggeri e bambino cercasi, per tutto il giorno, famiglia Quintavalle. Via Giovanni Boccaccio 20, quarto. 89755 B

RAGAZZETTA netta per bambino, alcune ore al giorno, cercasi Gretta 278. 89711 B

RAGAZZETTA prestaservizi, quattro ore giornaliere, cercasi. Rivolgersi via Petronio 12, dopo le ore 16. 91755 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ATTIVISSIMO impiegato, corrispondente italiano, dattilografo, licenza ginnasiale, offresi seria ditta, posto fiducia. Miti pretese. Dispone referenze ineccepibili, cauzione 5000 lire. Offerte «9655 C» Piccolo. 9655 C

CHAUFFEUR meccanico, serio, offresi, anche fuori Trieste. Offerte «89629 C» Piccolo. 89629 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano, praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, conoscenza legge sulle previdenze sociali, buone referenze, disposto versare cauzione, offresi prontamente Offerte «89655 C» Piccolo. 89655 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, occuperebbesi accessoriamente mattina, oppure sera. Miti pretese. Scrivere «91186 C» al Piccolo. 91186 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco occuperebbesi ditta privata. Indirizzare «89187 C» Piccolo. 89187 C

GIOVANE intelligente, assoluta pratica ufficio, corrispondente cognizioni contabilità, colto, ottima calligrafia, referenze ineccepibili, cerca qualunque impiego decoroso. Miti pretese. Offerte «91630 C» Piccolo. 91630 C

IMPIEGATO anziano, perfetto contabile, corrispondente tedesco, italiano, dattilografo, qualunque lavoro ufficio, magazzino, offresi miti pretese. Sub «89633 C» Piccolo. 89633 C

PERSONA di fiducia, quale pratica assistente malati, di giorno come pure alla notte, capace anche iniezioni, offresi. Rivolgersi via S. Lucia 8, porta 10. 89389 C

SIGNOR indipendente con proprie rendite offresi persona sola, aiuto lavori domestici. Scrivere «91670 C» Piccolo. 91670 C

SIGNORINA assolto scuole commerciali, conoscenza sloveno, con pratica dattilografia, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere sub «89273 C» Piccolo 89273 C

SIGNORINA contabile, lunga pratica d'ufficio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, buonissime referenze, cerca posto anche fuori Trieste. Scrivere «89583 C» Piccolo. 89583 C

SIGNORINA pratica contabilità, con conoscenza del ramo spedizioni, offresi. Indirizzo Piccolo. 91460 C

SISTEMAZIONI contabilità arretrate, confuse, complicate, assume rag. Santini, telefono 1944. 91476 C

TEDESCA colta cerca posto per bambini o quale dama di compagnia in distinta famiglia. Scrivere «89627 C» Piccolo. 89627 C

TRENTACINQUENNE ottimo impiegato, licenza ginnasiale, cauzione, 6000 offresi ditta, posto fiducia, miti pretese, referenze ineccepibili. Offerte «9855 C» Piccolo. 9855 C

TRENTASETTENNE, versatissimo contrattazione affari, corrispondente perfetto, indipendente, italiano, tedesco, francese, buone cognizioni inglese, dattilografo, lunga pratica Italia ed estero, disposto anche viaggiare, ottime referenze, disponibile cinque ore, eventualmente intera giornata. Scrivere «89761 C» Piccolo. 89761 C

VENTITREENNE forte, volonteroso, colto, attestati fiducia, ottime referenze, occuperebbesi magazziniere, commesso, qualunque lavoro decoroso, presso seria ditta, miti pretese. Offerte «91626 C» Piccolo. 91626 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini a telaio. Canova 13, porta 24. 91650 CC

COPISTERIA, via Machiavelli 10, porta 9, eseguisce traduzioni, lavori a macchina qualunque importanza, massima celerità, precisione, economia. 16809 CC

MATERASSAIO confeziona materassi, miti pretese. Ferriera 37, pianoterra. 89555 CC

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni. Madonnina 4, I. 89443 CC

PELLICCIAIA distinta, assume qualsiasi lavoro perfezione, onestà. Corso Garibaldi 9, III, sin. 000 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo 16161 CC

SARTA autorizzata confeziona mantelli, tailleurs, robes; rimodernature; prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5, IV. 02925 CC

SARTA offresi per tutti i lavori presso distinte famiglie. Indirizzo al Piccolo. 89573 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 89653 CC

SCATOLAIO assume riparazioni e confezione scatole per modiste, ecc. Gaspare Gozzi 1. 89759 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio, massima esattezza, prezzi miti. Battisti 13, portinaio 89815 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CERCASI ragazzo per drogheria. Varnier, Ginnastica 31. 91684 D

DONNA capacissima lavori militari od eventualmente uomo, cercasi. Sartoria Sole, Beccherie 7. 91644 D

FATTORINA e garzona per sartoria, cercansi. Presentarsi Sartoria Grün, piazza Borsa 3. 91802 D

GARZONA copertaia cercasi prontamente. Presentarsi in via Gregorio Mausanta 67, angolo via dell'Istria, Palatini. 89817 D

GARZONA cercasi per laboratorio busti. Presentarsi dopo le 2, via S. Francesco 9, II. 89793 D

GIOVANE commesso banco cercasi. Offerte dettagliate con pretese «89779 D» Piccolo. 89779 D

GIOVANETTA abilissima punto inglese ajour cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 91786 D

L'Agenzia via Machiavelli 24, colloca Trieste, fuori, personale fiducia hotels, impieghi ogni genere. 91828 D

LAVORANTE sarto capace cercasi. Via Malcanton 7, Colusso. 89291 D

LAVORANTE mezza sarta uomo cercasi prontamente. Pondares 3, terzo. 89667 D

LAVORANTE barbiere per sabato cercasi. Carducci 30. 89683 D

MEZZA sarta uomo, pratica occhielli, cerco. Garibaldi 10. 89625 D

OPERAI elettricisti e mezzi lavoranti, capacissimi, cerca officina. Indirizzo Piccolo. 91714 D

RAGAZZE capaci cucire, buon gusto, per confezionare vestiti bambole, cercansi. Cappellani, Corso 11. 89671 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Cappellani, Corso 11. 000 D

RAGAZZO pratico per macelleria cerco. Manzoni 20, secondo, 13. 91698 D

RAGAZZO cerca Miazzi, salone barbiere, via delle Torri 2. 91720 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi. Piazza Vico 9, bottiglieria. 91742 D

SARTA lavorante e mezza lavorante cerco per laboratorio pellicerie. Via Alfieri 19. 89695 D

SARTA diplomata cerca garzona e pagasti. Indirizzo Piccolo. 91822 D

STABILIMENTO ramo legnami graziosa cittadina Veneto, cerca subito seria pratica signorina indipendente, trentaquattrenne, aiuto contabile, abile dattilografa, corrispondente tedesco, francese. Indicare referenze, pretese sub «16804 D» al Piccolo. 16804 D

STIRATRICE per tintoria, buone referenze, cercasi. Offerte sub «89643 D» Piccolo. 89643 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA ingresso libero, scale, posizione centrica cerca distinto signore. Offerte «91380 E» Piccolo. 91380 E

AMMOBILIATA elegantemente, centrale, riguardosamente libera, cerca capitano stabile. Indicare luce, riscaldamento, indirizzando «89557 E» Piccolo. 89557 E

AMMOBILIATA semplice ed eventuale uso studio, cerca distinto giovane impiegato stabile, paraggi Molo Audace. Offerte «89649 E» Piccolo. 89649 E

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, cerca distinto. Offerte particolareggiate sub «89737 E» Piccolo. 89737 E

AMMOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, presso famiglia distinta cerco. Inviare offerte «89577 E» Piccolo. 89577 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerco. Gatteri 7, latteria. 89785 E

CAMERA ammobiliata, presso distintissima famiglia, paraggi piazza S. Giovanni, cerca per il primo dicembre, giovane serio, commerciante, solo. Inviare offerte «91368 E» Piccolo. 91368 E

CAMERA eventualmente salotto, ingresso libero, presso distinta persona, cerco. Offerte «89569 E» Piccolo. 89569 E

CAMERA due letti, comodo cucina, qualunque posizione, cercasi. Scrivere, indicando prezzo, «02924 E» Piccolo. 02924 E

CAMERA, camerino, vuoti, comodo cucina, cercano tre persone adulte. Offerte «89565 E» Piccolo. 89565 E

CAMERA vuota, con comodo cucina cerca piccola famiglia distinta. Offerte «89645 E» Piccolo. 89645 E

CAMERA ammobiliata cercasi per il primo dicembre da giovane serio commerciante presso seria distinta persona sola. Indirizzare offerte sub «91790 E» Piccolo. 91790 E

CAMERA vuota o modestamente ammobiliata cerca impiegato con la madre. Offerte «89767 E» Piccolo. 89767 E

CAMERA vuota o ammobiliata, comodo cucina centro, cercano coniugi soli. Offerte «89773 E» Piccolo. 89773 E

CAMERINO presso famiglia di cuore cerca povera ragazza orfana. Scrivere «91640 E» Piccolo. 91640 E

CAMERINO in cambio servizi di casa, presso signora sola, cerca ragazza orfana. Offerte sub «91638 E» Piccolo. 91637 E

CAMERINO vuoto cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «89741 E» Piccolo. 89741 E

MATRIMONIALE, con comodo cucina, possibilmente pressi stazione centrale, cercano coniugi soli. Offerte con prezzo «91632 E» Piccolo. 91632 E

STANZA, ingresso libero, luce elettrica, massima pulizia, possibilmente centro, cerca bancario fine mese. Scrivere «91688 E» Piccolo. 91688 E

STANZA vuota presso piccola famiglia, senza comodo cucina, cerca signora. Offerte «91608 E» Piccolo. 91608 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cerca signora sola per fine novembre. Scrivere «89599 E» Piccolo. 89599 E

STANZA ammobiliata con lusso, possibilmente bagno, stufa, ingresso libero, vicino piazza Unità, cerca distinto signore anziano. Offerte sub «89639 E» Piccolo 89639 E

STANZE vuote due, comodo cucina, possibilmente camerino, cercano distinti coniugi, figlia sedicenne presso piccola famiglia. Offerte «91388 E» Piccolo. 91389 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI stanza uso ufficio, ingresso scale, luce elettrica. XX Settembre 12, I. 91712 F

A distinto signore affittasi stanza ammobiliata, luce elettrica, presso distinta persona sola. Via Ugo Polonio N. 3, II, porta 7. 91758 F

AMMOBILIATA due persone distintissime, affittasi prontamente. Giustinelli 2 A, porta 3. 89563 F

AMMOBILIATA, 1 eventualmente 2 persone, unici subinquilini, affittasi. Tor S. Lorenzo 10, porta 6. 91780 F

AMMOBILIATA affittasi: mezzanino, ingresso libero, vicino stazione centrale Indirizzo Piccolo 89731 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, uso piano, affittasi XX Settembre 56, secondo. 89709 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi distinta persona. Battisti 23, II, 7. 89703 F

AMMOBILIATA davanti, soleggiata, affittasi (escluse donne). Torrebianca 22, porta 9. 91730 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offro. Gatteri 7, latteria. 89785 F

AMMOBILIATE, vuote, salotti, comodo cucina, modeste, lussuose, uffici, offre Provveditorio, via San Lazzaro 23. 91824 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi; escluse donne. Via Ruggero Manna 22, porta 3. 89623 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Battisti 11, terzo, destra. 89679 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, affittasi. Tarabochia 1, porta 8. 89769 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Canova 13, secondo, porta 10. 91752 F

CAMERE, 2-3, vuote, bellissime, affittansi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 91656 F

CAMERE diverse, modeste, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, ecc., offre Agenzia, via Machiavelli 24. 91823 F

CAMERE ammobiliate, vuote, ingresso libero, uso ufficio, modeste, lussuose, offro. Via Valdirivo 23, primo. 91826 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Galileo 10, p. I, porta 4. 91674 F

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi a due impiegati. Udine 27, piano II., porta 10. 91678 F

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore possibilmente marittimo. Via Giulia 28, III, destra. 89647 F

STANZA grande, centrale, luce, affittasi per ufficio o società. Indirizzo al Piccolo. 91806 F

STANZA ammobiliata, una persona, affittasi. Ghega 8, porta 12. 91798 F

STANZA ammobiliata, luce, affitta signora a distinta persona. Gatteri 7, II, sinistra. 91692 F

STANZA, luce, uso ufficio, affittasi. Corso Vitt. Em. 31, II, porta 8. 91696 F

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Chiozza 18, I, destra. 89753 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via S. Maurizio 10, I, interno. 89707 F

STANZETTA, volendo vitto, affittasi giovane distinto. Rismondo 3, porta 16. 89733 F

UFFICIO stanza grande, soleggiata, vuota oppure ammobiliata, piccolo ripostiglio, volendo uso anticamera, massimo centro commerciale, affitto. Scrivere «91746 F» Piccolo. 91746 F

VITTO famigliare darebbesi a signori distinti. Piazza S. Giovanni 4, III, porta 15. 89607 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste aperte iscrizioni nuovi corsi invernali, diurni e serali di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

MAESTRA dà lezioni anche riunite, elementari, cittadine, magistrali inferiori. Indirizzo al Piccolo. 91636 G

PIANOFORTE, lezioni metodo celere per sapere pezzi in brevissimo tempo, nonchè uso piano; istruzione a proprio domicilio o fuori, lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 89321 G

PIANOFORTE lezioni, scuola moderna principi, perfezionamento; ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 89571 G

ULTIME creazioni danze moderne impartisce lezioni prof. Fazzini, Salone «Caprera», via San Francesco 4, scala II; informazioni 17 in poi. 91768 G

VIOLINO: suonare (musicalmente) pezzi, apprendesi in tre mesi. Ind. Piccolo. 9855 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA velluto, con documenti, denaro, smarrita, vie Dante-S. Nicolò o tram. Rinvenitore pregato portarla, verso compenso, Via Porta 302. 02926 H

BUSTA atti, pelle nera, perduta Barcola; pregasi portarla Bastioni 3, Pizzarello, verso generosa mancia. 89685 H

CANE giallo, muso neri, petto bianco, smarrito; pregasi portarlo verso generosa mancia Enrico Toti 4, II, Fürst. 91744 H

MEDAGLIE (due), e una campanella da cane, smarrite via Chiozza, Farneto, Campo S. Luigi e fino al bosco di Pini. Rinvenitore vivamente pregato riportarle Chiozza 39, I, destra; verso buona ricompensa. 91686 H

ORECCHINO smarrito da povera vedova; prega questo rinvenitore portarlo indirizzo al Piccolo, verso mancia. 89659 H

OROLOGIO braccio, smarrito in piazza della Borsa martedì, circa a mezzogiorno; mancia di lire 50 a chi lo porta in Pendice Scorcola 338, Villa Giustina. 91662 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONE centralissima, tre stanze, due camerini, bagno, luce, gas, tutto nuovo, scambiasi con altra centro, 7-8 stanze, primo piano. Offerte «91286 I» al Piccolo. 91286 I

ABITAZIONI, più grandezze, posizioni, offre, scambia via Valdirivo 23, primo. 91826 I

APPARTAMENTO signorile (parte), pressi Stazione centrale, consistente: una stanza vuota, altra pranzo elegantemente mobiliata, cucina mobiliata, eventualmente camerino vuoto, affittasi prontamente a coniugi soli, persone ineccepibili. Pagamento nove mesi anticipati. Soltanto dalle 12-13 o dalle 17-18. Indirizzo al Piccolo. 89609 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, cucina, paraggi Tigor, affittasi. Caffè Tomaso, Antonio. 89819 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina ammobiliato, cedesi prezzo irrisorio, affitto 2000. Starè, Caffè Chiozza. 91786 I

APPARTAMENTO in centro, 4 o più stanze, comfort, cercasi eventualmente cederebbesi più piccolo. Offerte «89723 I» al Piccolo. 89723 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, centro, comfort, cedesi rifusione spese, settemila irriducibili. Offerte Sogliani, Caffè Unità. 89787 I

CAMERA, cucina (semi ammobiliato) affitto lire 50, scambiasi con eguale o più grande, vuoto, affitto e posizione indifferente. Indirizzo al Piccolo. 89641 I

CAMERA con focolaio, chiara, ariosa, scambierei con portineria. Rivolgersi Udine N. 25, pianoterra. 89575 I

CAMERA, camerino, cucina, ammobiliato, piccolo affitto, massima pulizia, cedo. Indirizzo al Piccolo. 91492 I

CASA con orto, vigneto, alberi fruttiferi, composta di 3 stanze parchettate, cucina, tutto gas, affittasi al miglior offerente. Indirizzare offerte «89593 I» al Piccolo 89593 I

FONDO città, metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni Mazzini 15, mezzanino, telefono 1639 88327 I

IL Provveditorio, via San Lazzaro 23, procura appartamenti piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, anche subaffitto. 91824 I

L'Agenzia via Machiavelli N. 24, dispone 90 scambi appartamenti piccoli, grandi, più posizioni, condizioni, procura magazzini, negozi. 91828 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, in riva al mare affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 88325 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12—17-18. 91734 I

MAGAZZINO posizione centrale, affittasi. Rivolgersi Baldo, Mazzini 6. 81651 I

MAGAZZINO centralissimo, due fori in facciata, affittasi prontamente. Ind. Piccolo. 89605 I

MAGAZZINO, metri 250, con scrittoio affittasi prontamente, via Lazzaretto, 34. 88329 I

MONTEBELLO, incantevole posizione, vastissimi locali uso trattoria, con ricca sala da ballo, giardino, affittansi. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino. 88331 I

PORTINERIA: camera, cucina, anticamera, cantina, acqua, gas, soleggiato più 30 lire mensili, scambiasi con camera e cucina paraggi piazza Garibaldi e piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 91620 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, completo, stanzino da bagno, mobilio nuovo, casa moderna, posizione centrica, cedesi. Offerte: «91690 I» al Piccolo. 91690 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, camerino, cucina, affittasi. Via Giulia 6, IV, destra. 89665 I

QUARTIERE camera, cucina, arioso, affitto minimo, compreso acqua, completamente ammobiliato, cedesi occasione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 91724 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, moderno, scambiasi con più grande, pagando spese. Gatteri 25, Colautti. 91800 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi prontamente. Valdirivo 21. 91774 I

SALONE grandioso, sala maggiore, sala minore, vestibolo grande, sala da giuoco, galleria per orchestra e stanza per usciere, locali adatti per balli, festività, esposizione ed anche per ufficio appigionansi nel palazzo ex Reinelt ora di proprietà del gr. uff. Luzzatti, sito in via Trento 2, con ingresso separato via Rossini 6. Informazioni Steidler, Caffè Tommaso 14-15. 90560 I

SCRITTOIO arredato, luce, acqua, telefono, stufa, affittasi. Ind. Piccolo. 91812 I

UFFICIO composto di quattro, eventualmente sei stanze, anche divisibile, locali lussuosi, telefono, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, posizione centralissima, affittasi prontamente. Offerte presso il Piccolo «91754 I»; esclusi mediatori. 91754 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO completo, 3-5 stanze, cucina, ammobiliato, cercasi, spesa indifferente. Scrivere: Hotel Centrale, stanza N. 2. 89603 L

APPARTAMENTO ammobiliato, elegante, cinque camere, compreso cucina, con luce, gas, acqua, cercasi; necessità subito; disposto ben pagare affitto mensile. Offerte Boretti, Ariosto N. 2, porta 7. 91648 L

PAGANSI fino 5000 per alloggio vuoto, 3 stanze, bagno. Scrivere «89673 L» Piccolo. 89673 L

QUARTIERE 4 stanze, comfort, anche villa, cercasi, compenso massimo 7000. Offerte: Sogliani, Caffè Unità. 89789 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, accessori, centro, cercasi. Offerte precise, con pretese, «89719 L» a Piccolo. 89719 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze e cucina, centro, cercasi verso buon compenso. Offerte «9854 L» al Piccolo. 9854 L

QUARTIERE, possibilmente vuoto, 3-5 stanze, cerca negoziante viennese, qualunque prezzo. Offerte «91750 L» Piccolo. 91750 L

RILEVASI grazioso appartamento, minimo cinque camere, compreso cucina, concedendo comodità pagamento, serie referenze, necessita subito. Offerte Boretti, Ariosto 2, porta 7. 91648 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, cercansi. Valdirivo 21, Agenzia. Nulla è dovuto all'offerente. 91774 L

QUARTIERE vuoto, 2 o 3 camere, camerino, cucina, centro, anche vie secondarie, cercasi. Offerte «89775 L» Piccolo. 89775 L

2500 offronsi per quartiere due camere, cucina, oppure camera, camerino, cucina. Scrivere «89699 L» Piccolo. 89699 L

15.000 lire offronsi per quartiere di 2 stanze, camerino e cucina, tutto comfort moderno, casa signorile, posizione indifferente. Offerte «89675 L» al Piccolo. 89675 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. VOLPI (alcune), stole, mufloni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 23, Devidè. 86309 M

APPARATO fotografico «Goerz» vendesi. Rivolgersi banco caffè Mocca, Riva Nazario Sauro 2. 91738 M

BARILI e botti di rovere vendonsi. Rivolgersi banco caffè Mocca, Riva Nazario Sauro 2. 91740 M

BILANCIA di precisione vendesi occasione. Via Tivarnella 3, magazzino. 89813 M

BRACCIALETTO oro, finissimo, grammi 39, vendesi 450, guarnizioni pelo e princess giacca, ultimo modello, 160. Piazza Vico 4, II, sinistra. 89763 M

CANE piccolo lusso vendesi. Seitz, Madonnina 13 89621 M

CAPPOTTI, vestiti usati, da uomo vendo; dalle 10-5. Chiozza 41, terzo, sinistra. 89583 M

CAPPOTTI pesanti, vestiti, stivali, tutto donna vendonsi. Via Dante 7, primo, destra. 89559 M

CAPPOTTI bellissimi, usati, per ragazze e fanciulle, altro vestiario, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89747 M

CAPPOTTO quasi nuovo, soprabito greve, per uomo, vendesi. Giulia 5, porta 10. 89691 M

CAPPOTTO uomo media statura e vestito vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 91796 M

CAPPOTTO ragazza, collaro, manicotto faina, occasione, vendonsi. Chiozza 9, Antunovich. 89629 M

CARRETTO a due ruote vendesi. Via Fabbrica 8. 91666 M

CARROZZELLA bambino, cappotti due, uomo, soprabito nero, vendo. Mazzini 49, II. 91794 M

CASSAFORTE marca «Wien N. III», vendesi a prezzo d'occasione. Consorzio vetturali, S. Maurizio 13 89717 M

CASOTTO per portinaio, due lante con ferriata, vendesi. Toro 6, magazzino. 89677 M

CAVALLO da sella vendesi. Indirizzo al Piccolo. 91618 M

DAMIGIANE (dieci) vuote, nuove, cinquanta litri, vendonsi. Via Battisti 14, negozio. 89635 M

FANALI (alcuni) per esterno, a gas e luce elettrica, vendonsi. Rivolgersi: Banco Caffè Mocca, Riva Nazario Sauro 2. 91753 M

FOCOLAI vendonsi, occasione. Via Gaspare Gozzi 3, Giuseppe Zolia, bilanciaio. 9853 M

FRAK vendesi, lire 200. Lazzaretto vecchio 47, portinaia. 89613 M

GRAMMOFONO con 42 dischi; una pelliccia da signora, vendonsi. Via S. Francesco d'Assisi N. 9, terzo, Bello. 89697 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, vendesi, pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2824 M

MACCHINA cucire migliore esistente, rate mensili vendesi e ritiro usate. Cervellini, Carducci 27. 9791 M

MACCHINA scrivere «Scholes», scrittura visibile, vendesi, occasione. Ghega 7, II, porta mezzo. 89581 M

MANTELLO (stoffa, pelo) caffè, bellissimo; valigia in pelle, nuova vendonsi. Parini 11, p. 8. 89791 M

MANTELLO Karakul, con abbassamento Astrakan, vendesi, occasione. Via dell'Officina N. 10. 91664 M

OCCASIONE! Macchine caffè espresso, per gas ed energia elettrica, funzione garantita, vendonsi a buon prezzo. Rivolgersi: Banco Caffè Mocca, Riva Nazario Sauro 2. 91740 M

OGGETTI cucina semplicissima, altri oggetti diversi, vendonsi. Mazzini 46, II, destra. 91614 M

PELLICCIA castoro, usata, lire 700; cappotto nero, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 89693 M

PARAVENTO legno americano, a rouleau; lampadario elettrico, 4 fiamme, vendonsi. Mazzini 19, terzo. 89771 M

SCALA legno, grande; altra piccola, vendonsi. Chiopris, Via S. Caterina. 2837 M

SCALDABAGNO nuovo, moderno, vendesi. Rivolgersi: Banco Caffè Mocca, Riva Nazario 2. 91738 M

SCARPE donna, lacca, nuove, N. 41, vendonsi. Corso Vittorio Emanuele 41, I. 91702 M

COLAPIATTI foderato zinco vendesi. Via Tesa N. 47, quinto. 91728 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi. Via Michelangelo Buonarroti 717, villa Cilio. 89585 M

SPARHERD usato; pellicciotta; vestiti uomo, nuovi, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 21, I sinistra. 000 M

SPARHERD da vendere. Via della Tesa N. 39, I. 91610 M

STUFA, a carbone o legna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89211 M

STUFA stirare, 8 posti; tabella ferro, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 91706 M

STUFA piccola, fuoco continuo; altra a gas, petrolio, vendonsi. Anastasio 10, II, sinistra. 89607 M

STUFA caminetto, quasi nuova, vendesi, qualunque prezzo. Riviera Barcola N. 23. 89615 M

STUFE a gas (4), parecchie lampade elettriche, nonchè 4 materassi per riparo finestre, vendonsi. Piazza Ponterosso 3, I. 89651 M

TAPPETI persiani originali, diverse dimensioni, vendonsi. Scrivere «89765 M» Piccolo. 89765 M

VERA occasione vendonsi due giacche pelle con pelliccia interna. Piccolomini 1, magazzino carboni. 89823 M

VESTITI da ragazzo e uomo, in ottimo stato, vendonsi. Visitare dalle 11-12. Viale Regina Elena 27, III. 91658 M

VESTITI uomo, calzoni, cappotti, alcuni impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 39729 M

VIOLINO Weiss, adatto signorina, vendesi in giornata lire 360 irriducibili. Madonnina 1, negozio musica. 89607 M

VOLPE nera, grande, con magnifica coda, vendesi. Rivolgersi via Industria 4, IV, Obedich. 91716 M

VOLPE naturale nuovissima vendesi. Via Gatteri 45, portineria. 89701 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CASSE vuote cercansi. Via S. Francesco 33. 89713 N

CINGHIE da trasmissione d'occasione cercansi. Via S. Francesco 33. 89715 N

FUCILE da caccia, calibro 12, provato per polveri bianche, acquistasi se occasione. Offerte dettagliate, con prezzo, «91366 N» al Piccolo. 91356 N

MACCHINA ed utensili da sarto cercansi. Agenzia, via Valdirivo 21. 91778 N

MOTORE a benzina 20 HP, circa 1000 giri, puleggia fissa, cercasi. Offerte «91616 N» Piccolo. 91616 N

MOTORE 2 tempi, HP 1-3, completo, cercasi. Offerte con prezzo sub «89696 N» Piccolo. 89695 N

SATURATRICE spumante, gazose, acquisterei; indifferente modello antico, purchè prezzo conveniente. Zama, Cisternone 15. 9870 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. ALTISSIMI prezzi acquistiamo mobilio, comune, lussuoso, appartamenti, stanze complete, salotti, mobili d'ufficio, scrivanie, pezzi singoli. Salonicchio e Regina, negozio, Beccherie N. 14-13, Portizza 16762 NN

A. A. ATTENZIONE! Compero mobili camera pranzo, letto, singoli pezzi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 9857 NN

A. CAMERA matrimoniale faggio massiccio 2100, altra gran lusso 3600, letti, poltrone, sedie, prezzi di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA letto matrimoniale faggio, acero, frassino, mogano; mobili per studio; cucina; camere pranzo; sedie, suste: prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2828 NN

CAMERA letto per una persona, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, nuova, vendesi subito, occasione. S. Spiridione 12, III, destra. 91646 NN

CAMERA matrimoniale noce chiaro, moderna, vendesi. Via Donota 7-III, Tommasini. 89587 NN

CAMERA pranzo anteguerra, 9 pezzi, 1200, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 89609 NN

CAMERA matrimoniale, salotto, vendo causa partenza. Gatteri 25-I, Colautti. 91800 NN

LETTI 2 completi 440, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 91820 NN

LETTINO bambini, rete metallica, 180; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Carducci 10. 2823 NN

ORCHESTRIONE da vendere. Indirizzo Piccolo. 89611 NN

OTTOMANA, lavamano, sgabello, altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91654 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger e Gloss, Bechstein (garantito anteguerra), scambi, facilitazioni. Pianino Lauberger Gloss incrociato, moderatore, lire 4600, mignon Lauberger Gloss nero 6200, mignon Proschkovetz nero 5600, mezzacoda viennese 2000, vendonsi. Via Sanità 16. 89597 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 88795 NN

PULTO americano, biblioteca a vetri, stufe di ferro vendonsi. Rivolgersi banco Caffè Mocca, Riva Nazario Sauro 2. 91733 NN

SALA da pranzo, quercia Slavonia, lavorazione garantita, straoccasione 5300. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

SALOTTINO veneziano completo vendesi occasione. Via Udine 6, primo, dalle 9 alle 14. 91694 NN

SCRITTOIO, 4 sedie, 1 tavolo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 89793 NN

SCRIVANIA, armadio atti, buono stato, acquistasi. **Offerte sub «91700 NN» Piccolo.** 91700 NN

Tra crudissime sofferenze, sopportate con suprema rassegnazione, spirava stamane, col conforto degli affetti e della santa fede,

ELIDE TECCHIO LONGONI

Il marito **Rodolfo Longoni,** la diletta figlia **Adelina,** i genitori **gen. comm. Francesco Tecchio** e **Anna Cocchi,** le sorelle **Adele** e **Pina,** il fratello ing. **Sebastiano,** gli zii **sen. Sebastiano, dott. Vincenzo** e **col. Bartolomeo Tecchio,** il nipote **arch. Mario Tecchio,** ne annunziano straziati l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corr., alle ore 10.15, partendo dalla casa di Via Vasari N. 10. Trieste, 13 novembre 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza. Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Alle ore 8.30 di ieri sera, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, cessava di vivere

DOMENICO BEARZOTTI

d'anni 76

La dolente consorte **EUGENIA nata de CHECCO,** in unione a tutti i parenti presenti ed assenti, ne dà la triste notizia a quanti l'ebbero caro.

I funerali avranno luogo alle ore 9, del giorno 15 corrente, partendo dalla via Canova N. 16 direttamente alla Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Per espresso desiderio del caro Estinto, l'amata salma sarà trasportata a Sottoselva (Palmanova) per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 13 novembre 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi sofferenze, si spense serenamente questa mane

Antonietta Gasparo

Con l'animo straziato, il fratello **GIACOMO,** le sorelle **LUIGIA** e **GIOVANNA ved. ELISEO,** unitamente ai nipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 14 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 27 del Viale XX Settembre direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 novembre 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Le figlie **CONCETTA** ed **ERNESTINA** partecipano, anche a nome dei parenti, agli amici e conoscenti, il decesso del loro adorato padre

Carlo de Gresic

consigliere di Tribunale i. p.

avvenuto ieri sera dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corrente, ad ore 14, partendo dall'abitazione di via Seminario N. 24.

Gorizia, 13 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le molteplici attestazioni di affetto, ringraziano quanti presero parte al loro dolore per la dipartita del loro amato

UMBERTO ZIGLIOTTO

Un grazie speciale al medico curante signor **dott. Decio Fabrici** che con le sue amorevoli cure cercò di alleviarGli le sofferenze.

Trieste, 13 novembre 1924.

Famiglie: ZIGLIOTTO - SALVADORI

Dopo breve malattia, spirava questa mane, munito dei conforti religiosi, nell'età di 47 anni,

Giovanni Macho

macchinista nella Fabbrica di birra Dreher

lasciando inconsolabili nel dolore la consorte **EMILIA** ed il figlio **GIOVANNI** (assente), che partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno sabato 15 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze spirò questa mane

Giovanna Lisca

lasciando nel più profondo dolore i figli **ALBERTO** e **STEFANIA in DALTIN,** la nuora **AUSTRALIA,** il genero **UMBERTO,** i nipoti **UMBERTO** e **LIDIA,** che ne danno il triste annunzio a tutti i conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via S. Zenone N. 11.

Trieste, 13 novembre 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Cecilia ved. de Nagy

spirava iersera, munita dei conforti religiosi.

Addoloratissima, la sorella **Susanne Willimann** ne dà il tristissimo annuncio ai congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 14 corr., alle 14, partendo dalla Via Molingrande N. 32, direttamente al Cimitero militare, per la deposizione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 13 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al mio indimenticabile

PAOLO

ringrazio sentitamente tutti quei buoni che vollero, sia col gentile invio di fiori che in qualsiasi altra guisa, onorare la cara memoria ed essermi di conforto nell'ora tristissima della sua dipartita.

In particolare ringrazio i chiarissimi medici primario dott. Guglielmo Danelon e il dott. Giuseppe Bellen, per le tante amorevoli cure prodigate al mio caro scomparso.

Trieste, 14 novembre 1924.

PIA ved. POLLACK nata ROCCO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del caro

Estinto

Un grazie speciale vada al Lloyd Triestino, alla Società di mutuo soccorso fra camerieri e cuochi ed ai colleghi tutti.

Trieste, 12 novembre 1924.

Famiglie: BLASIG, BABICH, LACH e ROSSINOVICH

STANZA pranzo, credenza, tavolo, sedie, vendonsi occasione. Battisti 22, porta 11. 89697 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46 1792 O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti, diamanti, oggetti oro, platino adoperabili, anche inadoperabili, compera sempre Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 90974 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, argento, brillanti, platino e dentiere, acquista, superando qualsiasi concorrente la nota oreficeria Tripputi, via Vincenzo Bellini 13. 02860 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 91756 O

ARSOFERRIL è un potente rimedio per l'anemia e la clorosi delle giovanette. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

BURRO cotto naturale, genuino, lire 20 kg. Toro 5, magazzino. 89679 O

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica ed influenzale la vera medicina che previene e cura è il Liquore o Cachets Godina, che si trovano in ogni farmacia. 324 O

COPERTE e materassi a prezzi di vera occasione. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 91298 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 43. 2142 O

GOZZO (gola piena), guarito in pochi giorni. Cura completa lire 20. Farmacia Borzani, via Gaudenzio Ferrari 7, Milano. 5190 O

MODISTA vende, confeziona e rimoderna cappelli. Corso Garibaldi n. 13, III. 87542 O

OSTI, trattori! Ritirate vino vero istriano a lire 150 all'ettolitro, posto sul molo Trieste. Rivolgersi via della Tesa 16. 89579 O

OTTOMANE, brande, materassi da 50, suste da 70 in poi, materassi lana e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 02927 O

PELLICCIA lunga, una corta, da signora, vera occasione vendonsi. Corso Garibaldi 17, negozio pellicerie. 89751 O

POMPE nuove, con manica di gomma, vendonsi. Rivolgersi banco Caffè Mocca, Riva Naz. Sauro n. 2. 91740 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 89393 O

SCABBIOTAL elimina in pochi giorni la Scabbia. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

SIGNORE eleganti trovano cappelli guarniti elegantissimi, grandissimo assortimento, lavorazione accurata, prezzi indiscutibile assoluta concorrenza, unicamente presso Scrosoppi, Corso 39. 89176 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito: massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 16546 O

UBRIACHEZZA! Guarigione con le polveri Borza, 30 polveri lire 13.40. Farmacia Borzani. Baura (Ferrara). 6192 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA conosciuto cercasi per la vendita merce in blocco. Offerte «91624 P» Piccolo. 91624 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo 15 Ter, trasformata, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 3, terreno. 89777 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuova, elegante, prezzo mite, vendesi. Barbiere, Pozzo bianco 12. 9856 Q

GIOVANE 22.enne, finanza congedante 16 aprile, nobile cittadino, professione meccanica, desidera signorina o vedova anche con figli, purchè abbia buona dote o quartiere, scopo matrimonio. Offerte «89681 U» Piccolo. 89681 Q

MOTO F. N., 4 cilindri, qualunque prova, vendesi. Fabio Severo 6. 89563 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ACCREDITATA ditta, forte consumo, per maggior sviluppo accetterebbe correntista, socio collaboratore. Offerte «89781 R» Piccolo. 89781 R

BOTTEGHINO con retrobottega, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91782 R

BOTTEGHINO vendesi. Indirizzo Piccolo. 91818 R

CAPITALISTA offre buone condizioni 200.000 anche frazionabili, per prime intavolazioni città, territorio. Offerte «91743 R» Piccolo. 91743 R

CREDITORE tacito, capitale circa 30.000, cerca seria ed avviatissima ditta commerciale con solide garanzie. Offerte «91622 R» Piccolo. 91622 R

DECRETO trattoria e spaccio cercasi. Rivolgersi Solitario 3. 91816 R

DECRETO bar, eventualmente bar-buffet, cercasi. Indirizzo Piccolo. 89725 R

LATTERIA avviata vendesi causa malatia. Indirizzo Piccolo. 89799 R

MAGAZZINO carbone, lavoro garantito, affitto minimo, centro, adatto qualunque lavoro, vendesi causa partenza. Toro 16, portineria. 89581 R

NEGOZIO commestibili vendo, affitto. Via del Trionfo n. 3. 91652 R

NEGOZIO splendida posizione, adatto qualunque genere, cedesi causa partenza, pagando impianto, merci. Indirizzo Piccolo. 91612 R

NEGOZIO commestibili pronto, con sicuro lavoro e miti pretese, vendesi. Ind. Piccolo. 89661 R

NEGOZIO manifatture con merce, valore 10.000, e quartiere 2 stanze, cucina, vendesi tutto per lire 10.000 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 91810 R

PER sfruttare ottimo brevetto cercasi socio, lire 15.000. Scrivere «91672 R» Piccolo. 91672 R

SALONE da barbiere, bene arredato, vendesi causa partenza. Ind. Piccolo. 89601 R

SOCIA 15.000, per rilevare avviata Incrosa industria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 02923 R

SOCIO anche partecipante, disponibili 80 a 150 mila cerca per pronta entrata industria bene avviata Fiume. Indirizzo Agenzia Piccolo, Fiume. 2873 R

SOCIO con capitale 20.000 per ingrandimento azienda legnami. Offerte sub «91792 R» al Piccolo. 91792 R

TRATTORIA centralissima affittasi, pure licenza, cedo affitto. Caffè Tommaso, Antonio. 89821 R

TRATTORIA antica, centrica, vendesi, affittasi. Dreos, Conti 4, dalle 3-7. 91772 R

1500 cerco prontamente, garanzia, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 91814 R

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A prezzi liquidazione vendonsi ultime creazioni cappelli, abiti, mantelli, Morgutti, Cappello n. 12. 91736 U

A. REGINA! Ti ricordano con affetto tuoi cari. Torna subito famiglia. Tutto ti è perdonato e ti si aspetta ansiosi. 9209 U

A. ZITELMANN, Piazza S. Giovanni N. 3. Primaria ditta rateale protocollata in vestiario su misura, cappotti, mantelli, calzature, telerie, cotonerie, coperte, materassi, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili, senza acconti. Serietà, discrezione. 89433 U

ANNI trascorsi. Rammentate chiosco nostro ultimo colloquio? Desiderate incontro, ora sta in voi, giorni feriali. Saluti. A...a. 9856 U

BAMBINA bionda, desidero parlarvi, scrivete fermo Posta Centrale mio nome, cognome. Occhiotigre 91764 U

BIANCHERIA lussuosa, guarniture sposa, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 89537 U

DISINFETTANTE delle vie respiratorie, stimolante l'appetito, il Creofosfolactol è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, apiciti e tubercoloso in ispecie. In tutte le farmacie. 324 U

FRANGIA struzzo, crosse, aigrettes, paradiso, fantasie. Salone piume, Goldoni 11, I. 91074 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, avvenire. Corso Garibaldi 14-I, destra. 89637 U

LE forme morbose dell'apparato respiratorio, cioè tossi, catarri, bronchiti, raffreddori, raucedini, tracheiti, laringiti, si curano con efficacia con lo Sciroppo Pettorale «Pertinax» (marca registrata), che si prepara in due tipi: per bambini lire 5, per adulti lire 6, soltanto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Triste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emeschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-54. 91028 U

LUIGIA R. Duolmi mancato saluto giorno rievocante indefinibile, gioconda serenità. Teco rammentando con sguardo fidente avvenire. Sempre. Mia. 02928 U

NORMA, Anelo vederti, privo tue notizie. Vediamoci oggi 17. La mia vita è tua. Giorgio. 91660 U

ORTENSIA, desiderosi, spero sarai guarita. Scrivimi onde vederci come solito. 89749 U

SIGNORE e signorine che desiderano intraprendere la carriera cinematografica, possono rivolgersi al Cinema Modernissimo. 000 U